TRIESTE, Martedì 26 Agosto 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6749
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

I combattimenti contro le superstiti teste di ponte continuano con successo lungo il Dnjeper

Violenti contrattacchi rossi stroncati nel settore centrale del fronte

Berlino, 25

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale le operazioni progrediscono favorevolmente su tutta la linea.

Continuano con successo i combattimenti lungo il Dnjeper per la conquista delle superstiti teste di ponte nemiche. Nella giornata di ieri sono stati fatti altri 5000 prigionieri. Inoltre è stato catturato un ingente bottino di materiale bellico, tra cui 5 aeroplani e numerosi carri armati.

Per tentare di frenare l'avanzata delle truppe tedesche, i bolscevichi hanno compiuto negli ultimi giorni sul settore centrale del fronte violenti contrattacchi. Per appoggiare i loro reggimenti battuti i bolscevichi hanno lanciato grosse formazioni corazzate, con la protezione del tiro delle artiglierie, contro posizioni tenute dalla fanteria tedesca. In lunghi ed eroici combattimenti i soldati tedeschi hanno respinto tutte le puntate nemiche, infliggendo al nemico considerevoli perdite di uomini e materiale. Nel breve giro di tre giorni sono rimasti dinanzi alle linee tedesche 95 carri armati sovietici fra cui alcuni di 32 e di 45 tonnellate. Anche in un settore vicino l'efficace reazione tedesca ha ributtato ben otto ondate di assalto bolsceviche.

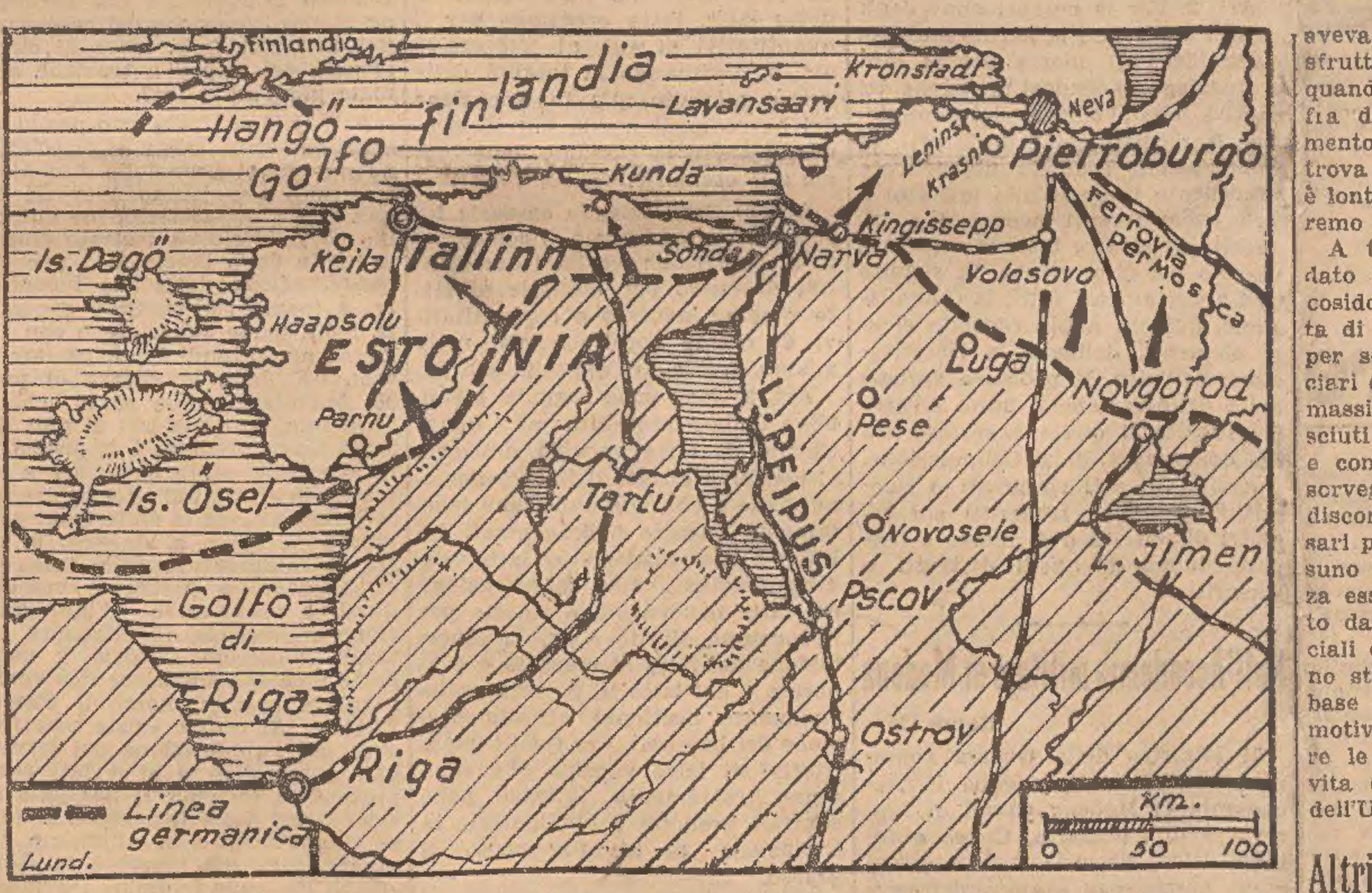
In un contrattacco tedesco, il nemico subiva numerose perdite che per ora non sono ancora precisabili. Sono stati distrutti o catturati altri 28 carri armati, 31 cannoni e 60 autocarri.

Durante gli scontri nel settore di Tallinn una compagnia tedesca di fanti è penetrata molto addentro nelle linee nemiche scoprendo un campo di aviazione sovietico sul quale 16 apparecchi erano pronti per decollare. Tredici apparecchi sono stati distrutti dal tempestivo fuoco delle mitragliatrici mentre i rimanenti venivano abbattuti, dopo che avevano già iniziato il volo. Un piccolo reparto della compagnia si impadroniva anche di una batteria contraerea.

L'artiglieria da costa finlandese ha efficacemente colpito il 24 agosto nel Golfo di Finlandia una nave da trasporto sovietica. Il piroscafo, che stazzava circa 5000 tonn. e recava a bordo truppe, cannoni e autocarri, è rapidamente affondato. Nello stesso settore costiero le batterie finlandesi hanno colpito un rimorchiatore. Il battello è stato colpito gravemente ed è molto probabile che sia affondato.

Nel Baltico orientale l'attività dei posamine tedeschi ha fruttato ulteriori successi. Dopo che già il 21 agosto tre grosse navi trasporto sovietiche erano saltate in aria per urto contro mine, si ha notizia di un cacciatorpediniere, tre navi mercantili e due dragamine sovietici che sono affondati per la stessa causa. Nello stesso mare, unità di superficie tedesche hanno affondato, col fuoco dei loro cannoni, una petroliera sovietica.

Durante l'avanzata nella regione di Smolensk, sono state trovate in un acquitrinio le salme di sette soldati germanici mutilati sino ad essere irriconoscibili. Dall'inchiesta subito esperita è risultato che i sette soldati, che appartenevano ad una pattuglia, rimasti feriti caddero in mano dei bolscevichi. Dopo essere stati seviziati a colpi di calcio di fucile, i soldati tedeschi, essendosi rifiutati di dare le richieste informazioni, i carnefici, legatili strettamente, li sottoposero alle più crudeli torture.



Le colonne finno-germaniche a 15 chilometri da Vijpuri

La città è sotto il tiro delle artiglierie

Stoccolma, 25

Vijpuri è sotto il tiro delle artiglierie finlandesi. La città capitale dell'Istmo di Carelia è investita ora da due colonne finno-germaniche che si avvicinano a grandi tappe da ovest e da nord-ovest. Una di queste colonne, nella sua avanzata, ha già piazzato le sue batterie di fronte a Vijpuri, e queste da stamane bombardano sistematicamente le posizioni sovietiche della città. Una colonna partita da Nujamaa, seguito il Canale Saima, ha occupato Baettigaervi sabato sera e prosegue la sua marcia in una gara di velocità con la seconda colonna partita da Saloyaervi.

Entro 72 ore

La situazione di Vijpuri è molto seria e la caduta della città non deve tardare. Le autorità finlandesi che hanno sempre dimostrato molta obiettività scevra da ogni ottimismo, prevedono che la città sarà nella mani dei Finlandesi entro 72 ore. Le colonne finno-germaniche che non sono che a 15 chilometri da essa, dopo aver percorso un terreno irto di ostacoli naturali e artificiali che mettevano a dura prova il valore e la capacità offensiva delle truppe avanzanti. La ricognizione aerea ha osservato un forte movimento di truppe sovietiche partite da Koivisto per recarsi di rinforzo, a Vijpuri. Si attendono ora per ora con grande trepidazione le notizie dal fronte. Gli ambienti militari di Helsinki ritengono che i sovietici difenderanno la città con accanimento; però la tenaglia finlandese si restringe sempre più mettendo i difensori in una situazione poco invidiabile.

In seguito alla situazione militare le autorità cittadine di Vijpuri, che ora si trovano a Helsinki, stanno prendendo le misure necessarie per ritornare alle loro case che avevano abbandonato nello scorso anno. Si sono formati trenta gruppi di operai, muratori e carpentieri, per la rimessa in assetto di Vijpuri, che partiranno da Helsinki subito dopo che i Finlandesi si saranno impadroniti della città. Si stanno anche preparando gruppi e squadre di contadini che inizieranno subito il raccolto e il lavoro nei campi.

Audace colpo di mano

Un audace colpo di mano finlandese ha portato alla conquista della maggiore isola dell'arcipelago di Viderlaks, sorprendendo la guarnigione sovietica che vi stava di guardia. Numerose batterie da costa e di artiglieria pesante sono state catturate, insieme a una vera flottiglia di piccole navi che erano ancorate presso l'isola. Una nave carica di trattori e cannoni è stata affondata nell'arcipelago.

Nel settore di Salla, truppe finlandesi e tedesche hanno già oltrepassato Kiestenski e puntano ora su Louki, dalla quale distano 45 chilometri. Detta stazione è situata sulla ferrovia di Murmansk.

Più a nord nel settore di Salla, le colonne finno-germaniche hanno raggiunto Alakurtti sul fiume Tuntsa e proseguono lungo il suo corso verso il lago omonimo. Poco più a sud i Finnici hanno occupato Oulanko alle foci del fiume omonimo sul Lago Paa.

La composizione eterogenea delle truppe sovietiche che combattono sull'istmo di Carelia svela la scarsità delle truppe di rincalzo a disposizione del Maresciallo Voroscilof su questo tratto di fronte, e l'importanza che Mosca dà alla difesa dell'Istmo di Carelia. Sul fronte di Vijpuri combattono ora assieme alla fanteria i marinai di Kronstadt, la guardia costiera del golfo di Finlandia, e, a fianco delle truppe regolari, anche reparti irregolari che vengono gettati allo sbaraglio nei punti più battuti. Si tratta di truppe irregolari reclutate nei campi di concentramento sovietici tra individui che hanno vissuto per anni e anni sotto la frusta della Ghepeù e ora sono costretti a buttarsi contro le bocche dei cannoni e delle mitragliatrici finlandesi. Finora questi irregolari sono stati impegnati quasi esclusivamente nei combattimenti nelle foreste e, la loro preparazione militare essendo scarsissima, sono stati facile bersaglio per i Finlandesi. Si tratta di elementi moralmente e psicologicamente minorati da anni di terrore vissuti nei campi di concentramento sovietici. Tra le altre truppe che i Finnici incontrano nella loro lotta ve ne sono di quelle chiamate «civili» perchè trattasi di operai inviati dallo Stato sovietico per la costruzione di ponti e di strade e che ora sono stati obbligati a combattere in prima linea.

La radio sovietica ha comunicato che le scuole russe si apriranno quest'anno soltanto per i bambini sino ai dodici anni. Tutti gli altri di tredici e quattordici anni dovranno lavorare nelle fabbriche per sostituire gli operai chiamati alle armi.

Sui fronti africani nulla di notevole da segnalare

Un nostro velivolo assalito da una formazione di cacciatori si disimpegna dopo aver abbattuto un avversario

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica in data di ieri 25 agosto 1941-XIX il seguente Bollettino n. 447:

Nulla di notevole da segnalare sui fronti degli scacchieri terrestri. Nella notte sul 24 aerei nemici hanno lanciato spezzoni incendiari sulla località di Tempio Pausania (Sassari) causando un morto e 4 feriti e danni di scarsa entità.

Durante una missione nel Mediterraneo un nostro velivolo assalito da una formazione da caccia nemica e benchè gravemente colpito e con feriti a bordo, riusciva a disimpegnarsi dopo avere abbattuto un apparecchio avversario.

Il valore degli aviatori italiani

Berlino, 25

I giornali pongono in particolare rilievo la notizia che il Maresciallo del Reich Göring, quale comandante dell'Arma aerea tedesca, ha decorato, in nome del Führer, 22 appartenenti all'Arma azzurra italiana della Croce di ferro, in riconoscimento del loro valore quali piloti da caccia e di apparecchi di scorta a formazioni aeree tedesche durante i combattimenti nel cielo di Tobruk. La stampa tedesca coglie l'occasione per sottolineare, con lusinghiere espressioni, il valore dei nostri combattenti dell'aria.

La nuova situazione in Adriatico esaminata da un giornale croato

Zagabria, 25

Lo *Hrvatski Gospodarstvo* (Economia rurale), il più importante giornale economico di Zagabria, pubblica un interessante articolo dal titolo: «Nuova situazione sulle sponde adriatiche», nel quale dimostra che le Potenze dell'Asse sono entrate in guerra allo scopo di liberare il mondo dai massoni, dai bolscevichi e dai plutocrati e per ottenere un'equa distribuzione dei beni della terra tra i popoli. Il giornale mette poi in evidenza che ancor prima del 10 aprile il movimento croato ustascia cooperò fedelmente coi suoi grandi alleati su tale linea e, dopo questa data, lo stesso compito si assunse il Governo croato sotto la seggia guida del Poglavnik.

Le navi russe di Nikolajev un oscuro gioco contro la Turchia

Istanbul, 25

Il giornale Son Posta, occupandosi della cattura di navi russe nel porto di Nikolajev, afferma essere oscuro il movente della Russia sovietica tendente a crearsi una grande superiorità navale nel Mar Nero. Il giornale ricorda come sia sempre scritto che i preparativi navali russi miravano agli Stretti e cioè ad attaccare la Turchia e ricorda il trattato turco-russo del 1931 che impone alle due parti contraenti di comunicarsi le nuove costruzioni navali sei mesi prima della loro impostazione nel cantiere. Il giornale si domanda se l'U.R.S.S. ha eseguito questo impegno del trattato e se il Governo turco è stato avvertito di queste imponenti costruzioni. Tuttavia — conclude il giornale — qui non sembra sussistono dubbi in proposito, poichè le comunicazioni dell'U.R.S.S. circa nuove costruzioni navali, qualora siano state fatte, dovettero essere soltanto assai parziali.

Ció che pensa del bolscevismo il commissario Gorjainov

Berlino, 25

Durante i combattimenti in Estonia è stato catturato il 18 agosto — come apprende l'Agenzia ufficiosa tedesca — l'ex commissario sovietico Gorjainov. A differenza degli altri suoi colleghi, Gorjainov fa un'eccellente impressione per la sua vivacità e intelligenza. Egli ha raccontato agli ufficiali tedeschi di aver da lungo tempo nutrito dubbi sulla giustezza del regime bolscevico. Figlio di contadini, era entrato nelle file del partito per personale convinzione; gli si era detto sempre che nel resto del mondo regnavano la disoccupazione e la più grande miseria; ma arrivato in Estonia aveva potuto constatare il contrario, oltre ad acquistare la convinzione che era proprio il bolscevismo a portare la rovina economica e morale nei Paesi conquistati.

Il mio collega Sciavaze — ha detto il prigioniero — aveva dichiarato il 15 giugno scorso in un convegno tenuto a Jagala: «Noi attendiamo il momento favorevole per attaccare la Germania. Lenin aveva detto una volta che bisogna sfruttare l'occasione favorevole quando due Stati sono in guerra fra di loro e intervenire al momento buono. In tali condizioni si trova ora l'Unione sovietica. Non è lontano il giorno in cui interverremo anche noi».

A tale proposito Gorjainov ha dato interessanti particolari sulla cosiddetta terza Divisione. Si tratta di uno strumento della Ghepeù per sorvegliare la truppa. I fiduciari di tale Divisione lavorano nel massimo segreto rimanendo sconosciuti perfino ai loro comandanti e commissari. E' loro compito di sorvegliare continuamente tutti i discorsi, anche quelli dei commissari politici. In pratica quindi nessuno può esporre un'opinione senza essere subito udito e denunciato da un delatore. Numerosi ufficiali commissari e comandanti sono stati destituiti e «liquidati» in base a simili denunce e per tale motivo nessuno osava manifestare le proprie considerazioni sulla vita che si svolge oltre i confini dell'Unione sovietica.

Altri particolari sull'ecatombe delle navi inglesi nel Golfo di Cadice

Lisbona, 25

Sull'ecatombe di navi inglesi in Atlantico si hanno i seguenti particolari:

Lo scontro principale è avvenuto nel Golfo di Cadice e le navi da guerra inglesi di scorta ai piroscafi del convoglio reagirono col fuoco di tutte le loro artiglierie. Ma i sommergibilisti tedeschi e le navi germaniche di superficie fecero strage delle unità nemiche. Le poche navi inglesi superstiti furono quelle di più piccolo tonnellaggio, tutte al di sotto delle mille tonnellate. Esse raggiunsero alla massima velocità le acque territoriali portoghesi, nella zona di Algarve, e si rifugiarono quindi nelle acque del fiume Tago. Il fatto che le poche navi superstiti ritornarono indietro verso nord, mentre il convoglio era diretto a Gibilterra, prova che l'azione tedesca ha ottenuto un successo del cento per cento.

Il porto di Great Yarmouth bombardato di giorno

Berlino, 25

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Come è stato già reso noto con un Bollettino straordinario, sommergibili e navi da guerra operanti in alto mare, hanno distrutto 25 navi mercantili nemiche per una stazza complessiva di 148.200 tonnellate di registro. Di queste navi, 21 per una stazza di 122.000 tonnellate, sono state affondate dai sommergibili dopo un inseguimento durato parecchi giorni e dopo duri combattimenti. Esse appartenevano a un convoglio che faceva rotta dall'Inghilterra con destinazione Gibilterra. Inoltre, i sommergibili, combattendo contro potentissime forze navali di protezione, hanno affondato un caccia della classe «Afridi», una corvetta e una nave scorta.

Nella lotta contro la Granbretagna l'Arma aerea ha attaccato di giorno il porto di Great Yarmouth, lanciandovi bombe di grosso calibro. Durante la notte le azioni dell'Arma aerea si sono rivolte contro impianti portuali della costa orientale britannica e contro parecchi aeroporti dell'isola. All'altezza delle coste orientali, navi vedetta hanno abbattuto un apparecchio britannico da bombardamento.

Durante la scorsa notte un esiguo numero di apparecchi britannici ha lanciato bombe dirompenti e incendiarie su alcune località della Germania occidentale. I danni arrecati sono insignificanti. La caccia notturna ha abbattuto 3 dei bombardieri aggressori.

I nuovi rilevanti successi dell'arma subacquea tedesca vengono qualificati anche da questa stampa quale ha migliore illustrazione dell'incontro Roosevelt Churchill sull'Atlantico. Il fatto — si rileva — acquista tanto più significato in quanto la notizia relativa è giunta immediatamente dopo il radiodiscorso di Churchill circa l'incontro che, per la sua vuotezza di contenuto, ha fortemente deluso gli ascoltatori anglo-sassoni. I popoli dell'Impero britannico, scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten*, si erano attesi fatti concreti e non hanno avuto invece che vane parole. Churchill non ha fatto altro che aggiungere nuove chiacchiere alle vecchie deludendo, una volta di più, i propositi che da lui si attendevano, qualche decisione concreta.

Il sommergibile «Union» considerato perduto da Londra

Roma, 25

L'Ammiragliato britannico comunica che il sommergibile «Union» al comando del tenente Galleway è in ritardo sul suo orario, e deve ritenersi quindi perduto.

Un'ombra sinistra sull'avvenire di tutti i popoli d'Oriente

Roma, 25

L'invasione dell'Iran è un atto di violenza inaudita la quale non ha altra giustificazione che la prepotenza britannica. Dopo la Siria e l'Irak è la volta dell'Iran di constatare che quando un popolo ha la disgrazia di capitare sulla scacchiera strategica dell'Inghilterra, le sue sorti politiche, economiche e sociali dipendono unicamente dall'arbitrio inglese.

Nel medesimo momento in cui Churchill sosteneva nel suo discorso radiodiffuso che l'Inghilterra si batte per la libertà dei popoli, i generali britannici in conformità alle istruzioni di Churchill davano gli ordini alle truppe inglesi che poche ore dopo dovevano violare le frontiere dell'Iran e dimostrare così praticamente ai popoli della terra ciò che Londra intende per «libertà» delle Nazioni e «sovranità degli Stati». La stampa britannica constatando l'impossibilità di continuare a sostenere l'assurdo che i 700 sudditi germanici residenti dell'Iran minacciavano la sicurezza dell'Impero britannico e della Russia sovietica, riconosce apertamente che l'Iran è aggredito perchè suggeriscono i superiori interessi dell'Inghilterra. Ciò che l'Inghilterra vuole è creare un fronte anglo-russo nel Caucaso ed assicurarsi il petrolio persiano nel caso dovesse perdere il petrolio di Baku. Per raggiungere questo scopo bisognava scegliere se calpestare la neutralità della Turchia, della Persia e dell'Afganistan. I forti armamenti della Turchia ed alcuni umilianti precedenti militari inglesi nell'Afganistan hanno consigliato di assalire l'Iran.

La neutralità e la sovranità dell'Iran sono quindi violate per Decreto di Churchill. I Russi sono stati invitati a cooperare all'operazione in conformità della funzione direttiva che Londra e Washington hanno riconosciuto al bolscevismo in Europa ed in Oriente. Del resto il radiodiscorso di Churchill documenta che tutto ciò è nell'ordine normale della futura sistemazione del mondo, quale l'hanno stabilito in una ben protetta baia dell'Oceano Atlantico i due presunti padroni della terra, Churchill e Roosevelt.

La stampa britannica cerca di sostenere che gli interessi dell'India e dell'Irak esigevano l'occupazione dell'Iran. In realtà, gli abitanti dell'Irak, dell'Iran e dell'India non domandano altro che di vedere gli Inglesi più lontano possibile dalle loro terre, ma Londra quando parla di interessi dell'India, dell'Irak o dell'Iran, sottointende indicare gli interessi che l'imperialismo inglese ha nell'India, nell'Irak e nell'Iran. E' una semplice questione di linguaggio.

L'accordo esistente in questo momento fra Londra e Mosca proietta un'ombra sinistra sull'avvenire di tutti i popoli d'Oriente ai quali la mentalità di Stalin e di Churchill non riconosce nemmeno il diritto di scegliere quale delle due servitù preferiscano.

Naturalmente Roosevelt approva in pieno l'operato di Churchill. L'aggressione dell'Iran è stata esaminata e decisa nel famoso incontro. Nello spirito di Roosevelt ogni violenza cessa di essere tale quando sia eseguita da un popolo che parla inglese. Basta questo elemento linguistico per trasformare in un'azione di giustizia qualsiasi ribalderia.

Retroscena

Un incontro Eden-Simovic prima del colpo di Stato

Berlino, 25

I giornali riproducono alcune interessanti dichiarazioni fatte dal vicecommissario del ministero degli Interni serbo Peric, in merito al retroscena del colpo di stato avvenuto all'indomani dell'adesione del Governo di Belgrado al Patto tripartito. Peric conferma che Eden si era recato di nascosto a Belgrado per incontrarsi con il generale Simovic. L'incontro ebbe luogo all'aeroporto di Pancevo. L'offerta di un patto di assistenza da parte della Russia era servita unicamente per facilitare alla cricca bellicista l'attuazione del suo folle piano. In realtà Mosca non aveva nessuna intenzione di compromettersi; prova e è che, quando venne raggiunto lo scopo e cioè si riuscì a trascinare il Paese nell'abisso della guerra, Stalin fece immediatamente macchina indietro. Peric dice però che la manovra sovietica è avvenuta d'intesa con Londra.

Un atto di violenza inaudita

L'Iran invaso dalle truppe anglo-bolsceviche

Roma, 25

L'Agenzia *Reuter* dirama da Londra che stamane le truppe britanniche hanno varcato la frontiera dell'Iran.

In una radiocomunicazione da Mosca, l'*Agenzia ufficiosa britannica* comunica che Molotof ha informato l'ambasciatore iraniano a Mosca che le truppe sovietiche sono entrate nell'Iran.

Ecco in sunto il testo della nota che Molotof ha presentato stamane all'ambasciatore dell'Iran a Mosca:

«Il Governo dei Soviet ha sempre perseguito nei riguardi dell'Iran una politica d'amicizia, come risulta dalle note del 1918 e del 1919. Tutti i trattati conclusi si basano sul rispetto della sua sovranità. L'Unione sovietica ha pure offerto il suo contributo alla prosperità dell'Iran passando oltre le sue colpe che l'Iran ha avute durante il Regime zarista.

Edotto delle difficoltà nelle quali il Paese veniva a trovarsi, il trattato del 1921 stipulava all'articolo 6 il diritto dell'Unione sovietica di inviare truppe nell'Iran ove esso avesse dovuto costituire una base di aggressione nemica contro i Soviet, impegnandosi naturalmente l'Unione a ritirarle a cessato pericolo.

Per vent'anni l'URSS non ha avuto bisogno di ricorrere a detto articolo, senonchè di recente, e specialmente dall'inizio delle operazioni contro di noi, agenti fascisti e tedeschi hanno iniziato un'azione insidiosa che minaccia l'Unione sovietica. Si trovano in loro possesso 50 tonnellate di esplosivi, e su molti punti di frontiera esistono gruppi di armati da lanciare al momento opportuno contro l'URSS.

In questi ultimi tempi il Governo sovietico ha per tre volte richiamato l'attenzione del Governo iraniano sulla necessità di prendere adeguate misure contro questi agenti fascisti e di espellerli, ma il Governo dell'Iran si è rifiutato di accedere al nostro desiderio, incoraggiando in tal modo l'attività degli agenti medesimi.

L'Unione dei Soviet si vede perciò costretta a prendere le misure necessarie per la tutela della sua sicurezza e integrità inviando provvisoriamente le sue truppe nell'Iran. Questo passo naturalmente non è diretto assolutamente contro il popolo e mira unicamente ed esclusivamente ad allontanare il pericolo della minacciosa presenza degli agenti tedeschi.

Non appena il pericolo sarà scongiurato, le truppe sovietiche verranno subito ritirate».

Stamane stessa la nota è stata presentata al Governo di Teheran dall'Ambasciatore sovietico. Contemporaneamente l'ambasciatore inglese a Teheran ha comunicato al Governo iraniano con una nota che la Granbretagna ha ordinato alle sue truppe di entrare nell'Iran.

Inaudita ipocrisia

Budapest, 25

L'inaudita aggressione anglo-sovietica contro l'Iran suscita la più viva indignazione in questi circoli politici e nella stampa. L'invasione da parte dell'Inghilterra, in collaborazione con l'Unione sovietica, viene considerata qui come la nuova clamorosa prova della politica di brigantaggio perseguita dall'Inghilterra. L'ipocrisia britannica non ha più limiti quando Londra afferma di aver voluto in tal modo assicurare l'indipendenza dell'Iran. Il quotidiano *Pest* e altri giornali affermano che questo nuovo atto di brigantaggio compiuto dagli Anglo-sovietici sta a dimostrare all'evidenza come le truppe dell'Asse con la loro azione energica e tempestiva abbiano stroncato i piani offensivi dell'Unione sovietica alleata della demoplutocrazia anglo-sassone che miravano a colpire tutta l'Europa. Alla resa dei conti, anche questo nuovo delitto della rapacità britannica dovrà essere scontato.

L'inaudita ipocrisia britannica appare nella sua vera luce, continua il giornale, nell'ultimo discorso di Churchill. Il suo ultimo discorso, scrive il *Pest*, è basato sulla più sfrontata menzogna. Londra tenta invano di convincere il mondo quando osa affermare che la Granbretagna non persegue in questa guerra scopi egoistici e territoriali. Anche l'episodio dell'Iran smentisce nella maniera più evidente le ipocrite affermazioni di Churchill. La rapina è stata sempre la nota dominante della politica britannica, la quale ha voluto la guerra esclusivamente per consolidare la tirannia demoplutocratica contro la quale sono insorti tutti i popoli sani d'Europa.

Una dichiarazione di Vichy

Vichy, 25

Nei circoli ufficiosi è stato dichiarato che il Governo francese per il momento non desidera commentare l'invasione dell'Iran e il discorso di Churchill, pur attribuendo grande importanza alle dichiarazioni fatte da Churchill nei riguardi del Giappone, a causa della situazione in Indocina. *(U. P.)*

Le dichiarazioni di Churchill sul convegno con Roosevelt

DISARMO ALTRUI e armi per gli anglosassoni

Roma, 25

Dopo l'insuccesso che ha contrassegnato l'incontro Churchill-Roosevelt perfino in Inghilterra e in America, Churchill ha pronunciato ieri sera alla radio un discorso allo scopo di tentare di valorizzare, per i popoli del Commonwealth britannico la dichiarazione stipulata dopo tre giorni di discussioni col Presidente Roosevelt.

Non potendo dire o promettere nulla di concreto, Churchill col suo solito sistema si è limitato a fare delle affermazioni generiche nella illusione che vi sia qualcuno disposto a credergli. Facendo finta di dimenticare gli odiosi metodi coi quali l'Inghilterra tiene in permanente servaggio le sue colonie, Churchill ha osato dire che con l'incontro — il quale, per sua confessione, è avvenuto non in mezzo all'Oceano, bensì in una baia spaziosa, sotto la protezione di potenti navi da guerra americane, di forti flottiglie e di aeroplani a largo raggio d'azione — le Nazioni di lingua inglese hanno deciso di incaricarsi dei destini delle grandi masse di tutti i Continenti. Chi lo abbia delegato a tale immane compito non è però specificato.

In seguito egli ha tracciato un quadro «sui generis» del conflitto facendo apparire la Russia come una Nazione pacifica ed innocente, aggredita senza motivo dalla Germania. Dopo di che ha attaccato violentemente il Giappone e, anzichè ammettere che l'Inghilterra e gli Stati Uniti vorrebbero jugularlo, ha attribuito mire aggressive al Governo di Tokio sull'Indocina, sulla Tailandia, su Singapore e perfino sulle Filippine.

Proseguendo, Churchill è stato sia pure per brevi istanti, sincero ed ha dichiarato che gli Stati Uniti e l'Inghilterra non ritengono affatto che non vi saranno più guerre. **«Al contrario — ha dichiarato Churchill — noi abbiamo intenzione di prendere ampie precauzioni per impedire che scoppi di nuovo una guerra durante tutto il periodo che possiamo prevedere disarmando efficacemente le Nazioni colpevoli, pur rimanendo adeguatamente protetti noi stessi».**

Parlando successivamente della campagna di Russia, Churchill ha accennato alle difficoltà geografiche che separano la Russia dalla assistenza che le democrazie occidentali tentano di darle. Terminando, Churchill ha voluto far presa sul sentimento religioso dei suoi connazionali ed ha ricordato il servizio religioso celebrato sulla corazzata «Principe di Galles» ed al quale partecipò di persona Roosevelt col suo seguito di giudei e massoni, e, spiritualmente, il «compagno» Stalin.

Sete di dominio

Roma, 25

Non c'era bisogno che Churchill parlasse per capire quali fossero i piani britannici sul Continente europeo e su tutto il resto del mondo. La plutocrazia anglo-sassone nulla può e sa nascondere: essa tende al dominio totale, incontrastato, politico, economico e finanziario del genere umano; i miliardi di individui che popolano il pianeta sul quale viviamo devono riprodursi, lavorare e soffrire per soddisfare la sete di dominio dei magnati di Londra e dei loro compari d'oltre Atlantico e assicurare loro smisurate ricchezze

Per rendere possibile tutto questo sarà necessario — ha detto Churchill — di fermare le Potenze dell'Asse che hanno osato impugnare le armi per ribellarsi all'odioso predominio anglo-sassone. I fini di guerra di cui tanto si è parlato in campo nemico, specie all'inizio della conflagrazione, sarebbero dunque questi. La sincerità, almeno qui, c'è.

E' chiaro che così stando le cose, i fini di guerra dell'Asse sono quegli stessi annunciati da Churchill ma capovolti.

La possibilità di resistenza del Paese dello Scià Riza Pahlevi

Poche settimane dopo l'inizio della guerra di Russia, quando le vittorie tedesche davano già a divedere qualche sarebbe stato l'esito del conflitto, Stalin si rivolgeva all'Inghilterra chiedendole un concorso non soltanto platonico, e che non si limitasse soltanto a forniture di materiali bellici. Chiedeva che la Granbretagna iniziasse un'azione terrestre effettiva in Europa, per modo di creare un nuovo fronte di guerra, capace di distogliere attenzione e forza della Germania, sì da alleggerire la pressione che si veniva facendo sempre più potente. Poche vie si presentavano allora — come oggi, del resto — alla scelta di Londra: quella del nord (dal Mare Artico), quella iberica, e quella del Medio Oriente.

La strada del nord, non appena enunciata, venne subito scartata: la presenza di un forte nucleo tedesco (generale Dietl, il difensore di Narvik) in Murmania, e le continue puntate finniche contro la ferrovia da Murmansk a Pietroburgo, rendevano assai dubbia la riuscita dell'impresa, già di per se stessa difficile per la grande distanza dalle basi. La soluzione di creare un focolaio di guerra in Spagna presentava dei vantaggi (amicizia del Portogallo, relativa facilità di alimentare una spedizione), ma urtava contro l'irriducibile ostilità del Regime di Franco, ed offriva all'Asse facili possibilità di raggiungere e di tenere il collegamento colla Penisola. Non è detto che il progetto sia del tutto abbandonato, ma forse si giudicò che il concorso alla Russia sarebbe stato indiretto e a scadenza alquanto lontana. Restava quindi la via del Medio Oriente, dove l'Inghilterra, con l'occupazione della Siria e dell'Irak, si è già creata una buona base di partenza.

Un semplice sguardo alla carta geografica fa vedere come le truppe britanniche del generale Wavell — l'antico comandante dello scacchiere egiziano — non possono dar la mano alla Russia se non passando sul territorio turco o su quello dell'Iran. A prescindere dalle considerazioni di natura politica, entrambe le vie si presentano tutt'altro che facili, perchè richiedono l'attraversamento di vaste regioni di alta montagna, con viabilità scarsa e con risorse piuttosto misere.

La via turca, attraverso l'Armenia, è più lunga ma è un po' meglio dotata di comunicazioni; quella iraniana è più breve, ma impervia. Ciò posto, la scelta doveva dai rapporti politici e dalle possibili reazioni che l'uno e l'altro Stato avrebbero fatto al progetto anglo-sovietico.

I rapporti fra l'Inghilterra e la Turchia, cominciati con un'alleanza, si sono però venuti alquanto raffreddando: in questi ultimi tempi due fatti hanno concorso a renderli piuttosto precari: le vittorie dell'Asse nei Balcani, la pubblicità data alla richiesta di Molotof ed al progetto anglo-sassone di ripartizione dell'Europa a guerra finita. La diplomazia di Eden sta ora cercando di puntellare l'instabile edificio, ma evidentemente non era il momento per chiedere al Governo di Ankara una collaborazione tanto evidente e tanto compromettente quanto il permesso di passaggio sul suolo ottomano.

Non rimaneva, dunque, altra uscita che puntare sull'Iran. Così oggi non c'è da stupirsi dell'iniziata invasione dell'Iran, attenuata contemporaneamente dagli Inglesi (provenienti dall'Irak e dai Russi (provenienti dall'Azebeigian sovietico).

Se però la distanza minima tra le due frontiere è soltanto, in linea d'aria, di 250 chilometri, la natura del terreno, gli ostacoli naturali e la penuria di comunicazioni tendono ad accrescere di molto tale percorso e ad escludere in un primo tempo — che può essere non breve — l'impiego di masse apprezzabili di forza. Anche la stessa aviazione non potrebbe dare che un ausilio molto modesto.

C'è da considerare un elemento che potrebbe essere tutt'altro che trascurabile: la reazione dell'Iran. Questo immenso Paese — vasto cinque volte l'Italia — non ha che 17 milioni di abitanti; va però notato che dal 1925 il fermo e sagace Governo dello Scià Riza Pahlevi ha iniziata un'opera assidua ed intensa di risurrezione spirituale e di organizzazione materiale, con particolare riferimento alle Forze armate. Secondo l'ultimo annuario della Società delle Nazioni, l'Iran disponeva in tempo di pace di 9 Divisioni e di 5 Brigate indipendenti, con larghe dotazioni di artiglieria, carri armati e cavalleria; circa 100 mila uomini con 4 mila ufficiali; oltre ad una discreta aviazione (200 apparecchi nel 1939). Questi dati non offrono però che una indicazione sommaria, perchè il Paese è stato seriamente organizzato in vista di una guerra, che l'Iran aveva ed ha sempre ragione di temere, date le ambizioni senza limiti dei suoi pericolosi vicini. Un Paese montano, se vuole fermamente, può protrarre a lungo la sua resistenza anche contro nemici più numerosi e più forti, e se le parole pronunciate giorni sono dallo Scià all'Accademia militare di Teheran saranno sanzionate dai fatti, l'invasione non si presenterà molto facile.

Gen. Aldo Cabiati

La terra del petrolio

Roma, 25

L'aggressione britannica nell'Iran, che secondo le dichiarazioni di Londra avrebbe per scopo di «salvare l'Iran dalla minaccia dell'Asse» in realtà è determinata da ben altri moventi. Uno dei principali è rappresentato certamente dalle aspirazioni dell'Ammiragliato britannico al controllo del petrolio persiano. E' questa una lunga e complicata storia, la cui importanza è data dalle cifre che qui esponiamo.

Lo sfruttamento del petrolio persiano ha avuto inizio nel 1912 e si è gradatamente sviluppato sino a far diventare questo Paese uno dei più importanti produttori di petrolio del mondo. Nel 1936 la Persia era al quinto posto e l'anno dopo passava al quarto, balzando da una produzione di otto milioni di tonnellate a oltre dieci milioni di tonnellate annue. Dopo il 1938 la compagnia concessionaria «Anglo Iranian Oil» non credette di aumentare la produzione, nonostante le proteste del Governo di Teheran il quale affermava, sulla scorta delle esplorazioni tecniche, che la capacità petrolifera del Paese era tale da poter produrre facilmente un quantitativo triplo di quello allora estratto, portando l'Iran al secondo posto dopo gli Stati Uniti e superando quindi di gran lunga la produzione della Russia e del Venezuela.

Ecco ora alcuni dati importanti. La produzione iraniana, che nel 1912 ammontava a 43.084 tonnellate, allo scoppio della guerra mondiale subì un fortissimo sbalzo toccando nel 1915 le 375.397 tonnellate, nel 1916, le 499.000 tonnellate e nel 1917 le 644.000 tonnellate raggiungendo nel 1918 addirittura 897.402 tonnellate. Da allora la produzione petrolifera è andata sempre più gradatamente aumentando fino a raggiungere negli anni 1937, 1938 e 1939 la cifra cospicua di oltre dieci milioni di tonnellate annue. Si ricorda inoltre che i giacimenti di petrolio persiano hanno una caratteristica particolare che li rende unici al mondo: il prezioso liquido sgorga naturalmente dalla terra senza nessun bisogno di speciali attrezzature. Ne deriva che le spese di sfruttamento sono molto piccole, per cui la compagnia concessionaria potrebbe vendere questo petrolio sui vari mercati mondiali a prezzi notevolmente inferiori, facendo una concorrenza accanita a tutte le imprese del genere. I famosi pozzi B. 7, B. 17, B. 20 e B. 21 nella zona di Masdiyedi-Suleymann, come informa l'*Agenzia «Mondo arabo»* hanno rinomanza mondiale. Essi producono ognuno da 1000 a 5000 tonnellate al giorno di petrolio senza accennare ad alcuna diminuzione. Dal 1912 essi hanno dato oltre 84 milioni di tonnellate.

Le riserve accertate dell'Iran ammontano a 299 milioni di tonnellate; la profondità dei pozzi scandagliati nella suddetta zona varia tra i 200 e i 1500 metri, ma altri ancora più profondi sono stati scavati a scopo di studio; indagini queste che hanno portato alla strabigliante scoperta di strati ancora più densi di petrolio esistenti sotto quelli ora in sfruttamento.

L'attrezzatura attuale è sufficiente: la lunghezza dell'oleodotto principale da Tomli ove è stata istallata la prima pompa, fino ad Abadan, è di 217 chilometri. Complessivamente però con le diramazioni della rete di oleodotti che fanno capo a Abadan è di 3000 chilometri (la lunghezza dell'oleodotto irakeno da Kirkuk a Caifa è di 990 chilometri, mentre da Kirkuk a Tripoli è di 850. In complesso fra tronco principale e diramazioni si tratta di circa 1560 chilometri).

Oltre 10 milioni di tonnellate annue con una riserva accertata di 299 milioni: ecco il vero obiettivo britannico nell'Iran, di fronte al quale anche la necessità di un collegamento con le truppe sovietiche che hanno aggredito il Paese dalla parte opposta, non diventa che un episodio contingente e secondario.

I funerali a Roma dell'amm. Hintze sottosegretario agli Esteri del Reich

Roma, 25

L'ex sottosegretario agli Esteri germanico ammiraglio Hintze, deceduto giorno fa a Merano, è stato inumato oggi in forma solenne al cimitero tedesco di Roma. Alla cerimonia funebre hanno assistito rappresentanti del Ministero degli Esteri del Reich, dell'Ambasciata germanica a Roma, del comandante supremo della Marina germanica nonchè di rappresentanti delle autorità italiane.

Un accordo commerciale tra Marocco francese e Portogallo

Vichy, 25

Come si apprende in ambienti bene informati, è stato stipulato un accordo commerciale tra il Marocco francese e il Portogallo.

Tracce di giacimenti auriferi scoperti in Svizzera

Berna, 25

Nel vallese, e precisamente nel territorio di Ayent e di Grimmentz, sono state scoperte tracce di giacimenti auriferi.

Il controllo in Giappone della produzione cinematografica

Tokio, 25

L'industria cinematografica nipponica verrà sottoposta a un severo controllo da parte dello Stato. Oggi ha avuto luogo una riunione di alti funzionari governativi e di rappresentanti dell'industria cinematografica giapponese per esaminare i vari aspetti del controllo e della distribuzione delle pellicole nel paese. Fra l'altro sarà costituita una grande compagnia distributrice, che assumerà anche il controllo dei film educativi, i quali saranno prodotti da uno speciale Ente.

Bruno Mussolini commemorato alla Corte Suprema di Cassazione

Roma, 25

Nella prima udienza tenuta oggi dalla Corte Suprema di Cassazione, dopo il breve periodo di sosta per Ferragosto, il presidente Azara ha ricordato, con elevate parole, Bruno Mussolini, della cui vita eroica ha tracciato un'espressivo profilo mettendo in rilievo che egli impersonificava il tipo del Giovane Fascista, dell'Italiano nuovo creato dal Duce e che il suo sacrificio sull'ara della Patria varrà a rendere più ardente la volontà di combattere e più ferma la fede nella vittoria. La Corte Suprema ha tenuto, poi, in memoria di Bruno, un minuto di silenzio.

Giovani bulgari visitano Napoli ospiti della «Gil»

Napoli, 25

Stamane è giunta nella nostra città la Missione dei giovani bulgari, ricevuta alla stazione dal Vicecomandante federale, dal Capo di Stato Maggiore e dal fiduciario del Centro stranieri della «Gil». I venticinque appartenenti alle organizzazioni giovanili bulgare, a mezzo di torpedoni, hanno subito intrapreso il giro panoramico della città.

Renzo Cimino presidente dell'Ente per la zona industriale di Roma

Roma, 25

Con decreto del ministro per l'Interno è stato nominato presidente dell'Ente per la zona industriale di Roma il fascista Renzo Cimino, direttore dell'Unione degli industriali della provincia di Roma. Con la nomina del presidente dell'Ente, la creazione della seconda zona industriale di Roma, voluta e decisa dal Duce, e regolata dalle norme dell'apposita legge 6 dicembre 1941-XIX, n. 346, entra in fase di concreta realizzazione.

L'Ente si appresta così ad iniziare l'attività di lavoro che deve in pochi anni portarlo a costituire e porre in piena attività un complesso industriale che per vastità, organicità e modernità potrà collocarsi tra i maggiori e migliori del nostro Paese. La nomina a presidente dell'Ente del dott. Cimino — che da oltre 15 anni dà allo sviluppo industriale della Capitale e ai molteplici problemi che vi sono connessi tutta la sua attività e che della nuova zona industriale di Roma è stato tenace assertore — assicura quella continuità d'inrizzo e quel coordinamento di tutte le nostre attività industriali che sono fattore essenziale per il successo di questa grande opera voluta dal Regime per il potenziamento industriale di Roma.

Ufficiali giuliani decorati al valore

Roma, 25

Sono state concesse le seguenti decorazioni:

Croci di guerra al valor militare: Sottotenente artigliere Giuseppe Clenovar, da Pisino (Pola): «*Ufficiale di batteria navale controaerea durante numerose incursioni aeree nemiche e bombardamenti di unità navali coadiuvava efficacemente il proprio comandante dimostrando in ogni circostanza coraggio, abnegazione e assoluto sprezzo del pericolo*». Tobruk, 10 settembre 1940-XVIII.

Al sottotenente di artiglieria Argeo Mattiassi, da Pola: «*Comandante di batteria durante ripetute e violente incursioni aeree nemiche si distingueva per coraggio, perizia e sprezzo del pericolo concorrendo efficacemente ad abbattere o a danneggiare velivoli avversari. Sotto l'intensa azione nemica con il suo serio comportamento era di costante esempio a tutti i dipendenti*». - Tobruk, 11 giugno - 8 settembre 1940-XVIII.

Al capitano di lungo corso Renato Petronio, da Trieste, capitano di lungo corso Mario Moretti, da Trieste, capitano di lungo corso Manlio Petris, da Fiume, macchinista navale Giuseppe Pacco, da Trieste, macchinista navale Bruno Piemonte, da Trieste, tutti con la medesima motivazione: «*Imbarcato sul piroscafo requisito coadiuvava efficacemente il comandante nel portare a termine l'operazione di rimorchio di un piroscafo silurato in condizioni di tempo particolarmente avverse e in acque rese pericolose dalla presenza di sommergibile nemico dimostrando alto senso del dovere e sprezzo del pericolo*». - Basso Adriatico, 6 dicembre 1940-XIX.

Marinaio di marina mercantile Teodoro Pillepich, da Fiume, marittimo Pietro Pitacco, da Pirano (Pola), entrambi con eguale motivazione: «*Imbarcato su piroscafo requisito coadiuvava efficacemente il comandante nella difficile operazione di rimorchio di piroscafo silurato in condizioni avverse di tempo e in acque rese pericolose dalla presenza di sommergibile nemico dimostrando alto senso del dovere e sprezzo del pericolo*». - Basso Adriatico, 6 dicembre 1940-XIX.

Furiere S. Mario Piccini, da Lussinpiccolo: «*Imbarcato su incrociatore impegnato in lungo combattimento contro preponderanti forze nemiche assolveva con serenità e slancio i propri incarichi. Abbandonata la nave in seguito ad ordine ricevuto anzichè mettersi in salvo su alcune siluranti nemiche che raccoglievano i naufraghi in prossimità dell'unità affondata, per non cadere prigioniero affrontava i rischi di una lunga traversata a nuoto verso lontana terra neutrale. Nelle lunghe ore di permanenza in acqua benchè esausto trovava ancora la forza di dare assistenza ad alcuni compagni più deboli*». - Acque di Candia, 19 luglio 1940-XVIII.

Fuochista m. n. Libero Ravalico, da Trieste: «*Imbarcato su un sommergibile oceanico che durante una lunga missione di guerra in Atlantico affondava 12.500 tonnellate di naviglio armato nemico dava prova durante i combattimenti sostenuti dall'unità di calma e sereno coraggio contribuendo al successo dell'azione*». - Oceano Atlantico, dicembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

Silurista Alcide Flaibani, da Fiume: «*Addetto alle artiglierie di un sommergibile oceanico che durante una lunga missione di guerra in Atlantico affondava col cannone in aspri combattimenti 12.500 tonn. di naviglio armato nemico, assolveva il proprio incarico con slancio, perizia e sereno ardimento*». - Oceano Atlantico, dicembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

Medaglie di bronzo: Al cannoniere di seconda classe Giuseppe Cosulich: «*Durante un attacco di aerosiluranti mentre uno di questi dirigeva sulla piccola unità al suo comando mitragliandola, dava ordine di reagire solo quando in vicinanza dava la possibilità di colpirlo. Una violenta precisa raffica dell'unica arma di bordo riusciva infatti ad abbatterlo*». - Valona 15 aprile 1941-XIX.

Croce di guerra al valor militare: Sottotenente di vascello Giuseppe Soletti da Lussinpiccolo: «*Imbarcato su un sommergibile durante un attacco contro un convoglio nemico fortemente coortato disimpegnava il suo compito con perfetto ardimento e dimostrando sereno entusiasmo e sprezzo del pericolo*». - Mediterraneo orientale 2-3 aprile 1941-XIX.

Sottotenente d. m. Ernesto Ricci da Trieste: «*Imbarcato su sommergibile colpito a poppa da siluro, incurante del pericolo accorreva nel locale colpito a portare la sua opera dimostrando grande sprezzo del pericolo, altruismo e attaccamento alla propria unità*». - Mediterraneo orientale 5 aprile 1941-XIX.

Segnalatore Giordano Marzan da Rovigno (Pola): «*Componente l'armamento di una mitragliera sistemata su unità requisita durante un attacco di aerosiluranti nemici manteneva il suo posto di combattimento sotto le raffiche del mitragliamento con contegno calmo e coraggioso. All'ordine del suo comandante con raffiche precise e violente della sua arma riusciva ad abbattare l'apparecchio nemico*». - Valona 15 aprile 1941-XIX.

Sottocapofuochista m. n. Emilio Vecchies da Prato di Pordenone (Udine): «*Imbarcato su sommergibile colpito a poppa da siluro e ricevuto l'ordine di portarsi in coperta, prima di risalire eseguiva da solo con rapidità e calma varie manovre intese ad assicurare la migliore galleggiabilità della nave dimostrando attaccamento alla propria unità e sprezzo del pericolo*». - Mediterraneo orientale 5 aprile 1941-XIX.

Medaglie di bronzo: Tenente di m. Mario Bursich da Fiume: «*Imbarcato su un sommergibile oceanico che in una lunga missione di guerra in Atlantico affondava 12.500 tonnellate di naviglio armato nemico, coadiuvava efficacemente il comandante di macchina. In occasione di una grave avaria causata da azione offensiva nemica effettuava con grave rischio personale il lungo lavoro di riparazione dimostrando capacità professionale ed elevato sentimento del dovere*». - Oceano Atlantico dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

Sottotenente di vascello Enrico Groppallo da Trieste: «*Imbarcato su di un sommergibile oceanico durante una lunga missione di guerra in Atlantico nel corso della quale venivano affondate oltre 20.000 tonnellate di naviglio nemico coadiuvava efficacemente il comandante contribuendo al successo della missione*». - Oceano Atlantico 5 gennaio-6 febbraio 1941-XIX.

Medaglie al valore concesse per operazioni in Grecia

Roma, 25

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'argento: alla memoria: capitano Giuseppe Praticco fu Giuseppe, nato a Calluccio (Napoli), 18.o Reggimento fanteria «Acqui; sottotenente Ettore Ronconi di Augusto, nato a Dazio (Sondrio), 18.o Reggimento fanteria «Acqui».

A viventi: fante Vincenzo Ciriliano di Vito, nato a Castronuovo (Potenza), 225.o Reggimento fanteria; fante Romeo Marchi di Francesco, nato ad Azzano (Pistoia), 39.o Battaglione mortai da 81 DF «Piemonte».

Sono state inoltre concesse 21 medaglie di bronzo, di cui 7 «alla memoria», e 18 croci di guerra, di cui 2 «alla memoria».

Una visita del Principe alla Colonia «9 Maggio» di Piediluco

Terni, 25

Il Principe di Piemonte ha visitato la colonia «9 Maggio» a Piediluco; colonia che ospita le bambine libiche. L'Augusto Principe, dopo essersi trattenuto cordialmente con le giovani ospiti si è recato nel campo dei graduati della «Gil» dove ha passato in rassegna i reparti. Il Principe di Piemonte è stato ovunque fatto segno a calorose manifestazioni, alle quali si è unita la folla.

Vita di Lubiana

I lavori all'ospedale - Prossimo completamento di un gruppo di case

Lubiana, 25

Tra le varie esigenze presentate dall'ospedale centrale di Lubiana, una delle più gravi era quella della lavanderia, che non era più all'altezza del suo compito, essendo troppo piccola e male attrezzata. Per sistemare questo importante settore dell'ospedale, il Governo fascista ha messo a disposizione quasi due milioni di lire. L'impresa ha iniziato in questi giorni la costruzione dei nuovi locali che saranno eretti sulle due rive della Lubianica. E' stato anche iniziato il lavoro intorno alle cucine dell'ospedale, che saranno anche ampliate e riorganizzate.

— Prossimamente sarà completato un grande blocco di case in via delle Nonne. Questo gruppo di abitazioni sorge dove una volta si trovava il giardino delle Orsoline. La costruzione è stata iniziata due anni fa.

— All'ex podestà di Novo Mesto Giovanni Opara, è accaduto un grave incidente. Mentre tornava a casa dai campi col carro, a causa del cattivo stato della strada piena di buche, il veicolo si è capovolto trascinando nella caduta il contadino che ha avuto una gamba fratturata. E' stato ricoverato all'ospedale di Candija.

— La direzione delle Ferrovie di Lubiana ha pubblicato le modificazioni di orario sulle linee della Carniola inferiore.

Un bando del Duce
La ricostituzione degli atti di morte o di nascita smarriti o distrutti in zona di operazioni

Roma, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce:

Art. 1. Quando i registri per gli atti di morte o di nascita tenuti nella zona delle operazioni da Comandi o Enti militari ai sensi degli articoli 109 e seguenti della legge di guerra siano andati smarriti o distrutti, il Comando Supremo può disporre che si provveda alla rinnovazione degli atti ivi iscritti e, ove la rinnovazione non sia possibile, alla loro ricostituzione. La ricostituzione è demandata a una Commissione formata di tre ufficiali delle Forze Armate, di cui il più elevato in grado, che assume le funzioni di presidente, dev'essere ufficiale superiore. Alla nomina della Commissione provvede il Comando di grande Unità all'uopo designato dal Comando Supremo.

Art. 2. Per la rinnovazione degli atti si osservano le norme stabilite dalla legge di guerra per la loro formazione, facendosi menzione dei motivi che l'hanno determinata. Per la ricostituzione degli atti, la Commissione indicata nell'articolo precedente procede alle indagini e agli accertamenti necessari e ha facoltà di sentire testimoni sotto il vincolo del giuramento. In seguito agli accertamenti fatti, la Commissione, qualora abbia raccolto sicuri elementi, delibera la ricostituzione dell'atto. Il processo verbale della deliberazione è unito all'atto ricostituito il quale è sottoscritto dai componenti della Commissione.

Ar. 3. Gli atti rinnovati o ricostituiti vengono trascritti sui registri di nascita o di morte e tengono luogo di quelli distrutti o smarriti.

Nell'Accademia militare di Modena

Roma, 25

Il Ministro della Guerra comunica che l'84.o Corso della R. Accademia di Modena (Armi di fanteria e di cavalleria, Corpo automobilistico, servizi di commissariato, sussistenza e amministrazione) che avrebbe dovuto iniziarsi il 1.o settembre prossimo — avrà inizio invece — il 1.o ottobre prossimo.

Nulla di variato circa la data di inizio del 123.o corso della R. Accademia di Torino (Armi di artiglieria e del Genio), la quale resta fissata al primo settembre prossimo.

Per intensificare gli scambi cinematografici italo-ungheresi

Budapest, 25

E' stata istituita a Budapest una delegazione del «Consorzio esportatori film italiani» che ha lo scopo d'intensificare i rapporti tra i due paesi nel campo della produzione cinematografica. Gli scopi di questa delegazione non si limiteranno soltanto all'esportazione e importazione di pellicole, ma abbracceranno anche lo scambio di attori registi e tecnici cinematografici e la produzione di pellicole italo-ungheresi. La notizia ha suscitato vivo compiacimento negli ambienti cinematografici ungheresi i quali scorgono una nuova prova della collaborazione esistente in tutti i campi fra l'Italia e l'Ungheria.

Le operazioni sulle rendite e le funzioni degli agenti di cambio

Roma, 25

Il Ministero delle Finanze, in una circolare sulle funzioni degli agenti di cambio e dei notai accreditati presso l'Amministrazione del debito pubblico, ricorda specialmente a costoro di fornire alle parti interessate tutte le indicazioni e gli schiarimenti indispensabili per eseguire rapide e sicure operazioni sulle Rendite.

Siffatto compito si manifesta oggi come il più importante e doveroso ad assolversi, attesa l'accresciuta diffusione dei titoli di debito pubblico e in ispecie dei Buoni del Tesoro poliennali, che allargano sempre più il loro mercato e guadagnano le simpatie e la fiducia di ogni ceto di risparmiatori, penetrando anche presso umili categorie di cittadini non ancora assuefatti a tali forme rappresentative di ricchezza o almeno non del tutto consapevoli dei vantaggi e delle garanzie che esse offrono, nonchè della relativa facilità della loro negoziazione e realizzazione anche quando si tratti di titoli nominativi. Lo stesso dicasi per i titoli del Prestito immobiliare 5 per cento 1936, in gran parte collocato, come è noto, fra le masse degli agricoltori.

Naufraghi d'una nave inglese sbarcati a Lisbona

Lisbona, 25

Una carboniera britannica è giunta a Lisbona portando a bordo 25 superstiti della nave britannica «Ciscar» silurata tre giorni prima, mentre navigava in convoglio al largo della costa spagnola.

Agitatori comunisti arrestati in Svizzera

Berna, 25

In un villaggio del cantone di Friburgo, da dove speravano di poter agire più segretamente, sono stati arrestati 8 agitatori comunisti, tra cui due donne. Essi sono stati trasferiti a Berna a disposizione delle autorità federali.

Una Mostra veterinaria alla Fiera di Zagabria

Zagabria, 25

Alla Fiera campionaria di Zagabria sarà allestito un padiglione per la Mostra veterinaria organizzata dal ministero dell'Economia Rurale. Per questa Mostra si nota un vivissimo interesse perchè si tratta, come è noto, di uno dei più importanti rami dell'economia croata.

Il burro per l'inverno
Le disposizioni ministeriali per le aziende casearie

Roma, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale recante disposizioni relative all'approvvigionamento del burro durante il periodo invernale. Dice il Decreto:

Art. 1) Tutte le aziende casearie delle provincie di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Varese, Ferrara, Piacenza, Bologna, Parma, Modena, Reggio Emilia, Belluno, Bolzano, *Gorizia*, Padova, Rovigo, Trento, *Treviso, Udine*, Venezia, Vicenza, Verona, che trasformano latte vaccino in prodotti caseari, sono tenute, nei limiti di tempo fissati in apposita tabella, procedere alla scrematura di detto latte, fatta eccezione per i quantitativi di cui al successivo art. 3, destinando la totalità delle creme ottenute alla fabbricazione del burro mediante la burrificazione diretta o la cessione delle creme alle cremerie.

Art. 2) Ogni azienda casearia ha l'obbligo di produrre e di consegnare ai centri di raccolta i quantitativi di burro per quintale di latte vaccino lavorato o i quantitativi di crema corrispondenti nella misura fissata nell'apposita tabella.

Art. 3) Non sono soggetti all'obbligo della scrematura: a) i quantitativi di latte vaccino destinati al consumo diretto della popolazione civile e che non subiscono trattamento igienico nelle centrali del latte; b) i quantitativi di latte vaccino destinati alla fabbricazione del latte condensato e ridotto per il consumo diretto e per la esportazione del latte sterilizzato o evaporato e del latte in polvere esclusivamente destinato all'alimentazione dei bambini. Per tutti i quantitativi di latte vaccino che subiscono trattamento igienico nelle centrali predette è obbligatoria la titolazione al tre per cento di grasso.

Art. 4) Le lavorazioni industriali di cui alla lettera b) dell'art. 3 potranno essere effettuate soltanto dalle aziende che le abbiano in precedenza praticate e nei limiti dei quantitativi di latte vaccino che normalmente hanno avuto tale destinazione.

Art. 5) Le aziende trasformatrici dei quantitativi di latte di cui alla lettera b) dell'art. 3 sono tenute a denunciare, entro il 31 agosto 1941-XIX all'Ufficio controllo formaggi in Roma via delle Grazie, i quantitativi lavorati nel periodo settembre, ottobre e novembre dell'anno 1940. Tale denuncia dovrà essere compilata per singolo stabilimento caseario.

Art. 6) Le aziende casearie che intendano modificare le lavorazioni in atto alla data del 20 agosto 1941-XIX dovranno presentare per l'autorizzazione, apposita domanda all'Ufficio controllo formaggi.

Art. 7) L'Ufficio controllo formaggi è autorizzato a prorogare i termini di lavorazione di cui alla apposita tabella anche per singolo caseificio, ed è altresì autorizzato a prelevare quantitativi di latte da caseifici che non posseggano una sufficiente attrezzatura industriale o che comunque la modifichino e ad assegnarli ad altre aziende.

Art. 8) Il contenuto minimo di materia grassa dei formaggi di cui ai Decreti ministeriali 18 febbraio 1941-XIX e 10 maggio 1941-XIX rimane invariato.

Art. 9) L'Ufficio controllo formaggi è incaricato di vigilare sull'osservanza delle norme contenute nel presente decreto.

Art. 10) Le infrazioni alle disposizioni del presente Decreto sono punibili a sensi della legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

Art. 11) E' abrogata ogni disposizione che comunque contrasti con quelle del presente Decreto.

Art. 12) Il presente Decreto entrerà in vigore domani.

I prezzi dei semi oleosi per la campagna 1941-XIX

Roma, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale che determina i prezzi di alcuni semi oleosi destinati all'industria della spremitura per la campagna 1941-XIX: Il Decreto consta del seguente unico articolo:

I prezzi dei semi di ricino e di lino, dei vinaccioli, di colza e di ravizzone, destinati all'industria della spremitura per la campagna 1941 sono stabiliti come segue: seme di ricino: seme di prima qualità, cioè maturo, turgido ben essicato naturalmente con peso volumetrico base di grammi 540 per litro: a) degusciato: lire 580 al quintale; b) in bacca: lire 382.80 al quintale. Per ogni cinque grammi in più o in meno rispetto al peso volumetrico base della prima qualità degusciata, si applicano rispettivamente maggiorazioni o minorazioni di lire 5.35 al quintale. Seme di seconda qualità, cioè non giunto a completa maturazione, brinato e fermentato: a) degusciato lire 415 al quintale; b) in bacca lire 273.90 al quintale.

Semi di lino di produzione nazionale con contenuto di olio del 35 per cento e con tolleranza per impurità nella misura del 3 per cento lire 390 al quintale. Si applica una maggiorazione o una minorazione di lire 12 per ogni grado-quintale di contenuto in olio in più o in meno rispettivamente a quello base.

Vinaccioli commercialmente secchi con contenuto in olio del 16 per cento sul tal quale, con acidità 4 per cento e tolleranza per impurità nella misura 4 per cento: lire 110 al quintale. Si applica una maggiorazione o una minorazione di lire 11 per grado-quintale di contenuto in olio in più o in meno rispetto da quello base. Per ogni punto di acidità in più sarà concesso un abbuono dell'1 per cento sul prezzo base.

Seme di colza o ravizzone con contenuto del 38 per cento in olio sul tal quale con tolleranza per impurità nella misura del 3 per cento lire 380 al quintale. Si applica una maggiorazione o una minorazione di lire 10 per grado-quintale, di contenuto in olio in più o in meno rispetto a quello base. Tutti i detti prezzi valgono per merce alla rinfusa, consegnata dai magazzini di ammasso agli acquirenti e sono comprensivi delle spese di ammasso.

Le nuove targhe di circolazione per i veicoli a trazione animale

Roma, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale che determina le caratteristiche del contrassegni metallici della tassa di circolazione dei veicoli a trazione animale per l'anno 1942.

Art. 1) Il contrassegno per la riscossione della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale è costituito per l'anno 1942-XX da una targa di lamierino di alluminio cotto, titolo 99, trattato chimicamente dopo l'incisione per la conservazione della sua lucentezza, a forma rettangolare sagomata nella parte superiore e con i 4 angoli mezzi tondi dello spessore di mm. 0,5, della lunghezza di mm. 90, dell'altezza nella parte centrale di mm. 50 e nei lati di mm. 45. Sulla targa predetta è impresso in rilievo nella parte superiore a sinistra, la cifra 1942 ed a destra alla stessa altezza la sigla della provincia, in basso a sinistra, la cifra dell'ammontare della tassa di circolazione, a destra il numero d'ordine progressivo d'individuazione del veicolo, all'estremità laterali il Fascio Littorio e nella parte mediana superiore una ruota raggiata con in mezzo il Fascio Littorio. Al centro esiste una fessura per l'applicazione del fermaglio automatico e ai 4 lati sono praticati i fori per il fissaggio al veicolo del detto fermaglio. Il fermaglio, costruito in alluminio ottonato, reca sul maschio la sigla «ELNCE», sulla femmina zegrinata nel bordo, la siglia «GIL»; a ogni contrassegno è unito un fermaglio come sopra descritto corredato del regolare filo di ferro rivestito in canapa. I detti contrassegni sono da lire 6.25, da lire 12.50, da lire 25, da lire 50 e da lire 100.

Art. 2) La forma, le dimensioni dei caratteri e delle altre indicazioni impresse sui contrassegni metallici risulta dai modelli depositati a cura della Gioventù Italiana del Littorio, alla quale è stata affidata la fornitura dei contrassegni stessi, presso il Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione e presso il Ministero delle Finanze, Direzione generale dei servizi per la Finanza locale.

Art. 3) Il prezzo di cessione da parte della «Gioventù Italia del Littorio» alle Amministrazioni provinciali è fissato come appresso: contrassegni da lire 6,25, da lire 12.50 e da lire 25: lire 1.80 ciascuno; contrassegni da lire 50 e da lire 100: lire 2.80 ciascuno.

Le nuove norme per l'assegnazione del sapone

Roma, 25

Col prossimo settembre, com'è noto, la razione individuale di sapone sarà portata a 150 grammi. Analoga riduzione, e cioè del 25 per cento, sarà apportata alle assegnazioni per usi diversi. Tempestivamente le fabbriche hanno ricevuto istruzioni di consegnare pezzature da 150 e 300 grammi.

In conseguenza alla riduzione, le assegnazioni provinciali saranno fatte riducendo proporzionalmente (e cioè di circa il 25 per cento) le richieste già presentate. Le scorte esistenti nelle provincie in pezzature da 200 e 400 grammi potranno essere usate per la distribuzione a gruppi familiari (per esempio un pezzo da 200 grammi e uno da 400 per quattro tessere oppure tre pezzi da 200 per quattro tessere, ecc.). Potranno essere meglio ancora utilizzati per gli usi diversi (pubblici esercizi, lavanderie, alberghi ecc.) apportando all'assegnazione normale la riduzione di un quarto.

La rimessa degli estratti-conto agli impiegati dell'industria iscritti alla Cassa di previdenza

Roma, 25

La Cassa di previdenza per gli impiegati dell'industria ha iniziato in questi giorni le operazioni di rimessa degli estratti conto ai propri iscritti. Tale invio sarà proseguito con il massimo ritmo consentito dalle circostanze, ma logicamente occorreranno alcuni mesi prima che le comunicazioni individuali possano giungere a tutte le provincie.

Comunque anche se l'istituto assicuratore non ha potuto ottenere dal competente Ministero l'autorizzazione a derogare dagli orari di lavoro a un solo turno, tutti i mezzi possibili sono stati e saranno attuati da parte dell'I.N.A. per rendere più celere la preparazione e l'invio dei 250.000 estratti conto, le cui registrazioni comprendono circa 12 milioni di partite.

Denunciati per vendita clandestina di farina

Roma, 25

Dagli agenti di P. S. sono stati tratti in arresto i coniugi Edoardo Cacciarello e Maria Ceccucci, mentre trasportavano quattro sacchetti di farina da kg. 5 ognuno, di cui intendevano fare commercio clandestino a prezzi speculativi.

Dalle indagini esperite è risultato che la farina era stata acquistata senza il ritiro dei corrispondenti buoni della tessera annonaria in un negozio di generi alimentari di proprietà di tale Raffaele Natalini.

Si è potuto anche accertare che da oltre un mese il Natalini, sottraendo al normale consumo oltre un quintale al giorno di farina da panificazione assegnatagli per il suo forno, la rivendeva clandestinamente a mezzo di rappresentanti di altri suoi negozi esercitando un'esosa speculazione.

Tutti i responsabili saranno denunciati all'autorità giudiziaria. Sono stati sequestrati complessivamente 135 kg. di farina.

NOTIZIARIO SPORTIV[O]

Le corse al trotto a Montebell[o]
Fervore di preparati[vi] per la giornata inaugural[e]

Il lavoro di allestimento [della] imminente riunione trottistica [è] assunto alla Segreteria della S[o]cietà Triestina del Trotto un r[itmo] febbrile. Il numero delle iscrizioni giunte ieri sera all'ultimo mom[ento] to per via telegrafica non ha [per]messo ancora la compilazione [della] lista dei partecipanti, che ci ri[ser]viamo quindi di pubblicare [do]mani. Comunque le iscrizioni h[an]no superato le migliori previsi[oni] sia per il numero che per la q[ua]lità.

Tra i trottatori che saranno p[re]senti troviamo dei soggetti da [...] come «Casanova», «Incitantur» [...] «Parsifal», senza contare i m[...] veloci, ma sempre capaci di c[...] minare da 1.24 e 1.25 e che for[...] no un gruppo fin troppo forte.

Ma di questi potremo ripar[lare] in seguito. Intanto comunichiamo i prezzi d'ingresso e d'abbonam[ento] fissati per le riunioni.

Tribuna A: Ingressi lire 10, [ri]dotti lire 5; abbonamenti lire [...] ridotti lire 40.

Tribuna B: Ingressi lire 3, rid[otti] lire 2; abbonamenti lire 30, rid[otti] lire 20. La vendita viene effettu[ata] alla Biglietteria Centrale in G[al]leria Protti. Ogni abbonamento [dà] diritto ad un biglietto gratuito [del]la Lotteria di Merano.

Il piccolo giro della Svizze[ra] vinto da Giuseppe Wagner

Berna, 2[5]

Il piccolo giro ciclistico [della] Svizzera si è chiuso con la vi[tto]ria di Giuseppe Wagner che [ha] percorso i 600 km. delle tre ta[ppe] in ore 16.59'19".

Anche i calciatori della Ro[ma] hanno iniziato gli allenament[i]

Roma, 2[5]

La squadra della Roma ha [ini]ziato oggi i suoi allenamenti [sul] campo della Rondinella, pres[enti] tutti glieffettivi, esclusi un [...] impediti da motivi di forza m[ag]giore. Ancora assente Schaeffer, [ha] diretto l'allenamento Masetti.

Nuoto e calcio a Lubia[na]
Zizek vince la traversata

Lubiana, 2[5]

Ieri l'altro hanno avuto luogo [due] interessanti manifestazioni spo[rti]ve. Al mattino si è svolto un in[con]tro di calcio tra le società M[ars] e Mladica. La gara si è conclu[sa] con la vittoria della Mars per [...] a 2.

Quasi contemporaneamente [una] numerosa folla di sportivi afflu[iva] alla Spica, dove era stato st[abili]to il traguardo della gara di nu[oto] sul fiume Ljubljanica. Il perc[orso] era di circa due chilometri e m[ez]zo e si estendeva da Mokar fi[no] alla località di Spica. La vitt[oria] della categoria seniores è st[ata] aggiudicata a Branko Zizek, [che] ha percorso la distanza in 3[...] con un distacco di oltre 100 [me]tri sugli altri concorrenti; se[gui]vano Mokan in 32'49", Miha[...] Peltan e Scarpa. Delle signore [è] arrivata unica al traguardo [la] campionessa Dragusota Fin[...] 38'49". Nella gara juniores si [è in]vece qualificato Merkoll che [ha] compiuto il percorso in 37'4".

Nel pomeriggio si è svolto un [in]contro di calcio fra la Società [Lu]biana e una rappresentativa [com]posta delle altre associazioni lub[ia]nesi. Dopo 90 minuti di gioco a[ni]mato la Lubiana è riuscita vi[nci]trice per 3 a 1.

Regata nazionale a re[mi] domenica lungo la riviera di Bar[cola]

Domenica prossima, lungo la [ri]viera di Barcola, avrà luogo la tr[a]dizionale regata nazionale a rem[i].

La manifestazione, data la p[ar]tecipazione ormai assicurata di [equipaggi] napoletani e toscani, oltre [che] dei migliori equipaggi delle so[cietà] giuliane, promette di riusc[ire] molto brillante.

Contin del Pieris a Padov[a]

Pieris, 2[5]

Veniamo informati che il p[...] stante terzino del Pieris, Corr[ado] Contin, è stato ingaggiato dal P[a]dova su un contratto speciale [in] cui sono tenute nel debito conto [le] esigenze d'ordine familare del Co[n]tin, che doveva comunque stabili[rsi] nella città di Padova.

COMUNICAT[O]

Compenso

Quelle persone che dome[nica a] mezzogiorno alla Trattoria [...] Bivio Sistiana hanno raccol[to] l'apparecchio fotografico We[...] na, dimenticato su una sedia, [so]no invitate a recapitarlo [all'] Ufficio Pubblicità del «Picco[lo»] verso compenso.

Buda GIOIELL[ERIA] OROLOG[ERIA]
Le migliori marche di alta precis[ione] Prezzi bassi. Acquistansi oro e b[ril]lanti. Via Carducci 51. Telefono [...]

Istituto Comunale e Provinc[iale] di "Toppo Wassermann"
Collegio maschile fondato nel 1900
UDINE
Primario Istituto di Educaz[ione] con scuole interne parificate [agli] Istituti Regi. Per informazi[oni] rivolgersi alla Direzione.

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIAN[I]
docente universitario
PELLE E VENERE[E]
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) [...]
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-1[9]
(Aut. Pref. 3219-10564-A. [...])

Dr. de NICOL[A]
MALATTIE CUTANEE E VENE[REE]
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12 " 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 - Telef. [...]

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarci

CRONACA DELLA CITTÀ

Colonie estive ispezionate dai cons. naz. Pesenti e Muschietti

L'Ispettrice Ponticelli a Pierabech e tra le operaie del Gruppo "Razza„

E' giunto ieri nella nostra città il cons. naz. Antonio Pesenti, che ha compiuto una serie di visite alle Colonie della «Gil».

Il gerarca, accompagnato dal vicecomandante federale Nicosia, ha ispezionato le Colonie di Muggia, Aurisina, S. Croce e la «Costanzo Ciano» di Cologna.

Il camerata Pesenti si è reso personalmente conto dell'attrezzatura dei servizi e dei progressi conseguiti dalle ospiti in linea sanitaria e si è intrattenuto a colloquio con i dirigenti e le bimbe.

Le visite del gerarca sono state coronate da vibranti acclamazioni al Duce, lanciate con fervida spontaneità da centinaia di bimbe.

Nella serata il gerarca è ripartito da Trieste.

Il cons. naz. Enea Muschietti, delle cui ispezioni compiute in questi giorni alle Colonie della «Gil» abbiamo già dato relazione, ha visitato ieri la Colonia «Italo Balbo» di Monfalcone.

Il gerarca, che era accompagnato dal Vicefederale Aurelio Foggè, ha controllato tutti i servizi e visitato tutti i locali della Colonia attrezzata con criteri moderni rispondenti a tutte le esigenze sanitarie.

Il camerata Muschietti, che durante la visita ha espresso ai dirigenti il compiacimento per l'ottimo andamento della Colonia, dopo aver visitato la Casa del Fascio, è ripartito per la capitale.

La permanenza del gerarca nella Colonia ha suscitato da parte delle piccole coloniali vibranti manifestazioni di devozione e gratitudine al Duce.

Domenica, accompagnato dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, l'ispettrice Ines Ponticelli, proseguendo la serie di visite fatte in questi giorni alle Colonie della «Gil», si è recata a Pierabech ad ispezionare il campo alpino «Rosa Maltoni Mussolini», che ospita presentemente 70 operaie.

La gerarca, che ha trascorso la giornata tra le campeggianti si è resa personalmente conto del funzionamento dei servizi e si è intrattenuta in camerateschi colloqui con le ospiti che le hanno espresso la loro piena soddisfazione per l'ottimo trattamento di cui fruiscono nell'amena e salubre Colonia del Fascio Femminile. La camerata Ponticelli, prima di prendere congedo dall'accogliente asilo alpestre che offre ogni anno a tante lavoratrici il beneficio di un meritato riposo e di una invidiabile tranquillità, ha espresso alla fiduciaria provinciale Rossi-Timeus il suo compiacimento per l'utile e bella iniziativa nel settore assistenziale.

Con alte e fervide acclamazioni, le ospiti della Colonia hanno espresso durante la visita la loro gratitudine al Duce.

Nella giornata di ieri, la gerarca, dopo aver visitato la sede del Fascio Femminile e il Posto di ristoro allestito alla Stazione centrale, ha trascorso alcune ore in un folto gruppo di operaie ricevute nella sede del Fascio Femminile del G. R. F. «Luigi Razza». La gerarca, che era accompagnata dalla fiduciaria provinciale, dalle vicefiduciarie Archi e Chersi e dalla vicesegretaria Nicolai, è stata ricevuta nella sede del Fascio Femminile, dalla segretaria rionale Clelia Maraspin che le ha presentato le collaboratrici.

La riunione, che ha assunto fino dal primo momento un carattere di squisita familiarità, si è protratta a lungo animata da cordiali conversazioni e canti patriottici e popolareschi eseguiti in coro dalle gerarche e dalle camerate. La serata, alla quale era presente anche il fiduciario rionale, si è conclusa col canto di «Giovinezza» e col grido «Duce! Duce!», scandito a lungo dalle operaie. La gerarca, prima di lasciare la sede, ha espresso la sua ammirazione per la passione di spiriti tra gerarche e camerate, riscontrata in tutte le sedi fasciste visitate ed espressa per tanto fervore dalle brave lavoratrici riunite al Gruppo.

La camerata Ponticelli è ripartita in serata da Trieste.

Un ufficio di consulenza fiscale e tributaria presso l'Unione commercianti

L'Unione dei commercianti, nell'interesse dei suoi associati, ha provveduto ad istituire presso la sede un ufficio di consulenza fiscale e tributaria, al quale tutti i commercianti potranno ricorrere per assistenza e consiglio. L'ufficio funzionerà nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle 16 alle 18.

Raduno di bovini a Sesana

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale produttori agricoltura comunica che domani, mercoledì 27 corr., alle ore 8, verrà effettuato a Sesana, nel piazzale prospiciente il Municipio, il raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile della Provincia. Si rende noto che in detto raduno gli agricoltori possono pure portare i vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di rifornimento, dato il vietato rilascio delle cartoline.

Si comunica inoltre che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi al raduno, possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina-invito.

Corso per la lavorazione delle leghe leggere

Col 1.o settembre p. v. avrà inizio presso l'officina meccanica di via dei Fabbri n. 2, un corso per la lavorazione delle leghe leggere. A tale corso potranno partecipare principalmente le categorie artigiane piccolo-industriali e loro maestranze provette; subordinatamente alla disponibilità di posti potranno accettarsi iscrizioni di altre categorie lavorative. Il corso è del tutto gratuito. Le iscrizioni si ricevono giornalmente entro il giorno 28 corr. presso l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, via Dante n. 5, dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

Premi del Duce per la nascita di quattro coppie di gemelli

Il Prefetto ha concesso, sul fondo assegnato dal Duce, a Fino Francesco il premio di lire 700 per la nascita dei gemelli Pietro e Lucia; a Orfanò Domenico il premio di lire 700 per la nascita dei gemelli Maria ed Ennio; a Granzotto Luigi il premio di lire 700 per la nascita delle gemelle Claudia e Calanda; a Ziccardi Giuseppe, di Ronchi dei Legionari, il premio di lire 600, per la nascita dei gemelli Claudia e Clara.

Rachele Mussolini alle madri dei Caduti di Trieste

Al telegramma che la delegata provinciale dell'Associazione nazionale fascista Caduti in guerra, camerata Stossi ha inviato, a nome del Comitato, Donna Rachele Mussolini ha così risposto:

«Sensibile per la parte presa al mio dolore ringrazio le mamme dei Caduti di guerra triestini».

Una Messa ad Aurisina in suffragio di Bruno Mussolini

Sabato 23 corr., Aurisina ha onorato la memoria della Medaglia d'oro Bruno Mussolini, con la celebrazione di una Messa in suffragio. Erano presenti le autorità civili e militari al completo, le rappresentanze del Presidio e degli organizzati del Regime, con insegne, e numerosa popolazione. Durante la cerimonia, solenne ed austera, le Giovani Italiane di Aurisina hanno cantato brani religiosi.

Alla fine dell'ufficio divino il celebrante don Mario Segulin con nobili e patriottiche parole ha ricordato agli intervenuti l'eroica figura del Caduto al servizio della Patria.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Fascio di Grado

In sostituzione del camerata Guido Rumici, il Segretario federale ha chiamato a reggere temporaneamente il Fascio di Combattimento di Grado il fascista Luciano Orlando, iscritto al P. N. F. dal 20-6-1920, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, attualmente fiduciario del G. R. F. «Angelo Crena».

Il Federale ha ringraziato il camerata Rumici per l'opera svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo mercoledì 27, alle 10, alla presenza dell'ispettore di zona Aurelio Damini-Grandori.

Nel G. R. F. «Angelo Crena»

Per il periodo dell'assenza del fiduciario, chiamato temporaneamente ad altro incarico, è stato chiamato a reggere il G. R. F. «Angelo Crena» il vicefiduciario del Gruppo stesso, fascista Velimiro de Goracucchi.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Sfatare il pregiudizio sul pane scuro

Su questo cibo, che è il fondamento del nostro vitto, la gente non ha le idee molto chiare. Per anni e per decenni era abituata a vedere il pane bianco di puro grano e quindi molti hanno creduto di sottostare ad un sacrificio mangiando il pane scuro o miscelato.

Questa preoccupazione è completamente errata, poichè è basata esclusivamente sui pregiudizi e sulle abitudini. Cominciamo dal pane nero. Come è noto, questo si ottiene alzando il livello dell'abburattamento, in modo cioè di ottenere una maggiore quantità di pane da un quintale di grano. Il colore nero è dovuto alla presenza di elementi della corteccia che passano nella farina. Ora sono, appunto, questi elementi preziosi per l'alimentazione e che prima, per l'abitudine di mangiare il pane bianco, venivano gettati o destinati all'alimentazione del bestiame.

Gli studi di numerosi scienziati hanno accertato, infatti, che il pane nero, che è sempre stato in uso nella campagna, ha un potere nutritivo molto maggiore di quello del pane bianco. Negli elementi di corteccia che si trovano nel pane scuro sono contenute delle proteine che per la nostra alimentazione hanno lo stesso valore della carne. Sono, inoltre, presenti in gran quantità le vitamine, elementi preziosissimi, che presiedono alle assimilazioni, alla crescenza ed al normale sviluppo scheletrico e muscolare dell'organismo. Anche quella parte di corteccia che sembra inerte, poichè è costituita da cellulosio, che non viene digerito dal nostro apparato, compie una funzione utilissima, perchè eccita i movimenti e l'attività dell'intestino. Tutti, quindi, nell'interesse della propria salute, dovrebbero preferire il pane nero.

Parliamo ora del pane miscelato. Consideriamo dapprima il caso della miscela con granoturco, patate, riso, segala. Queste derrate hanno una composizione chimica quasi identica a quella del grano, quindi il potere del pane così ottenuto è identico a quello del pane di grano. Se, poi, la miscela si fa con le leguminose (fave, fagioli, ceci ecc.) si ottiene un pane con potere nutritivo anche maggiore, poichè queste contengono una maggiore quantità di proteine, e cioè di quelle sostanze che equivalgono alla carne.

Naturalmente non basta che un cibo abbia un alto valore nutritivo, ma occorre che si possa anche ben digerire. Il pane miscelato, per essere ben digeribile, deve essere impastato, manipolato e cotto con cura speciale, altrimenti l'impasto è eterogeneo e la cottura dei vari ingredienti non è uniforme.

Ormai i fornai ed i panettieri hanno imparato questa nuova tecnica ed eseguiscono il pane miscelato, ben impastato, ben cotto e quindi digeribile allo stesso grado del pane di puro grano. Ad ogni modo il pubblico deve sapere che se talvolta trova del pane miscelato poco appetibile e poco digeribile, la colpa non è della miscela, ma del lavorante che non ha appreso bene l'arte.

Contravvenzioni per schiamazzi notturni

A seguito di tassative disposizioni impartite dal Questore, comm. Capobianco allo scopo di stroncare il malvezzo dei disturbatori della quiete pubblica è stato intensificato il servizio di vigilanza in città e nelle notti di sabato e domenica scorse sono state elevate contravvenzioni per schiamazzi notturni alle seguenti persone:

Scerri Angelo di Antonio, Bibbiani Osvaldo di Giovanni; Piet Angelo di Augusto, Marioni Giuseppe di Eugenio, Mattossi Albino di Giacomo, Poli Antonietta fu Antonio, Molinari Nello di Nello, Golia Cirillo fu Francesco, Colmani Luigi fu Giovanni, Fragiacomo Giulia di Antonio Filiput, Celio Licia di Cesare, Possidel Lucio di Marcello, Tutta Giorgio di Giorgio, Pieri Laura di Luigi, Zvetresnik Chiara di Romeo, Zimolo Giuliano di Mario, Gugli Lidia di Carlo, Visentin Maria di Giovanni, Pittoni Romando di Alfonso, Gei Bruno di Bortolo, Bovacich Giovanni di Giovanni, Marsch Andreina fu Federico, Marsch Alma fu Federico, Reggio Ferruccio di Adamo, Basaldella Augusto di Vincenzo, Speranza Nerina di Antonio Filiput, Brossi Tullio di Antonio, Referti Fulvio di Ulderico, Padolfini Luciano di Alfredo, Sancin Giorgio di Antonio, Sustersich Silvio di Augusto, Planiner Livio di Giovanni, Sleico Olivia fu Giovanni.

La scomparsa di una giovinetta

Nel pomeriggio del 22 corr., la sedicenne Oliva Sillani, abitante in via S. Maurizio 12, uscita di casa, non vi ha fatto più ritorno. La giovane è di statura media ed ha i capelli neri. Quando si è allontanata da casa indossava una gonna scura con giacca verde. Chiunque l'avesse vista è pregato di darne notizia all'autorità di p. s., alla famiglia o al nostro giornale.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

24-25/8 1941-XIX

NATI	15
MORTI	12
MATRIMONI	9

La "Strada degli Artiglieri„ Il contributo degli iscritti al Gruppo provinciale di Trieste

La «Strada degli Artiglieri» è un'opera severamente originale, che da Castel Dante va alla Caverna, quasi invisibile nastro lungo Costa Violina, ultima propaggine a valle, del massiccio Zugna, che nasce per schiudere ad una vita eterna fatti, episodi, atti passati alla storia, ma che debbono sfolgorare nel loro splendore alla piena luce del sole.

Tutti gli artiglieri sono chiamati a concorrere a questa grande opera in onore del grande Martire Damiano Chiesa, al cui nome si intitola il nostro Reggimento. Questo Comando provinciale, certo della comprensione dei suoi iscritti, ha aperto una sottoscrizione alla quale certamente tutti sottoscriveranno. Le offerte si accettano, durante le ore del giorno, alla Libreria del capitano Borsatti, via Dante 14, ed in sede (Casa del Combattente), al martedì e venerdì, dalle 19.30 alle 20.30.

I nuovi collegi della G.I.L. maschili e femminili che si apriranno in ottobre

Il Comando generale della G.I.L. sta predisponendo l'apertura, per la prima quindicina di ottobre, dei seguenti nuovi collegi: a) un collegio femminile per dirigenti della G.I.L.; b) un collegio femminile per comandanti della G.I.L.; c) un collegio maschile per istruttori corali della G.I.L.; d) un collegio femminile per istruttrici corali della G.I.L.; e) due collegi maschili per aiutanti della G.I.L. (riservati agli orfani di guerra).

a) *Il collegio femminile per dirigenti della G.I.L.* ha lo scopo di fornire istituzione di dirigenti di ruolo, dotate di accurata preparazione politica, organizzativa e culturale. In tale collegio si frequenteranno le scuole dell'ordine superiore classico (Ginnasio superiore e Liceo classico). Sede di questo nuovo collegio: Firenze. Le allieve godranno del vantaggio dell'assunzione in ruolo al termine degli studi col grado di fiduciarie di sezione e potranno quindi percorrere tutti i gradi della gerarchia della G.I.L., col trattamento economico previsto dai quadri organici della G.I.L.

b) *Al collegio femminile per comandanti di ruolo della G.I.L.* sono ammesse le giovani che siano in possesso del titolo di studio per l'iscrizione alla III e IV classe magistrale inferiore e proseguiranno poi gli studi fino all'abilitazione magistrale nella scuola annessa al Collegio stesso. Contemporaneamente all'abilitazione magistrale conseguiranno anche il grado di sottocapomanipolo della G.I.L. e saranno assunte nei ruoli dell'istituzione per essere destinate ai reparti ed agli uffici della G.I.L. col trattamento previsto dai ruoli organici. Sede del collegio: Vicenza.

c) *Nel collegio maschile per istruttori corali* si accederà: al primo corso con la licenza elementare o con l'ammissione alle scuole medie (età: anni 11-13); al secondo corso con la promozione alla seconda classe media (età 12-15). Sede del collegio: Venezia.

d) *Per il collegio femminile per istruttrici corali della G.I.L.* vale quanto detto alla lettera precedente (c). Sede del collegio: Bergamo.

I collegi per istruttori e istruttrici corali hanno lo scopo di fornire la G.I.L. e le pubbliche scuole di insegnanti di canto corale. Al termine dei corsi, che dureranno complessivamente otto anni, i diplomati saranno assunti nei ruoli della G.I.L. col trattamento previsto dai relativi ruoli organici.

Le iscrizioni si ricevono soltanto al Comando federale (Ufficio sportivo) entro domani mercoledì 27 c. m.

Leva della velocità e brevetti ciclistici

Proseguendo nell'attività sportiva, condotta così brillantemente durante il periodo estivo, il Comando federale della G.I.L. organizzerà domenica 31 agosto a. c., la prima prova della velocità per Giovani fascisti ed Avanguardisti.

La prova si svolgerà sullo stradone di Barcola sul percorso di un chilometro in linea retta, con cronometraggio degli ultimi 200 metri. I partecipanti dovranno trovarsi alle ore 8 presso il Gruppo rionale «F. Beuzzar», dove verranno formate le singole batterie. I vincitori di ogni batteria disputeranno la finale.

Nello stesso giorno, con partenza alle ore 10, sarà disputata la prova per il conseguimento dei brevetti ciclistici per Giovani fascisti ed Avanguardisti. Per conseguire il brevetto, i partecipanti dovranno percorrere 30 chilometri nel tempo massimo di ore una. I concorrenti dovranno trovarsi presso la Casa rionale «F. Beuzzar» di Barcola alle ore 9.30.

Le iscrizioni per tutte e due le manifestazioni dovranno pervenire al Comando federale della G.I.L. (Salita Montanelli 1) entro giovedì 28 corr. Dette manifestazioni sono valide agli effetti del punteggio per il Trofeo federale.

Campionato federale di pattinaggio a rotelle

Domenica, 31 agosto, alle 9, sul campo di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario, si terrà il Campionato federale di pattinaggio a rotelle, che comprenderà le seguenti gare: 1) corse su pista: Giovani fasciste m. 300, Giovani italiane m 200, Piccole italiane m. 100; 2) pattinaggio artistico: 3 minuti di figurazione libera.

Campionato interfederale di atletica leggera a Udine

I sottoelencati atleti sono invitati a presentarsi al Comando federale della G.I.L. (Salita Montanelli 1) dalle 16 alle 19 del giorno 25 c. m., per comunicazioni relative alla partecipazione al campionato interfederale di atletica leggera che avrà luogo a Udine: Lorenzoni Livio, Furlan Livio, Ausonio Nino, Petronio Tullio, Cattarini Rodolfo, Brana Giovanni, Bari Silvio, Contessa Egidio, Mendico Domenico, Padoan Dario, Zitelli Giorgio, Annese Raffaele, Macori Graziano, De Bassa Luigi, Zorzin Pietro, Olivieri Nerone, Mestroni Luigi, Rebuttini Camillo, Passa Rodolfo, Cosulich Alberto, Ciuffarini Bruno, Sau Giuseppe, Dugolin Edoardo Codiglia Egidio Mazzoli Frruccio, Filiput Armando, Amodeo Fabio, Comar Firenze, Covi Giacomo, Schernia Enrico, Vallon Aldo, Settomini Aldo, Olivieri Ottone, Pangaro Rino, Bison Paolo, Ruggieri Nino, Maiola Italo, Siega Massimiliano, Miliani Nino, Soro Giovanni, Chette Branco, Delli Compagni Enrico, Vinter Ruggero, Miliani Giovanni, Merlach Mario, De Belli Mario, Fabbiani Livio, Maricchio Giacomo, Pecorari Nino, Pecar Nino, Furlan Giorgio, Sadelli Luciano, Sterzai Umberto, Mauri Basilio

Ritorno di bambini dalla Colonia marina del P. I.

I bambini ospiti del secondo turno nella Colonia marina dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego faranno ritorno a Trieste nel pomeriggio di domani. I genitori potranno prelevare i bambini alle ore 18.30, nella sede dell'Associazione, via Nizza 15.

La morte del cav. Virgilio Silli

A Ronchi dei Legionari, dove si era ritirato a meritato riposo, si è spento in questi giorni, all'età di settantaquattro anni, il cav. Virgilio Silli, figura molto nota e stimata nel nostro mondo armatoriale e commerciale, avendo egli tenuto per molti anni la direzione del Servizio commerciale oceanico dell'ex Lloyd Triestino. Era stato uno dei funzionari e dirigenti più apprezzati della nostra grande Compagnia di navigazione, per capacità, zelo esemplare, spirito di iniziativa, oltre che per la profonda conoscenza acquisita direttamente nei viaggi di studio frequentemente effettuati e nel lungo soggiorno a Colombo e a Bombay, nelle cui agenzie sociali aveva ricoperto la carica di capo dell'Ufficio merci. Fu appunto per la lunga sua esperienza nelle relazioni commerciali con i paesi d'oltre Suez che il cav. Silli veniva chiamato, dopo la Redenzione, a dirigere l'importante Servizio oceanico della Società, con il compito di provvedere alla riorganizzazione dei traffici con il Medio e l'Estremo Oriente. Alla ripresa e successivamente allo sviluppo dei traffici con l'India, la Cina e il Giappone, il cav. Silli diede opera intensa fino al giugno del 1933, anno in cui veniva collocato a riposo dopo ben cinquant'anni di lavoro costantemente prestato alla stessa Compagnia, nella quale, entrato il 6 giugno 1883 quale praticante, aveva rapidamente percorso, per i suoi grandi meriti e le sue doti non comuni, una brillante carriera, fino a raggiungere il grado di vice-direttore. Alla vedova ed agli altri congiunti le nostre più sentite condoglianze.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Adriano, Vittorio, Vittoriano, Felice, Secondo, Rosa.

DECESSI (24 e 25 agosto 1941-XIX): Borgnolo Rosa, a. 78; Enenkel Teodoro, a. 70; Skerl Antonia, a. 74; Pelan in Gregori Maria, a. 76; Sulcic Orsola, a. 78; Barbarini Antonio, a. 19; Beaco Natalia, mesi 4; Roisini Sergio, mesi 2; Delconte in Zollia Fel., a. 57; Hieskj Carla, a. 82; Cecchi Giacomo, a. 25.

MATRIMONI TRASCRITTI: Visintin Bruno, impiegato con Pinato Derna, tipografa; Valdemarin Felice, vigile al fuoco con Spessot Elda, casalinga; Millini Vittorio, musicista con Giordano Silvia, impiegata; Secoli Giuseppe, professore con Susmelj Iolanda, casalinga; Zanolla Ermenegildo, guardia di finanza con Longo Maria, casalinga; Cavina Mario, tubista con Giacovasich Maria, casalinga; Fregnan Erminio, coloritore con Sansone Pasqua, casalinga; De Pol Giusto, oste con Magris Anna, casalinga; Travisan Attilio, muratore con Pegan Nerina, casalinga.

Riscaldamento invernale

Il 31 agosto scade il termine per la presentazione delle nuove domande

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni rammenta nuovamente che il 31 agosto p. v. scade il termine per la presentazione delle nuove domande per il riscaldamento invernale.

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 6, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Corporazioni e contenere l'indicazione del motivo della domanda, del numero delle stanze da riscaldare, del numero delle persone coabitanti, del tipo di riscaldamento, e precisare il consumo dell'anno precedente che dovrà venire documentato. Nei casi di trasferimento da altra abitazione di Trieste o da altra città, dovrà essere allegato apposito certificato del Municipio in carta libera.

Le domande dovranno essere presentate al Consiglio provinciale delle Corporazioni (stanza n. 20) e dovranno altresì indicare il quantitativo e il tipo di combustibile richiesto, contenuto naturalmente entro gli stretti limiti necessari.

Le domande vanno inoltrate soltanto nei seguenti casi:

1) Omissione di denuncia entro il 31 agosto scorso anno e ciò sia nel caso che non si sia ottenuto il combustibile, che nel caso in cui il combustibile sia stato prelevato mediante l'assegnazione di buoni ministeriali;

2) trasferimento di residenza o cambiamento di domicilio;

3) occupazione di appartamenti di nuova costruzione o rimasti sfitti durante la stagione invernale 1940-41;

4) consumatori con impianto a nafta successivamente trasformato a carbone;

5) aziende industriali non aventi assegnazione di carbone per impiego industriale;

6) laboratori ed uffici annessi ad impianti industriali non aventi assegnazione di carbone per impiego industriale.

Proroga del concorso per un racconto indetto dalla sezione culturale femminile del «Guf»

Per aderire alle numerose richieste, la Sezione femminile del G. U. F. è venuta nella determinazione di prorogare il termine di presentazione dei lavori per il concorso letterario indetto recentemente. Pertanto i lavori verranno accettati fino a tutto il giorno 15 settembre 1941 XIX.

Come già pubblicato, i racconti non devono superare le cinque cartelle dattiloscritte e che vanno presentate in triplice copia alla sede del G.U.F., piazza G. Neri 4. Il tema è libero. Vi possono partecipare: a) universitarie, laureate, diplomate; b) studentesse di scuola media superiore. Condizioni indispensabili: essere in possesso della tessera del G.U.F. o della G.I.L. per l'anno XIX.

I racconti devono essere presentati anonimi, contrassegnati con un motto sulla prima cartella, motto che va ripetuto su una busta chiusa contenente un cartoncino con le generalità, indirizzo, numero della tessera G.U.F. o G.I.L. anno XIX, nonchè la specificazione della laurea o diploma conseguito, rispettivamente del corso e della facoltà cui si è iscritte, o della scuola media e rispettivo corso frequentato. Per maggiori chiarimenti rivolgersi in sede.

La Scuola professionale per impiegati d'albergo a Merano

Norme per l'ammissione

Col 28 ottobre del corrente anno verrà riaperta la Scuola professionale di Merano per impiegati di albergo, dell'Ente nazionale fascista per l'addestramento dei lavoratori del commercio. Scopo della Scuola, istituita con ordinamento di Scuola-convitto, è quello di avviare gli alunni, attraverso un insegnamento teorico-pratico, ai servizi indispensabili di un esercizio alberghiero.

La Scuola ha una durata di otto mesi. Per l'ammissione alla Scuola è richiesta la licenza di una scuola d'avviamento professionale a tipo commerciale o altro titolo equipollente. Potranno essere prese in considerazione anche domande non corredate di titoli di studio; in tal caso gli aspiranti verranno sottoposti ad un esame.

Per l'iscrizione dovrà essere rimessa, entro il 15 settembre, alla Direzione della Scuola, regolare domanda in carta semplice, corredata dei seguenti documenti: certificato di nascita, dal quale risulti che il candidato ha superato i 15 anni e non oltrepassati i 21; attestato di buona condotta; attestato di sana costituzione fisica; certificato penale; titolo di studio; fotografia recente; certificato di battesimo del candidato e dei genitori; importo della tassa d'iscrizione.

L'importo della tassa d'iscrizione è fissato in lire 100. La retta del Convitto è di lire 500 mensili, che debbono essere versate anticipatamente. Si deve inoltre versare una cauzione di lire 100 per danni eventualmente relativi alla Scuola e per la copertura di spese straordinarie.

L'Ente nazionale fascista per l'addestramento dei lavoratori del commercio si riserva, però, di concedere, su domanda, borse di studio totali o parziali preferibilmente ai figli di lavoratori d'albergo e ai figli di albergatori. Le domande delle borse di studio dovranno essere indirizzate non oltre il 15 settembre del corrente anno alla Presidenza dell'E.N.F.A.L.C., Roma via Lucullo n. 6, corredate dei documenti di cui sopra.

I genitori degli alunni o chi per essi, dovranno rimettere, all'atto dell'iscrizioni alla Scuola, una lettera in cui dichiarano di aver preso visione del regolamento della Scuola e di sottoporvisi incondizionatamente.

Per maggiori schiarimenti gli interessati si possono rivolgere alla Direzione dei corsi professionali dell'E.N.F.A.L.C., in via delle Zudecche n. 1, II piano, stanza n. 2.

Le operazioni della Squadra di vigilanza annonaria

In questi giorni la squadra di vigilanza annonaria della nostra Questura, diretta dal commissario dott. Verrusio, ha arrestato tali Angela Degrassi, di Giovanni, abitante in piazza Garibaldi 14, e Filomena Sirri ved. Dodich, abitante in via Vasari 5, perchè entrambe responsabili di commercio illecito di generi soggetti a razionamento.

Sono state elevate contravvenzioni a Romano Venuti, fu Giovanni, con esercizio di macelleria sito in via C. Battisti 26, perchè non registrava la carne venduta ad ogni singolo cliente; Aldo Raimondi, fu Fortunato, con macelleria sita in via S. Francesco 28, pure perchè ometteva di registrare la carne venduta ai propri clienti; Francesca Vanech ved. Mislei, fu Giuseppe, con trattoria sita in via Pratello 12, perchè vendeva bottiglie di birra da 1 litro con maggiorazione di prezzo; Salvatore Cambisi, fu Giuseppe, con magazzino in via Torrebianca 12, perchè vendeva presso il Mercato centrale dei limoni con maggiorazione di prezzo; Francesco Ceat, fu Giuseppe, con panetteria sita in viale Sonnino 18, perchè teneva esposte in vendita delle torte di mandorla di peso vario, sprovviste del cartellino indicante il prezzo; Marino Giordani, fu Giuseppe, con caffè sito in piazza Garibaldi 8, perchè non teneva esposto nell'esercizio il listino indicante il prezzo delle bibite; Arduino Cresciani, di Rismondo, con negozio di macelleria sito in via Roma 15, perchè vendeva della carne a persone non prenotate; Olivieri Urbani, fu Ignazio, gerente del Magazzino Agrario Giuliano, sito in via Filzi 5, perchè poneva in vendita delle patate con maggiorazione di prezzo; Valentina Stavar, di Giovanni, con negozio di generi alimentari sito a Postumia, perchè vendeva lardo con maggiorazione di prezzo; Attilio Fraust, fu Giovanni, con ristorante sito in via Udine 61, perchè teneva in vetrina formaggi sprovvisti di cartellino indicante i rispettivi prezzi; Archimede De Boni, di Giusto, con trattoria sita in via Udine 20, perchè teneva esposti in vetrina dei formaggi sprovvisti del cartellino dei prezzi ed anche perchè trovato sprovvisto della lista cibaria.

E' stata fermata tale Dolores Pazzut, fu Pietro, cameriera presso l'ingegnere Gunalacchi, abitante in via Ariosto 8, perchè acquistava abusivamente della carne presso la macelleria sita in via Roma 15, per persone che poi risultavano assenti.

Notiziario di Monfalcone

Convocazione di operai disoccupati

Tutti gli operai disoccupati, iscritti nell'Ufficio di collocamento di Monfalcone, sono invitati a presentarsi presso la Delegazione di zona di via Duca d'Aosta n. 30 per la revisione della loro posizione nelle liste d'avviamento al lavoro. Saranno senz'altro radiati dai turni coloro che non si presenteranno o giustificheranno il motivo della loro assenza.

La salma d'un uomo trovata sulla strada di Aquilinia

Alle 14 di ieri è stata trasportata dall'impresa Zimolo nella Cappella Mortuaria dell'ospedale Regina Elena, la salma di tale Giuseppe Bordon, fu Antonio, dell'apparente età di 30 anni, rinvenuta poco prima sulla strada di Aquilinia, nei pressi della trattoria Pippan.

Precipita dal secondo piano e si frattura il cranio

Un doloro incidente si è verificato ieri mattina, poco dopo le 10, in via Gambini 28. La ventisettenne Bianca Micheluzzi, colà abitante, sportasi un po' troppo dalla finestra della propria camera da letto, sita al secondo piano, è precipitata nella strada riportando la frattura del cranio. Soccorsa dalla C. R. I., la giovane è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Due carpentieri caduti dalle impalcature

Verso le 13 di ieri, il carpentiere Vittorio Deponte, di 17 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 164, mentre stava lavorando alla raffineria Aquila, è caduto accidentalmente da una impalcatura da circa sette metri, riportando delle ferite lacero contuse alle spalle e delle contusioni all'emitorace destro con sospette lesioni ossee guaribili in non meno di quattro settimane. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

— Altro incidente sul lavoro è avvenuto più tardi al Cantiere San Marco. Il carpentiere Erminio Cherman, di 15 anni, abitante in S. M. M. Inf. 164, caduto da una impalcatura ha riportato la sospetta commozione cerebrale e delle ferite lacero contuse al dorso della mano destra, all'avambraccio destro, alla mano sinistra e al piede destro. Il giovane, accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, guarirà in circa due settimane.

Cade pattinando e si frattura un braccio

Ieri sera, il quattordicenne Renato Monferrà, abitante in viale Sonnino 10, mentre stava pattinando allo stadio «C. Ciano», è caduto a terra riportando la frattura dell'avambraccio destro. Il giovane ne avrà per circa quattro settimane.

Morsicato al viso

Ieri sera, il fattorino Giovanni Melli, di 33 anni, abitante in via Concordia 23, venuto a parole con uno sconosciuto, è stato da questi morso alla faccia. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, il Melli, dopo essere stato dichiarato guaribile in meno di una settimana, ha potuto rincasare.

Si frattura una gamba in seguito a uno spintone

Ieri mattina, il quarantenne Giovanni Franza, abitante a Gracische di Villa Decani, venuto per ragioni d'interesse a diverbio con tale Giuseppe Franza, è stato da questi preso per le braccia e gettato a terra ed ha riportato la frattura della gamba destra. Trasportato con un'auto privata all'ospedale Regina Elena di Trieste, il ferito è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 6 settimane.

I Legionari romani e la Dea Roma

Quando i Legionari romani, seguiti per lungo tratto al di là delle mura di Roma dai cittadini che gridavano i loro voti e la loro fede, partivano per portare sempre più lontano i confini della Repubblica, i loro cuori rimanevano attaccati saldamente all'Urbe dominante dai sette colli. Nè la novità delle terre che per la prima volta toccavano, nè la curiosità di conoscere costumi ed usanze di gente tanto da loro diversa, nè i disagi e le vicende dei duri combattimenti coronati dalla vittoria riuscivano ad impedire che sorgesse in loro sempre più vivo e pungente un senso di nostalgia per la grande patria lontana. L'amore per Roma si trasformava così irresistibilmente in vera e propria adorazione; Roma eterna diventava *Roma divina*. Questo pensiero nostalgico, che legava a Roma i soldati ed i magistrati romani inviati nelle province, fu la fonte di un culto speciale per la *Dea Roma*. Ma ci fu anche un altro movente: le città della Grecia e dell'Asia Minore, venute in contatto con la potenza romana, vollero dimostrare la loro sommissione e insieme la loro fedeltà alla città che le aveva attratte nella sua orbita, mediante il culto della *Fortuna Romanorum*, cioè della *Dea Roma*.

Primi a personificare Roma divinizzandola furono i Greci. Da monete di diversa età gli studiosi hanno potuto stabilire press'a poco l'epoca in cui questo culto cominciò a sorgere. La più antica moneta recante una effigie di Roma appartiene alla città di Locri in Magnagrecia, e risale al 204 a. C.: essa reca nel diritto la testa di Giove coronata d'alloro e nel rovescio una donna seduta, vestita di lungo mantello, senza elmo, ma con una spada al fianco sinistro e col braccio destro appoggiato ad uno scudo: sotto di essa si legge: *Roma*. Dinanzi a lei un'altra donna in piedi le pone una corona sul capo: sotto di questa è scritto *Pistis*, che risponde al latino *Fides*: Fede. Questa moneta fu coniata da Locri per significare che la sua fede a Roma era rimasta inalterata anche dopo che il re Pirro, durante la guerra con i Tarentini, per punirla della sua fedeltà, l'aveva spogliata di tutti i tesori conservati nel tempio di Proserpina. E' anche di Locri una iscrizione meno antica della moneta, che attesta come Locri fosse la prima città che introdusse il culto della *Dea Roma*: «A Giove Ottimo Massimo, agli dei e alle dee immortali ed a Roma eterna i Locresi».

Era naturale che il culto greco della *Dea Roma*, lusingando il naturale orgoglio della gente romana, esercitasse su di questa un fascino irresistibile: così anche nell'Urbe cominciò ad entrare l'uso di effigiare la Dea Roma. Risale al 68 a. C. una moneta che reca l'immagine di Roma, armata di spada e asta e seduta sopra scudi: alle spalle un'altra donna, la Vittoria, l'incorona. Una moneta del 43 a. C. reca la Dea Roma egualmente armata e incoronata dalla Vittoria: ai piedi le giace una corazza di legionario. Ma la più antica delle monete recante l'effigie di Roma risale al 104: la Dea, che stringe nella mano sinistra un lungo scettro, guarda ai suoi piedi una lupa che allatta Romolo e Remo.

Tuttavia, durante la Repubblica, non si trova nell'Urbe un vero e proprio riconoscimento ufficiale di questo culto: se ci fosse stato, si sarebbero innalzati alla Dea Roma dei templi, così come ne sorsero nella Grecia e nell'Asia Minore. Narra Tacito che gli abitanti di Smirne si vantavano di essere stati i primi a fondare un tempio *Urbis Romae* sin dal 195 a. C. Il loro esempio fu subito seguito da molte altre città dell'Asia Minore. Alabanda, nella Caria, oltre ad innalzare anch'essa un tempio *Urbis Romae*, istituì in onore della *Dea Roma* spettacoli annui chiamati *Romaia*. Con l'andar del tempo il culto della Dea Roma, propagato a tutte le città dell'Oriente soggetto a Roma, penetrò anche nelle città d'Italia, diventando un vero culto provinciale che, cominciato l'Impero, ebbe strettissima relazione col culto degl'Imperatori.

Fin dai tempi della Repubblica era invalso l'uso di tributare onori divini ai generali romani vittoriosi: ma al nome del vincitore era sempre accoppiato quello di Roma. Soltanto nel 29 a. C. con un decreto di Augusto questa consuetudine divenne ufficiale: *Imperator* (duce) e *Roma* erano una cosa sola. Tutto questo però era limitato alle province, chè, quanto all'Urbe, deciso a vivere come un privato cittadino, era contrario a che gli si tributassero onori divini. Ma le province approfittarono ad usura del decreto, e di templi dedicati ad Augusto e a Roma ne sorsero da per tutto, non solo in Asia Minore e in Grecia, ma pure in moltissime città d'Italia. Diverse le città, diverse le organizzazioni del culto; tuttavia nelle linee essenziali esse si somigliavano: ai templi ed alle feste presiedevano speciali sacerdoti *Romae et Augusti*; in Asia ci furono anche cantori del Dio Augusto e della Dea Roma. A poco a poco, sia nelle province lontane che nella stessa Italia, questo culto, che metteva insieme il divo *Imperator* e la dea *Roma*, subì una modificazione: le due divinità si separarono e furono adorate ognuna per conto suo. Così, a Benevento il cavaliere romano Vedio Pollione innalzò al solo Augusto un tempio, detto *Caesarium*. E anche in molte altre città le due divinità furono separatamente venerate. Ciò non vuol dire che venisse meno il culto della Dea Roma, chè, anzi, sotto Adriano, *Roma aeterna* entrò ufficialmente a far parte della schiera degli dei dell'Urbe.

Il 21 aprile del 121 dopo Cristo, giorno anniversario della fondazione della città quadrata, Adriano poneva la prima pietra del tempio *Veneris et Romae*, di cui ancor oggi rimangono visibili le due absidi appartenenti alle due celle, che contenevano le due statue di Venere e Roma. Con questo tempio Adriano mostrò di voler assegnare alla Dea Roma un degno posto accanto alla Dea Venere, madre di Enea, progenitore di Romolo e di tutta la gente Giulia, a cui apparteneva Augusto, fondatore del maggior Impero del mondo.

Livia de Paolis Tilgher

Esortazioni della stampa greca a collaborare lealmente con l'Asse

Atene, 25

La stampa greca continua a pubblicare articoli deprecanti gli errori del passato Regime che ha condotto la Grecia contro l'unico Paese che poteva favorire lo sviluppo e il benessere della Nazione greca. Sotto il titolo: «Gli imperiosi doveri del popolo greco», l'editoriale del *Vradini* afferma che il popolo greco deve fare suoi i principii dell'Asse e dedicarsi con tutta l'anima alla collaborazione con le Potenze dell'Asse animate verso di lui dalle migliori intenzioni. Il popolo greco deve comportarsi verso i vincitori in assoluta buona fede e compiere ogni sforzo per la fondazione del nuovo ordine cui appartiene geograficamente e moralmente. I momenti sono critici e la salvezza greca dipende dagli atti del suo popolo e dall'adempimento dei doveri imposti dalla realtà; ogni azione contraria distruggerebbe definitivamente la Grecia.

Sotto il titolo «Dobbiamo pensare alla Grecia» il *Kathimerini* ricapitola l'azione della propaganda britannica in Grecia dove un Governo, indegno di questo nome, sacrificava le forze del Paese ai personali interessi e dipingeva a fosche tinte l'Italia assetata di conquiste. Se questi uomini di Governo non avessero respinto l'amichevole mano tesa dall'Italia, oggi, la Grecia fiorirebbe potente a fianco di Roma.

L'*Estia* pubblica un editoriale intitolato «Gli aerosiluranti arma ardita degli Italiani», in cui ricorda dettagliatamente le audaci azioni della Marina italiana in questa guerra e si occupa diffusamente della tecnica della nuova arma adatta alle straordinarie doti di sangue freddo e di perizia degli aviatori italiani. L'articolo ricorda l'invenzione dei «Mas» della Marina italiana e le loro imprese nella guerra mondiale, che considera precorritrici della nuova arma. Il giornale conclude dicendo che l'audacia e l'intelligenza individuale degli Italiani costituiscono evidentemente i fattori determinanti del successo della nuova Arma.

Il Caudillo a Vigo

Vigo, 25

Accolto dalle autorità civili e militari e fatto segno a un'entusiastica dimostrazione di popolo, il Caudillo è giunto a Vigo, viaggiando su una unità di una flottiglia di cacciatorpediniere.

Una delle più suggestive stazioni di mare in Europa

IL MIRACOLO DI RICCIONE

In meno di dieci anni, il paesotto sconosciuto si ampliò in città capace di centomila anime con tutti i servizi e conforti della modernità

Riccione, agosto

La nascita di Riccione ha del miracolo e si deve alla ingegnosità di un prete.

Avanti che corresse il treno fra Rimini ed Ancona (il che si iniziò il 1.o novembre del 1861) la spiaggia di Riccione era un deserto; non aveva una casa, ma due o tre capanni a rifugio di pescatori; nè i bagni di mare si praticavano sulla riviera di Romagna e nemmeno esisteva un amore o una consuetudine di vita sugli arenili dell'Adriatico, all'infuori che per qualche poeta o qualche ammalato di tisia.

Un'ostessa di lingua sciolta

Riccione era una borgatella di campagna, a casette di un piano, distese lungo la strada Flaminia, un chilometro distante dal mare; ospitava più contadini che pescatori; ma si vantava di un'osteria, chiamata «Osteria Vecchia», alla quale diligenze, soffietti, birocce, biroccini, carri, cavalcature si fermavano in sosta, perchè l'ostessa, tal Gesualda Del Bianco, denominata dal popolo «La Valda», di modi cortesi, di lingua sciolta e di molta lindura, sapeva ammannire pappardelle, arrosti, intingoli, leccornie, primizie con soddisfazione da schioccarne la lingua; e mesceva un sangiovese dei colli di Misano e di S. Clemente, che sa di salso ed è asciutto come il sole.

L'abbondanza di tali soste aveva sviluppato una primitiva industria del forestiero, con qualche stanza di alloggio, qualche stallatico e rivendite di gingilli; sicchè la borgata ne traeva vantaggio oltre al lavoro dei campi. Ma il primo sferragliare del treno rovinò tutto; le poste non transitarono più, le birocce e le cavalcature diradarono i passaggi,; la gente di Riccione maledì il progresso della civiltà.

Un prete tenace

L'arciprete don Carlo Tonini, addolorato per la rovina e più ancora per il malcontento che intristiva i parrocchiani, si diè d'attorno per ottenere almeno una fermata del treno; tanto disse e tanto operò, che quattro anni dopo, nel 1865, vi riuscì per un periodo di prova. Don Tonini si lusingava che, con quella comodità di viaggiare, le comitive, memori del pappare e delle bevute di un tempo, sarebbero tornate alla borgata; invece nessuno ci venne. Il treno spalancava altri orizzonti. Allora il prete, consumando i suoi risparmi, incominciò a viaggiare lui ed a far viaggiare i parrocchiani anche due volte al giorno per Rimini e per Cattolica, al fine di comprovare alle Ferrovie il bisogno della fermata a Riccione. Raggiunse l'intento, perchè dopo un lasso di tempo, piantarono lungo i binari un casotto di legno a somiglianza di un capanno da uccellare; la borgata ebbe così la «sua» stazione ferroviaria.

S'aveva però da continuare nel darle un movimento; nè l'arciprete poteva durare a spendere quattrini per viaggi di finzione. Ebbe un proposito di bene, che aprì le porte dell'avvenire e fu nel 1867.

La scienza dei medici, nei primi anni del secolo XIX, aveva trovato che le cure di mare, al sole e coi bagni, erano di efficacia contro la anemia, la scrofola, il mal di petto ed in genere contro ogni forma di insufficienza, specialmente nei bambini. S'importò dall'Inghilterra l'usanza dei bagni di mare e nel 1827 sorse a Viareggio, per volontà di Maria Teresa, il primo stabilimento, cui seguirono nel 1856 ospizi per i bimbi.

A Bologna in quegli anni si costituì un Comitato di beneficenza per tali ospiti; il quale prescelse l'arenile di Rimini. Don Tonini, avutana notizia, ci vide il modo di dar vita anche alla sua borgata. Si mise in moto e con la propaganda d'ogni giorno riuscì a vincere diffidenze ed ostacoli; arrivò alla nomina di una commissione paesana, di cui diede la presidenza ad un medico, il dott. Giovanni Giorgi; e per se tenne la vicepresidenza benchè facesse tutto lui, e v'incluse in qualità di cassiere il conte Giacinto Martinelli, che doveva diventare il pioniere dello sviluppo di Riccione.

La commissione di don Tonini, dopo lunghezza di pratiche, si accordò col Comitato di Bologna, che nell'estate del 1867 mandò alla borgata una cinquantina di bambini con la retta di lire 2.50 al giorno per testa.

Sorge il primo ospizio

Arrivati i ragazzi a Riccione, li alloggiarono presso le famiglie e don Tonini ogni mattina passò a dar la sveglia di casa in casa ed ordinare l'adunata. I piccoli, al comando dell'arciprete, montavano sopra plaustri trainati da bovi; e rano portati al mare cantando e vi trascorrevano la giornata in salute. Questa fu l'origine della stagione dei bagni a Riccione; origine che, incominciando dai bambini, fu benedetta da Dio.

Nel 1877 il conte Martinelli, in unione alla famiglia Amati, costruì in riva al mare, proprio colà dove nel 1929 sorse poi l'Albergo Grande, il primo ospizio, il quale fu subito meta di bimbi di Bologna, Modena e Ferrara; siccome si dimostrò di insufficienza per le richieste, il prof. Luigi Casati di Forlì, in società coi signori Ceccarini, Del Bianco, Papini e Saviotti di Riccione, costruì nel 1879 un secondo ospizio, denominato «Ospizio Romagnolo», che accolse bimbi della Romagna. Il conte Martinelli comprò dallo Stato un tratto d'arenile, che costava allora 10 centesimi al metro quadrato, vi fabbricò in mezzo una villetta per sè ed il restante del terreno piantò a pioppi, platani, tamerici, pini, delineando una scacchiera di viali e vialetti che parvero pazzia, ma che diedero fin dal nascere a Riccione quel carattere di giardino, che è la sua bellezza.

Il primo albergo: 1901

Nel 1885 si notavano 12 villette, fabbricate da famiglie di nobiltà; il che diede alla spiaggia un tono d'aristocrazia. E' doveroso nominare fra i primi costruttori Maddalena Negri, vedova Minghetti, parente dello statista Marco, il generale Araldi di Modena, i professori Bonfigli, Tamburini, Casati, il comm. Natalini, la signora Maria Ceccarini, che divenne la più generosa benefattrice di Riccione, il senatore Manfroni, il conte Felice Pullè, il conte Zucchini. Da allora di anno in anno il numero delle ville crebbe e nel 1901, per opera di Sebastiano Amati sorse il primo albergo. Però nel 1914, quando scoppiò la grande guerra (ed io lo ricordo, perchè mi trovavo ai bagni di Cattolica), Riccione aveva ancora il capanno di legno per stazione sulla ferrovia ed era non più di un paesotto fra pini e tamerici, quasi sconosciuto. L'impulso ad ampliarsi venne dopo la grande guerra e specie nel 1922, quando per una insurrezione di fascisti, alla vigilia della Marcia su Roma, Riccione si liberò dalle dipendenze di Rimini, diventando Comune.

Nella nostra fanciullezza ci hanno strabiliati coi racconti d'America, ove le città nascevano e crescevano per prodigio. Ma in Italia, pur nella povertà, abbiamo superato l'America; e Riccione ne è una prova, perchè in meno di dieci anni si ampliò in città, capace di centomila anime, fra la bellezza di tanti alberi e giardini, coi servizi ed i conforti della modernità, con tante colonie per i bimbi, con alberghi, con ritrovi, con ogni sorta di attrattive e di svaghi; insomma, una delle più suggestive e frequentate stazioni di mare, che abbia adesso l'Europa. Vi si aggiunga che ad ogni estate ha fra i suoi ospiti il Duce e la sua famiglia.

Michele Campana

Un luminoso sorriso al sole di Riccione

Il nuovo ministro magiaro presso il Quirinale

Il nuovo ministro d'Ungheria presso il Quirinale, Eccellenza Zoltán Máriassy nacque nel 1891. Esordì nella carriera diplomatica in Turchia al servizio della Monarchia austro-ungarica quale addetto alla R. Legazione. Più tardi fu Console per tre anni. Dopo la sistemazione del servizio diplomatico ungherese all'estero, egli svolse la sua lungimirante attività presso il Ministero degli Affari Esteri ungherese, in seguito come segretario e consigliere di Legazione a Berlino, all'Aja, a Roma e a Praga. Nel 1929 venne nominato capo di Gabinetto al Ministero degli Affari Esteri e in tale carica collaborò con i ministri Luigi Walkó, conte Giulio Karolyi, Andrea Puky e Kálmán De Kánya. Nel 1935 l'Eccellenza Máriássy ebbe

l'incarico di presiedere la R. Legazione d'Ungheria di Ankara come legato straordinario e ministro plenipotenziario. Da Ankara è stato trasferito all'attuale importante missione.

Il ministro Máriássy fu già a Roma quale primo consigliere di Legazione dal 1921 fino al 1924. E' insignito della croce di commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Re Michele e il Maresciallo Antonescu fra le popolazioni redente

Bucarest, 25

Il Re Michele e il Maresciallo Antonescu hanno visitato ieri le regioni della Bessarabia e le terre al di là del Nistro. Essi si sono fermati a Tighina, città posta sulla vecchia frontiera tra la Romania e la Russia bolscevica, ove sono stati calorosamente acclamati dalla popolazione. Si sono poi recati in automobile a Tiraspol, piccola cittadina dell'ex Repubblica moldava russa, ove una delegazione di transnistriani ha espresso all'augusto Sovrano e al Conducator la riconoscenza dei Romeni di oltre Nistro per essere stati liberati dall'oppressione sovietica. Lungo tutto il percorso il Re e il Maresciallo Antonescu sono stati fatti segno a manifestazioni di calda simpatia.

Il Presidente del Consiglio ad interim e ministro della Propaganda romena prof. Mihai Antonescu ha offerto un pranzo al gruppo di giornalisti tedeschi che attualmente è in Romania a scopo di studio. Erano presenti i rappresentanti dei giornali romeni e altri funzionari del Ministero della Propaganda. Il ministro Antonescu ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che i giornalisti tedeschi stanno visitando la Romania in un'ora difficile, ma che avranno l'occasione di notare la fraternità delle armi romeno-tedesche che è consolidata dal comune sacrificio di sangue. Il prof. Antonescu ha proseguito dicendo che la Romania è riconoscente alla Germania per la guerra santa intrapresa contro il comunismo.

Gli ha risposto il consigliere Lohse del Ministero degli Esteri tedesco ringraziando il ministro Antonescu per le sue parole e per l'ospitalità offerta ai giornalisti tedeschi. Successivamente il prof. Antonescu li ha ricevuti in udienza. In tale occasione ha esaltato, con fervide parole, la lotta che l'Asse conduce contro il bolscevismo e ha manifestato la gioia dell'Esercito romeno di parteciparo a tale crociata sotto il comando del Maresciallo Antonescu.

Il prof. Petragnani a Vienna

Vienna, 25

Proveniente da Berlino è giunto a Vienna il direttore generale della Sanità pubblica italiana prof. Petragnani. Il prof. Petragnani è stato ricevuto al Municipio dal borgomastro della città dott. Jung. L'edizione viennese del *Völkischer Beobachter* ha pubblicato un'intervista in cui il prof. Petragnani ha esposto gli ottimi risultati conseguiti in Italia dalla lotta contro la malaria e la tubercolosi.

L'Argentina e il Belgio alla Mostra di Venezia

Venezia, 25

L'Argentina ha comunicato che sarà presente alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con i seguenti film: «Puerta serrada» (Porta chiusa); «Embrujo» (Fascino) e «Madreselva». Il delegato del Governo belga ha notificato il cortometraggio «Lettera da Anversa».

Tre vagoni incendiati in una stazione turca

Istanbul, 25

Tre vagoni cisterna turchi si sono incendiati per cause sconosciute nella stazione di Maidar Pascia. *(United Press)*.

CALENDARIETTO

La tomba di Ovidio

Una informazione da Bucarest ci ha fatto sapere, di questi giorni, che è stata scoperta a Costanza, sul Mar Nero, tra le rovine dell'antica Tomi, una tomba che si ritiene essere quella di Ovidio. E vada per la tomba di Ovidio! Accettiamo pure, con buona volontà, questa attribuzione. Se ne accettano tante... E l'Ente turistico per il movimento dei forestieri di Costanza ha pur diritto ad avere la sua tomba celebre. Del resto, noi sappiamo di sicuro che l'amabile e sventurato Ovidio visse sette anni in esilio presso i Daci, e che vi morì dimalinconia, onorato dai barbari in mezzo ai quali lo aveva inviato il saggio e clemente Augusto, amico dei poeti. Ora, se morì a Tomi, è anche possibile che sia venuta fuori la sua tomba.

Un enigma di più oscura soluzione è quello delle ragioni che procurarono all'autore delle Metamorfosi l'esilio. I commentatori e gli storici della letteratura non ne hanno ancora capito niente. Bisogna dire che il buon Ovidio ha fatto di tutto per rendere difficile il loro compito. — «Io ho veduto ciò che non dovevo vedere», dice Ovidio, per spiegare il proprio infortunio. Ma che cosa erano, queste cose terribili, la cui vista, da sola, procurava un biglietto per direttissimo Roma-Tomi, senza ritorno? Era forse Giulia fra le braccia incestuose di Augusto suo padre? O fu, come credeva Gaston Boissier, per aver partecipato alle orgie dell'altra Giulia, la nipote di Cesare, e degnissima figlia di sua madre? O fu per avere, novello e più pingue Atteone, sorpreso Livia nel bagno? Ognuna di queste spiegazioni, diciamo così intime, urta contro precise obiezioni cronologiche. La spiegazione ufficiale, esposta in tutti i manuali di letteratura latina, è quella che Ovidio fu mandato in esilio per avere scritto cose licenziose; per reato di offese al pudore, mediante la stampa. Ma Roma, andiamo, ne aveva vedute e lette di ben più salate di quelle dette nell'Ars Amandi... E Augusto non era un uomo facile a scandalizzarsi; con quel po' po' di famiglia che gli fioriva in giro! Bisogna dunque accettare l'ipotesi, che il buon Ovidio, imprudente come tutti i poeti, si sia lasciato tirare in qualche pettegolezzo politico contro Augusto. I poeti non devono mai fare della politica; essi finiscon sempre con pagarla per tutti.

Comunque, il caso di Ovidio fa pensare. Ma, a differenza di tutti i suoi commentatori, noi troviamo che, in fondo, il sulmonese non fu troppo da compiangere. Non bisogna prendere alla lettera le espressioni di dolore dei Tristes. Si sa; i poeti esagerano sempre. Tutto quello che sappiamo di lui ci induce a credere che anche nella lontana Tomi egli avrà cercato, e trovato, i sani piaceri coltivati a Roma: una buona tavola, qualche donnina di garbo... Tomi non era poi in capo al mondo. E i cittadini di Tomi non erano quelli zotici, quei tàrpani, che potrebbe apparire da qualche verso dei Tristes. Anzi; riconobbero subito il merito dell'esiliato; e si tennero tutti di buono di avere, nella loro piccola città di provincia, un poeta di corte, un letterato che aveva banchettato, laggiù a Roma, coi padroni del mondo... Tant'è vero, che quando morì, gli fecero esequie solenni; e lo seppellirono tanto bene, che ora si trova, pare, la sua tomba. Certo, la privazione più grave, per Ovidio — vanitoso come tutti i poeti — dovette essere quella di trovarsi in mezzo a della gente che non capiva il latino. Ma non dubitate; Ovidio si mise a poetare — dicono — in lingua getica; talmente, come le divine cicale, se non cantava, scoppiava... E quei di Tomi, contentissimi di quest'onore, se lo saranno segnato a dito quando usciva di casa a fare due passi; soddisfazione, questa, che è la suprema cui aspirano i letterati.

No; a riflettere bene, Ovidio non è degno di tutti i lamenti, che, da due millenni, la sua sorte solleva. Dopo tutto, il suo caso, non fu eccezionale; fu simbolico della normalità. Tutti i grandi poeti, sempre, sono condannati a vivere sotto l'occhio dei barbari. Tutti i poeti, sempre, sono colpevoli di «aver veduto cose che non si devon vedere»: la bellezza, la giustizia, la bontà; e per aver veduti, e cantati, questi dolci fantasmi, essi vivono in un esilio perpetuo, fino alla morte...

★

Il successo a Milano d'una nuova commedia di Tieri

Milano, 25

Vincenzo Tieri ha fatto rappresentare dalla compagnia di Giulio Donadio all'Odeon, un lavoro a tesi. Uccidere la persona fisica di uno che la società e la legge ritengono morto e per la cui falsa morte si sono subiti i rigori della legge, è delitto punibile? L'autore non risponde al quesito che si pone, ma ha l'aria di voler fare le vendette dell'ex recluso il quale ha avuto l'amore tradito, le speranze deluse, la vita spezzata. Sono tre atti di situazioni vive, appassionanti, un po' barboge, ma efficaci, ove l'arte degli attori trova elementi per conquistare l'attenzione e gli applausi del pubblico. Benissimo il Donadio nella parte del protagonista, bene la Petruccelli, egregiamente il Mastrantoni, a posto gli altri. In complesso una ventina di chiamate agli interpreti e all'autore.

Maestre e cantonieri

Sì, cara Bruna Battaglia, che così garbatamente hai risposto qui sul *Piccolo* al mio articolo sulla questione dei troppi studenti e sul modo di dar marito alle maestre. Sì, hai ragione: un cantoniere è troppo poco, non può essere il degno compagno di una maestra. Chiedo perdono.

Ma io non intendevo alludere ai cantonieri dei caselli ferroviarii, che «dànno via libera»; mi riferivo a quei fortunati ospiti delle case cantoniere della AA. SS., quelle casette rosse, arieggianti l'architettura toscana, che sorgono sulle strade di grande traffico, case solatie e fiorite, nidi graziosi, veramente.

Va' là, che ci si deve star bene di casa, lì! Meglio che nei tugurii cittadini, con uno sposo danaroso e gottoso. Del resto io non ho inteso generalizzare. Conosco maestre che hanno sposato dei baroni e se li sono meritati, e i baroni sono contenti. Vuoi che non ci sia tra voi qualche maestra bruttina, attempatella e giù di sogno? E se io le augurassi un marito cantoniere (e per *cantoniere* non intendo un intellettuale squattrinato e ozioso che abita sul cantone) un marito di quelli con la casa fiorentina, mi daresti torto?

Luigi Pasquini

Sempre a proposito dell'articolo di Luigi Pasquini: *«Troppe studentesse!»*, che ha suscitato interesse, riceviamo e pubblichiamo:

«Permetti che ti dia del tu, Luigi Pasquini. E' una tardiva vendetta quella che voglio prendermi. Abbi pazienza, ti spiego subito come sta la faccenda. Quante volte me lo hai dato tu del «tu»? E quante volte io ti ho dovuto rispondere con il lei allora di moda? Non lo sappiamo esattamente nessuno dei due. Ma questo ha un'importanza relativa. Ti basti solo sapere che ciò avveniva intorno all'anno 1923 in via Gambalunga. A Rimini, quindi.

Io non ho una memoria di ferro, ma chissà perchè, come ad altri, anche a me certe cose rimangono scolpite per sempre nella mente e credo che se ne andranno solo con la mia stessa vita. Il fatto è che quando noi ci avvicinavamo a quella cattedra, le cose che di te, o Luigi Pasquini, più ci colpivano erano le tue dita pelose ed il mozzicone di matita nera infilato in un portamatite di metallo che ne permetteva la consumazione fino agli estremi. Ed è giusto che fosse così. E' giusto cioè che tu, per me, per noi, fossi allora polarizzato e sublimato nella tua mano destra e nella matita che essa manovrava con tanta facilità. Per quello che mi riguardava, in quei tempi, io davo, dentro di me, la colpa un po' anche alla mia matita. Non riuscivo a capire perchè, in confronto alla tua, avesse un tratto così duro e nero. Eppure la compravamo dai Farneti e dagli Squadrani, il che è tutto dire! Ora solo capisco che era questione di «manico», come diciamo in Romagna. Il fatto è che tu cancellavi in silenzio ed in pochi istanti parte del nostro lavoro di una intera lezione. Ah, caro professore se tu avessi letto quella volta nei nostri cuori l'effetto della tua gomma! Perchè si soffriva nella nostra dignità e nel nostro orgoglio nel vedere ritornare bianco il foglio! Solo ora riesco a capire perchè la tua matita aveva un tratto così dolce e deciso nello stesso tempo e perchè il suo tratto era sfumato ai bordi e marcato al centro! Era la differenza di età, professor Luigi Pasquini!

«Ma mi dici ora — è qui che piano volevo giungere — perchè i tuoi scritti mi ricordano Alfredo Panzini? Non l'Accademico, non l'Eccellenza, ma Alfredo, l'Alfredo che col suo cappellaccio di traverso andava a mangiare al «Giardino», di fronte alla Croce Verde, e sedeva vicino al tavolo degli autisti di piazza, quando non mangiava addirittura con uno di loro! Che sia una prerogativa dei romagnoli che i loro scritti odorino sempre della terra di Savignano, di S. Mauro Pascoli, di Gambettola e di Cesenatico?

«I casi sono due. O noi romagnoli siamo talvolta dei deboli, ed in special modo quando accarezziamo la nostra terra, o quest'ultima è particolarmente forte quando si sente guardata. Forse un po' di una cosa ed un po' dell'altra cagionano negli scritti dei romagnoli quei tal effluvi sopra descritto.

«Ciò avviene anche quando parlo delle maestrine e dei cantonieri, Luigi Pasquini! Io ti ho compreso perchè sono romagnolo come te, e con me penso ti abbiano compreso tutti i romagnoli che ti hanno letto quel giorno. Oh, non fraintendiamo! Nessuna difesa qui, nè d'ufficio, nè pagata. Luigi Pasquini non ne ha bisogno. E' stato troppo romagnolo e quindi troppo sincero in quel momento per essere ritenuto in difetto. Io ti ho compreso mio professore perchè nessun romagnolo può pensare differentemente da te, su quell'argomento. Intendiamo, non che la signora maestra non abbia le sue buone ragioni per risentirsene, tutt'altro. Ma ha frainteso prendendo alla lettera quanto Luigi Pasquini ha voluto tendenzialmente indicare con lo scritto. Perchè Luigi Pasquini è convinto, e noi tutti con lui, che le maestrine ed i cantonieri siano in Romagna lievemente differenti da quelli delle altre regioni d'Italia. Ecco perchè una maestra di Forlimpopoli ha sposato, a Saludecio, un falegname e sono felici, mi dicono. E perchè non dovrebbero esserlo? Le reminiscenze di Spencer, di Kant o del Romagnosi hanno forse con gli incastri a coda di rondine un'assoluta incompatibilità di carattere? Ah, Romagna quale equilibrio hai!

«Hai ragione, Luigi Pasquini, hai tutte le volte ragione. Forse a prima vista può sembrare un volgare paradosso pretendere l'unione di una maestra con un cantoniere. Ma non in Romagna, dove il cantoniere che ha magari sul tavolino da notte gli scritti di Mazzini lasciatigli dal padre che si interessa di politica all'angolo del caffè della sua piazzetta, si avvicina — oh, e di quanto! — alla sua maestra, e dove questa maestra che nei ritagli di tempo lava la biancheria, custodisce le sue galline ed accudisce alle faccende di cucina si accosta — oh, e di quanto anch'essa! — al suo cantoniere.

«All'incirca diciotto anni fa, Luigi Pasquini, con un tratto di matita, ci insegnavi l'armonia delle figure. Oggi i tuoi scritti, talvolta, mi insegnano l'armonia della vita. Con un tratto di penna. Di penna romagnola.

GIANNI QUONDAMATTEO».

Una graziosa raccoglitrice di frutta

Il centro della moda

Torino, 25

Quando nel 1935 a Torino venne costituito l'Ente nazionale della moda, che ricevette dal Duce precise direttive per la valorizzazione ed il potenziamento delle attività nazionali della moda, si riconobbe alla città sabauda il primato che aveva conquistato in Italia nel campo dell'abbigliamento e la meritata fama di cui godeva all'estero. E tutti plaudirono all'istituzione dell'Ente moda che avrebbe si raggiunto dei buoni risultati ma soltanto dopo molti anni — così si diceva — perchè la mania di andare ad acquistare fuori di casa e l'atavico snobistico desiderio di mostrare l'etichetta straniera erano troppo radicati.

Dunque mentre da una parte si vide con grande simpatia la nascita dell'Ente al quale venivano affidati compiti non facili, e da risolvere, secondo lo stile fascista, rapidamente ed integralmente, dall'altra un'ondata di mal dissimulato pessimismo, mise in dubbio le capacità realizzative dell'Ente stesso e l'immediato intervento contro inutili e dannose importazioni.

I fatti dal 1935 ad oggi hanno dimostrato con la forza della realtà quali fecondi risultati siano stati raggiunti e quali mete superate. Basterebbe ricordare la «Marca di garanzia», il «Dizionario commentario della moda», il «Texorit», la «Cartella colori». Ma ciò che più conta è questo: si è creata la coscienza di saper fare da noi, di bastare a noi stessi e di poter dare anche agli altri; e così la vecchia importazione si è trasformata in una incipiente esportazione che assumerà presto un carattere di grande portata.

In tutte le città italiane le case produttrici di modelli per signora hanno lavorato con ritmo sempre più alacre in un'atmosfera di continuo superamento e le «grandi firme» della moda hanno dimostrato con le presentazioni dei modelli squisitezza di linea, originalità, finezza, praticità, buon gusto, ideazione totalmente nostre. In queste manifestazioni della moda il primo posto è toccato a Torino, che ha dimostrato di essere veramente e degnamente per l'organizzazione, la propaganda, il potenziamento e la realizzazione della nostra moda, il Centro designato dal Duce.

E poichè Torino è il Centro della moda è necessario che essa sia additata continuamente ed in tutte le occasioni all'attenzione internazionale in modo da poter indirizzare verso di essa tutti coloro che, vicini o lontani, lavorano nel campo dell'abbigliamento ed hanno la moda alla base delle loro attività.

Decentrate con presentazioni di modelli nelle altre città d'Italia quella che dovrebbe essere la prerogativa di Torino, non giova certamente ai fini dell'esportazione — e ci riferiamo alle «presentazioni collettive d'indirizzo» di Milano e Torino nelle quali i compratori sono stati posti nell'imbarazzo di dover acquistare in una città prima di vedere i modelli che sarebbero stati presentati nell'altra — si nuocerà all'ordine creato dall'Ente nazionale della moda e verrà meno in un certo senso alle direttive.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

DOPO LA SIRIA E L'IRAK

I predicatori della "libertà" catechizzano ora i Persiani al rombo del cannone

Berlino, 25

...mo e più efficace commento allo strombazzato discorso di ...hill — si osserva in questi ... — è il Comunicato straordinario del Quartier Generale del... diffuso proprio nell'istante in cui il Primo Ministro britannico si accingeva a rievocare con ...accenti lo spettacolo delle 70 navi cariche di materiale bellico che hanno sfilato in superba ...sione e superbamente scortate, mentre sopra di esse volteggiavano le gigantesche fortezze volanti. Proprio in questo istante si ...deva che l'Arma subacquea ... nello spazio di pochi giorni ... distrutto oltre due quinti ... grosso convoglio nemico per ... di oltre 150.000 tonnel-...

Monito agli illusi

...tri commenti del genere an...sodi e convincenti seguiranno. Essi saranno l'unica risposta ... ennesima esplosione di odio ... da parte di un uomo che ...rato di annientare la Nazione germanica. Odio feroce ma impotente e quindi vano. ... Nazione germanica sarà di... bensì la plutocrazia anglo... e con essa un sistema reazionario che se trionfasse condannerebbe all'eterno servaggio tutti ... dell'emisfero orientale.

...no deve illudersi. Le parole ...nunciate ieri da Churchill ... avere aperto gli occhi an... ultimi illusi. Per esempio ... Giapponesi che ancora fanno ... di poter arrivare a un ...messo dignitoso.

...ando ai negoziati che sono ... fra i Governi di Tokio e ...ington, l'oratore ha dichiarato ... sostanza che i Nipponici ... si sottomettono ai voleri anglo-americani, avranno la ... Qualora le trattative non ... l'esito sperato, gli Stati ... potrebbero fare sicuro assegnamento sull'appoggio immediato ...dizionato della Granbretagna. Ciò significa che nel corso ...storico incontro, Roosevelt e ... hanno deciso fra l'altro ...tere anche la questione del...

...sorte riservata al grande po... matico è la medesima che ...ebbe a quello germanico se ... plutocratica dovesse ... Ma questa coalizione ...varrà. La gigantesca battaglia che continua ad infuriare ... Glaciale al Mar Nero ... concludersi che con il ... della Russia di Stalin. La ... Europa potrà congiungersi ... nuova Asia e insieme assestare il colpo di grazia al nemico ... la Granbretagna.

Avventura nell'Iran

... gli sforzi devono essere ... tutti i sacrifici sostenuti ... sia creato il presupposto ... vera e duratura pace e con ... migliore avvenire. Pace e ... che non saranno certo ...promessi da Churchill e da ...

... Premier ha ripreso il mo... solite protezioni con la variante: «Cercheremo in ... modi di superare le difficoltà ...anché la Russia abbia gli ...essi». Importante è che ...tengano duro e non si stancano di farsi ammazzare, che, in ...la, il fronte orientale non ... perchè non crolli si è di... a fare qualche sacrificio, ...pio imbarcarsi in un'avventura nell'Iran la cui occupazione ...urebbe la garanzia più ... un'estrema elasticità al ... Infatti se i Russi dovessero ...egare ad est del Don fino ... resterebbe sempre un ...erto e resterebbe la possibilità di prolungare all'infinito la ...

...tizia che le truppe britanniche ...atiche sono penetrate in ... iraniano non ha destato ... circoli politici alcuna sorpresa. Dopo le manovre e le mac... degli scorsi giorni era ... si cercava un pretesto ... plausibile per attuare ... piano del Comando bri...

Il colmo d'impudenza

...a nota inviata dal Governo di Londra e di Mosca a quello di Teheran era stata redatta in ... tali da escludere qualsiasi discussione diplomatica. ... era evidentemente il ca... di un ultimatum. Alla tra... brutale impressione che di ...stituiva una flagrante violazione della neutralità dell'Iran, fu ... in modo cortese ma reciso ... Governo di Teheran si rifiutò di espellere dal Paese la «Quinta colonna» che come è noto era ... da 690 tedeschi (donne e ... compresi). A questo ri... anglo-bolscevichi hanno ... con un atto di guerra. ... In presenza — scrive il ... diplomatico dei gior... — di un'aggressione che ... precedenti. Nessuna giustificazione è ammissibile. Nessuna ... è accettabile. L'Iran ... semplicemente difendere la ... indipendenza rifiutandosi ... una misura che sarebbe ... incompatibile con la pro... neutralità. E' il colmo del... affermare come fanno ... che l'Iran stava per di... una pericolosa base tedesca ... il colmo del grottesco as... come fanno i Russi che es... Paese minacciato da terze ... si è stati costretti a inviarvi delle truppe in base allo spirito e alla lettera del trattato iraniano-sovietico firmato nel 1921. Da notare che questo trattato esiste effettivamente ma venne stipulato per l'eventualità di una aggressione... britannica.

La parte di Roosevelt

Non sarà infine superfluo ricordare che questo trattato è stato tolto dai polverosi scaffali del Cremlino a seguito di insistente suggerimento del Foreign Office. Dove si vede ancora una volta che l'Inghilterra pur di realizzare certi suoi obiettivi immediati è disposta a gettare nelle braccia bolsceviche qualsiasi Paese.

Al quale proposito non sarà nemmeno superfluo ricordare il famoso articolo del *Times* in cui in sostanza si sosteneva che l'Europa orientale doveva far parte della zona di influenza della Russia di Stalin.

Queste in breve sono pure le conseguenze delle considerazioni della stampa la quale rileva per coincidenza che mentre Churchill predicava contro l'aggressore, nel medesimo tempo le truppe sovietiche e inglesi aggredivano un Paese neutrale. Il pretesto di cui gli Anglo-bolscevichi si sono serviti per tentare di mascherare l'aggressione non ha bisogno di essere denunciato tanto è evidente. Basterebbe constatare che non ci si è presi nemmeno la briga di escogitare una variante. E' insomma il medesimo pretesto cui ricorse per attaccare la Siria e l'Irak.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive poi che la parte avuta da Roosevelt in questa faccenda è più che equivoca; vale a dire che egli ha approvato l'aggressione. E costoro hanno il coraggio di proclamarsi paladini della pace, della libertà, della giustizia e di tutti gli altri immortali principii!...

Un discorso di Rosenberg

«Quando la Germania — scrive a sua volta la *Börsen Zeitung* — per prevenire i documentati piani di aggressione dei Franco-inglesi contro la Ruhr attraverso il Belgio e l'Olanda iniziò la campagna del maggio 1940, il mondo anglosassone inorridì di indignazione per la vile aggressione. Oggi — conclude l'organo delle Forze Armate — l'invasione di un Paese che a giudizio di tutto il mondo era neutrale e voleva rimanere tale, è giudicato dal mondo anglosassone un'elementare necessità».

In occasione di una manifestazione del partito a Brema, Rosenberg ha spiegato perchè la guerra fosse necessaria e quindi inevitabile. «Il Führer — egli ha detto — voleva la pace e fece tutti gli sforzi per mantenerla e difenderla, ma i nemici respinsero sistematicamente tutte le sue generose offerte. Essi volevano ad ogni costo eliminare il temuto rivale e volevano annientarlo. Infine il popolo tedesco si è trovato innanzi a un dilemma a cui non era possibile sottrarsi: difendersi o perire: E si difese».

Il *Völkischer Beobachter* commentando la nuova vittoria atlantica riportata dalle forze navali germaniche, osserva che così parla ora un linguaggio sempre più convincente a proposito dell'importanza della veridicità delle affermazioni fatte dai capoccia delle due democrazie anglosassoni.

Proprio quando la radio londinese persisteva nell'affermare che la battaglia dell'Atlantico è favorevole per l'Inghilterra, il mondo apprendeva invece che 25 navi, per complessive 148.200 tonnellate colavano a picco nell'Oceano. Per quanto fortemente scortato — conclude l'organo nazionale — non vi è convoglio britannico che riesca a sfuggire ai colpi inesorabili dell'Arma sottomarina e delle forze di superficie germaniche addette a questa missione. E, nonostante le menzogne diramate dalla propaganda avversaria, una riconferma di ciò è ancora data dalla eccezionalissima febbrile attività che da sei settimane si nota nei cantieri britannici per la costruzione di nuovi bastimenti. Lo *Zwölf Uhr Blatt*, commentando questa nuova vittoria tedesca, nota ancora come, ai boriosi discorsi di Roosevelt e di Churchill, la Germania usi sempre rispondere col chiaro, persuasivo linguaggio delle sue armi di terra, dell'aria e del mare. all'est tutte le Forze armate del Reich ottengono vittorie su vittorie sulle forze bolsceviche, all'ovest l'Inghilterra ha perduto altre mille apparecchi e nell'Atlantico le navi inglesi od al servizio dell'Inghilterra sono inesorabilmente colate a picco con un ritmo impressionante. Non di bugie deve servirsi il signor Churchill — conclude il giornale — ma farebbe bene invece a meditare sulla realtà di questi fatti.

Taulero Zulberti

Le isole Vironlathi occupate
Dieci navi affondate nel Golfo Finlandese

Helsinki, 25

Si comunica ufficialmente che durante gli ultimi giorni sono state inflitte gravi perdite al nemico. Nel Golfo finlandese sono stati distrutti un cacciatorpediniere, tre dragamine e sei navi trasporto, tra cui due petroliere; e sono stati gravemente danneggiati un altro piroscafo ed un dragamine.

Sono state occupate le isole Vironlathi, in prossimità delle quali l'artiglieria finnica ha affondato un piroscafo nemico di 5 mila tonnellate carico di autotrattori, artiglierie e recante un numeroso equipaggio; nella stessa occasione sono stati gravemente danneggiati e incendiati varie altre navi e rimorchiatori nemici. Il considerevole bottino catturato al nemico comprende: pezzi di artiglieria di marina da 120 mm., alcuni altri pezzi d'artiglieria campale pure da 120 mm., munizioni e vari autoveicoli.

Le ultime resistenze sul Dnjeper
stroncate dalle Forze alleate

Budapest, 25

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* comunica che il gruppo delle Forze alleate di cui fanno parte anche reparti celeri ungheresi va liquidando le ultime resistenze nemiche presso alcuni ponti del Dnjeper e si sta preparando per una ulteriore avanzata. L'aviazione ungherese ha partecipato attivamente alle azioni degli scorsi giorni bombardando e mitragliando colonne nemiche in ritirata, postazioni di artiglieria, automezzi e carri armati. Le fortificazioni nemiche oltre il Nipro sono state ripetutamente ed efficacemente colpite dalle bombe lanciate dagli apparecchi ungheresi. Malgrado il caldo eccessivo il morale delle truppe ungheresi è altissimo.

Un ebreo torturatore di Lettoni
arrestato a Dünaburg

Berlino, 25

Molti patrioti lettoni, detenuti nelle carceri di Dünaburg, furono sottoposti alle più crudeli torture dai bolscevichi. Le inchieste condotte ora hanno assodato che molti dei detenuti furono trasportati dai bolscevichi a Krasnojarsk, in Siberia. Nel cortile delle carceri è stata ritrovata una fossa comune contenente le salme di 10 persone che furono, com'è stato potuto accertare dai sanitari, martoriate e mutilate prima di essere assassinate. Una delle salme è stata trovata con le mani strettamente legate con filo di ferro spinato. A Dünaburg è stato arrestato un ebreo che aveva cooperato al martirio dei dieci infelici. La specialità di questo criminale era di strappare le unghie, con la quale operazione egli si «guadagnava» venti rubli.

I Consolati di Haiti, Equador e Cuba
chiusi in Germania

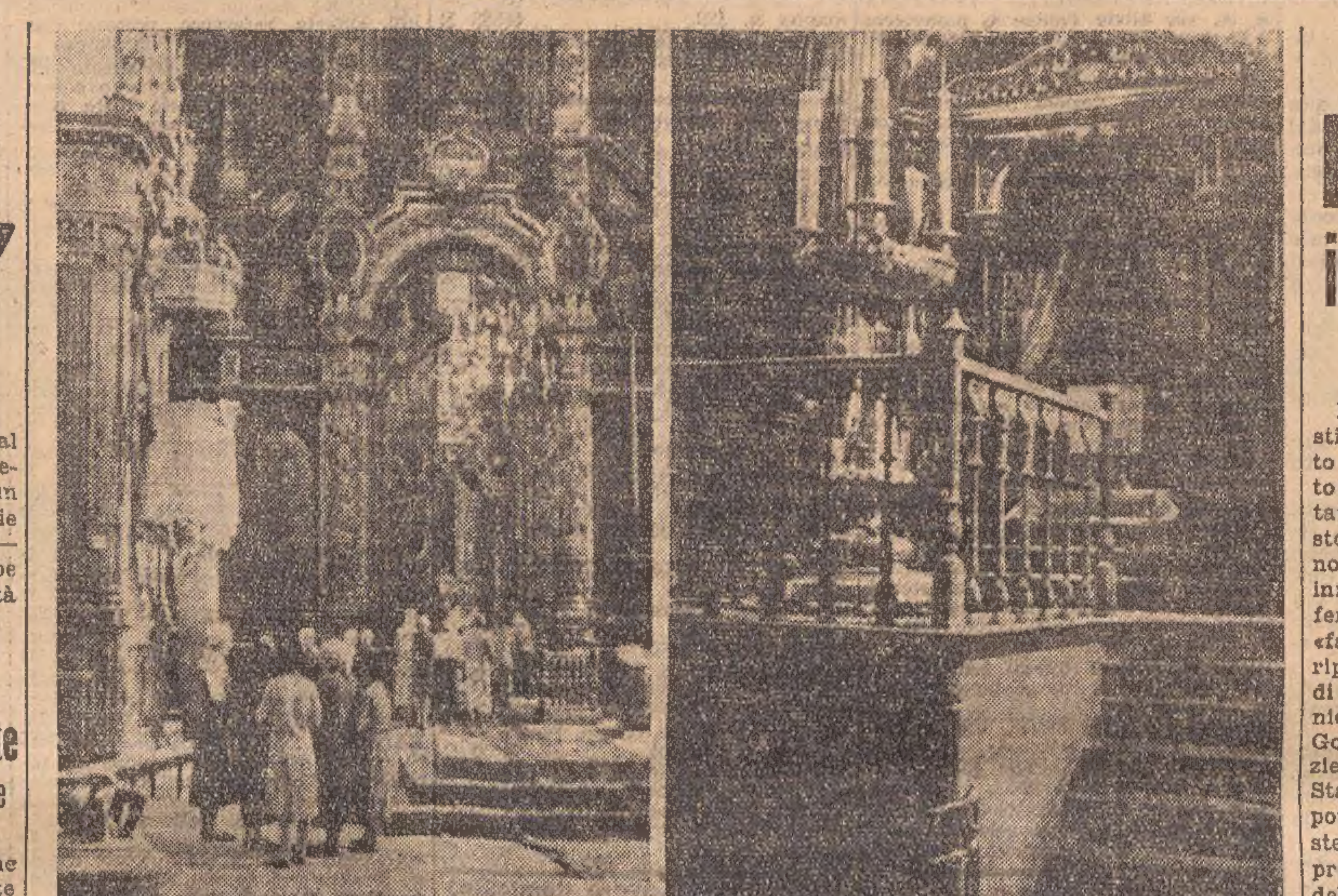
Berlino, 25

Il Governo del Reich si è visto costretto a ritirare il suo exequatur ai Consoli di Haiti e dell'Equador residenti in Germania. E' stato loro concesso un termine per liquidare i loro affari: esso scade il 5 settembre prossimo. Anche il Consolato onorario di Cuba in Germania è stato chiuso.

Ostile freddezza degli Islandesi
verso le truppe anglo-americane

New York, 25

Il corrispondente della *New York Herald Tribune* che, con un gruppo di altri giornalisti americani, ha visitato l'Islanda, ha riferito che tutti hanno constatato la freddezza, se non addirittura l'ostilità degli islandesi verso le forze anglo-americane dislocate nell'isola. *(United Press).*



Due aspetti dell'interno della cattedrale di Smolensk

Gli Iraniani resistono alle colonne anglo-bolsceviche
Aperta simpatia turca per gli aggrediti

Ankara, 25

E' attribuito al ministro degli Esteri Saragioglu di avere dichiarato agli ambasciatori britannico e sovietico che la Turchia rimarrà neutrale nei confronti della situazione iraniana nonostante il Patto di Saadabad. Precedentemente i due ambasciatori anzidetti avevano comunicato alla Turchia che i rispettivi Governi non avevano disegni permanenti di natura politica o territoriale nell'Iran.

Informano infine da Londra che un'assicurazione analoga alla precedente è stata data ai Governi dell'Egitto, dell'Irak, dell'Arabia saudiana e dell'Afganistan.

L'ambasciatore britannico Mugessen e quello sovietico Vinogradof hanno avuto stamane separatamente lunghi colloqui col ministro degli Esteri Saragioglu.

La stampa turca manifesta apertamente le proprie simpatie per l'Iran e non risparmia critiche agli Anglo-russi.

La pubblica opinione turca è nettamente ostile all'azione Anglo-sovietica nell'Iran e la stampa paragona lo Scià Riza Pahlevi a Kemal Ataturk, illustrando l'analogia dei compiti che egli è chiamato oggi ad assolvere con quelli che il fondatore della Turchia moderna ebbe ad affrontare all'inizio della sua opera politica.

Cominciano intanto a giungere le prime notizie sullo svolgimento delle operazioni nell'Iran.

E' stato accertato che le forze britanniche sono penetrate nell'Iran lungo tre direttrici principali: al sud presso Koram Shal, al centro presso Kamaquin e infine nei pressi della frontiera turco-iraniana a Buwandir. Le Forze sovietiche minacciano dal Caucaso presso Jolfa e dal Caspio presso Bandar Shal. Risulta che le colonne sovietiche hanno incontrato forte resistenza subito dopo aver attraversato la frontiera iraniana. Le operazioni dell'Esercito dell'Iran sono dirette dal Maresciallo Ammed Kman, già allievo della Scuola militare di Istanbul.

Ulteriori informazioni rilevano che le colonne inglesi hanno già urtato contro fortissime resistenze iraniane. Particolarmente efficace risulta la resistenza iraniana contro le forze britanniche mosse dall'Irak lungo la strada che da Bagdad porta a Teheran.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che un contingente britannico è sbarcato a Bandarshakpur nel Golfo Persico. Le truppe britanniche avrebbero incontrato resistenza. Non è tuttavia noto dove e come tale resistenza sia stata opposta. Le forze britanniche si compongono di Inglesi e di Indiani ma non comprendono contingenti dei Dominii.

Trecento sudditi iraniani residenti a Istanbul sono stati invitati dalle proprie autorità a rimpatriare immediatamente per essere mobilitati.

Risulta che il Governo di Teheran ha ordinato la requisizione di tutti i mezzi di trasporto disponibili nel Paese.

Informano inoltre da Teheran che il ministro di Germania von Ettel ha avuto stamane un colloquio di tre ore con lo Scià Riza Pahlevi.

L'importanza, agli effetti presenti e futuri, dell'aggressione contro l'Iran è oggetto di particolare attenzione nei circoli politici bulgari, dove si rileva che essa ha il duplice scopo di portare aiuto alla Urss effettuando il congiungimento delle forze inglesi e sovietiche combattenti contro l'Asse, e di porre la Turchia con le spalle al muro. Quest'ultimo obiettivo, perseguito in combutta coi bolscevichi dai bellicisti inglesi, i quali vogliono ad ogni costo trascinare tutti i popoli nel conflitto, è attentamente considerato in Bulgaria.

L'ostilità contro l'Inghilterra assume, intanto, proporzioni sempre più vaste in Bulgaria. Il discorso con cui Churchill ha creduto di poter chiamare «sciacalli» Paesi quali la Romania, l'Ungheria, e la Bulgaria ha profondamente offeso il popolo bulgaro più che mai schierato spiritualmente e materialmente a fianco delle Potenze dell'Asse e deciso a dare ad esse tutto il suo appoggio, in ogni campo per schiacciare l'Inghilterra e i suoi alleati. I giornali bulgari si fanno interpreti della indignazione provocata dalla nuova manifestazione oratoria di Churchill mettendo in rilievo che l'Inghilterra e soltanto l'Inghilterra è il vero «sciacallo» in cerca sempre di nuovi Paesi da rapinare ed affamare. Nei circoli militari, tanto importanti in Bulgaria, l'ingiuria di Churchill è stata accolta con partcolare attenzione e con la speranza che anche ai soldati bulgari, già oggetto di tanta attenzione «umanitaria» da parte della diplomazia inglese alla vigilia del conflitto balcanico, i piani di Churchill offrano la possibilità di rintuzzarla.

L'impressione in Isvizzera

Berna, 25

L'impressione prodotta dal discorso di Churchill, osservano i giornali svizzeri, è che si tratta di un tentativo di propaganda di una violenza inusitata, destinato a sollevare il morale degli ascoltatori e ad alimentare la pazienza di fronte ad avvenimenti sempre più preoccupanti per l'Inghilterra.

Il commercio delle cipolle
Il Governo inglese manca ai patti
e quello egiziano ne paga le spese

Ankara, 25

Il commercio di esportazione delle cipolle, uno dei più fiorenti e redditizi per l'Egitto, ha avuto questo anno dei risultati catastrofici. La chiusura dei maggiori mercati che erano quelli dell'Europa danubiana e dell'Europa nord-occidentale, avevano fatto rivolgere le speranze dei produttori sull'unico compratore rimasto, l'Inghilterra, la quale aveva lasciato comprendere che avrebbe adottato per le cipolle egiziane lo stesso sistema preferenziale già accordato per il cotone egiziano. In altre parole il Governo inglese aveva promesso l'acquisto totale di tutto il quantitativo destinato all'esportazione.

Sicuri di questo affidamento, i produttori egiziani e gli esportatori, d'accordo col Ministeri egiziani del Commercio e dell'Agricoltura, hanno proceduto, come di consueto, all'ammassamento delle cipolle nei porti d'imbarco. Ma l'Inghilterra, dopo aver tergiversato per qualche tempo, ha finito per negare l'impegno assunto. Nei soli magazzini generali di Alessandria si trovano oltre 120 mila sacchi di cipolle già marcite e si calcola che un quantitativo almeno eguale sia stato gettato nelle acque del Nilo.

Produttori ed esportatori reclamano ora dal Governo egiziano il risarcimento dei danni subiti. Il Ministro del Commercio, Rachovan Mahfuz Pascià, ha avuto già vari colloqui col consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Inghilterra al Cairo, ma tutti con esito negativo. Il Governo egiziano, dato che il Governo inglese non intende mantenere gli impegni assunti, dovrà finire con l'indennizzare i produttori per una somma che ammonta a varie centinaia di migliaia di lire egiziane.

Vivissima indignazione
fra il popolo bulgaro

Sofia, 25

Vivissima impressione e indignazione ha suscitato in Bulgaria, benchè vi fosse atteso l'annuncio della ingiustificata aggressione dell'Inghilterra e dell'Urss contro l'Iran. I giornali pomeridiani danno la notizia in grande risalto, facendo notare che un altro Paese ha conosciuto oggi, in modo brutale, il valore dei cosiddetti principii di libertà e d'indipendenza dei popoli per i quali Churchill, Roosevelt e Stalin affermano bugiardamente di combattere.

Il caso Belmonte
Il Presidente della Bolivia
rifiuta di comunicare i documenti

Roma, 26

La Camera dei deputati boliviana aveva chiesto tempo fa di conoscere gli elementi di prova sul noto caso Belmonte, poichè così nel pubblico come nei circoli parlamentari erano stati sollevati dubbi circa la consistenza del materiale di accusa contro l'ex addetto militare boliviano a Roma. Come si apprende oggi dai circoli politici di La Paz, il Presidente della Repubblica della Bolivia ha rifiutato di comunicare i richiesti documenti probativi adducendo delle motivazioni di carattere formalistico. In uno scritto esauriente si dichiara fra l'altro che una inchiesta sul caso Belmonte da parte del Governo e del Parlamento nuocerebbe alla messa in chiaro delle circostanze di fatto. A sua volta il ministro degli Interni ha fatto sapere che vengono respinti come poco convincenti gli argomenti e i dubbi sollevati sulla autenticità e sulla consistenza probativa del materiale disponibile.

Il contributo dell'Italia
all'attuale guerra

Zagabria, 25

Lo *Hrvatski Narod*, in un articolo dedicato all'Italia in guerra, scrive fra l'altro: «L'alleanza della Italia con la Germania non è casuale nè transitoria. Qui non si tratta già di opportunità, ma di collegamento fatale che risulta dalla legge di una Rivoluzione. La ideologia fascista e quella nazionalsocialista, che marciano verso una stessa meta, si sono legate per tutti i tempi in tutta la realtà contemporanea e per la storia. Con il passaggio delle due Rivoluzioni dalla forma interna a quella esterna, si è manifestato particolarmente il loro duro collegamento. Il crollo della vecchia Europa, continua il giornale, era deciso ormai dalle ragioni iniziali delle due Rivoluzioni, le quali sono scaturite dalle ingiustizie internazionali. La guerra in Etiopia prima, quella di Spagna, poi, e tutto quello che intercorre fra esse, ci danno la prova che la liquidazione del vecchio e l'inizio del nuovo ordine in Europa non solo sono assicurati, ma che stanno realizzandosi. L'attuale guerra, infatti, è l'ultima fase delle due Rivoluzioni.

Ma, aggiunge l'articolo, la comunione di scopi dell'Italia e della Germania è diventata molto più esplicita dopo l'inizio della campagna antibolscevica. Questa è guerra contro il nemico del nuovo ordine europeo alleato al sistema giudaico massonico e anglosassone. In questa lotta l'Italia apporta, oltre il suo incalcolabile spirito combattivo anticomunista, anche un nuovo grande elemento: la assoluta unità di Roma cattolica e fascista. L'articolo, dopo avere detto che le truppe italiane partecipano alla lotta sul fronte orientale, mentre l'Italia sostiene quasi tutto il peso della guerra nel Mediterraneo, così conclude: «Le imprese della Marina e dell'Aviazione italiane, che riportano successi veramente eccezionali, sono sempre più grandiose. La via marittima Gibilterra-Alessandria non è più libera per gli Inglesi».

Il prezzo delle legna
per le provincie giuliane

Roma, 25

In relazione al *Foglio di Disposizioni* del Partito, il Ministero delle Corporazioni ha emanato norme per i prezzi della legna da ardere. I prezzi massimi che potranno essere praticati per le legna da ardere di essenza forte da pezzatura commerciale, cioè di centimetri 90 a 120, franco vagone partenza alla stazione ferroviaria più vicina al luogo di produzione, sono i seguenti per le provincie giuliane: *Fiume* lire 19 per q., *Gorizia* lire 19 per q., *Pola* lire 19 per q. *Trieste* lire 21 per q., *Udine* lire 22 per q. Per le legna di essenza dolce si dovranno apportare le normali riduzioni.

Al prezzo indicato per ogni provincia sarà aggiunto, in base all'apposita tariffa ferroviaria, il costo del trasporto per ferrovia dalla stazione più vicina alla località di produzione fino alla stazione ferroviaria del capoluogo. Si otterranno così i prezzi franco vagone arrivo al capoluogo. Sono poi da aggiungere i costi dell'eventuale servizio di distribuzione, qualora intervenga l'opera dei grossisti oltre a quella dei dettaglianti.

Le minaccie di Churchill
Rigoroso riserbo a Tokio in attesa del testo del discorso

Tokio, 25

Negli ambienti ufficiosi ci si astiene dall'esprimere un commento qualsiasi al discorso pronunciato ieri sera dal Primo ministro britannico, in attesa di ricevere il testo ufficiale di esso. Ciò nondimeno nei circoli per solito molto bene informati già si giudica che il riferimento fatto da Churchill alle «fazioni militari giapponesi» è una ripetizione del tentativo britannico di sobillare alcuni settori dell'opinione pubblica nipponica contro il Governo. Quanto all'«infinita pazienza» attribuita da Churchill agli Stati Uniti nei riguardi del Giappone, si fa qui osservare dalla stessa fonte bene informata che è proprio il Giappone che dà prova della maggiore pazienza.

Il giornale *Kokumin* pubblica un sunto del discorso del Primo ministro britannico sotto questo titolo: «I sinistri disegni britannici sono causa di turbamento in tutto il mondo», e accusa Churchill di tentare di disturbare i rapporti nippo-tailandesi istigando gli Stati Uniti a «prendere nelle proprie mani il problema meridionale».

Il discorso di Churchill è commentato ampiamente dai giornali di Tokio. Secondo il *Nichi Nichi*, l'azione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, in cooperazione con Chung King e le Indie, ha lo scopo di accerchiare il Giappone. L'espansione del Giappone verso i mari del sud, per creare un nuovo ordine nell'Asia orientale, è pacifica e costruttiva, e pertanto il Giappone non può rimanere indifferente di fronte all'azione anglo-americana, che cerca dovunque di porre il bastone fra le ruote e di creare imbarazzi di ogni sorta al Giappone. Inghilterra e Stati Uniti vanno cercando di aizzare tutta l'Asia orientale contro il Giappone, creando focolai di attività antinipponica. Prima di proporre una soluzione pacifica in Asia, l'Inghilterra farebbe bene a cessare dal fornire aiuti bellici al Governo cinese di Chiung King e dallo svolgere la propaganda e l'azione antinipponica che va sviluppandosi in tutti i Paesi dell'Impero britannico.

Il giornale *Hochi* riferisce che a Vladivostok è arrivata la prima nave cisterna americana recante un carico di benzina per aeroplani destinato alla Russia. Commentando la notizia, il giornale scrive che per il Giappone i passaggi di Tsugaru e di Soya sono più importanti che il Canale di Panama per gli Stati Uniti. Fino a quando gli Stati Uniti terranno chiuso il Canale di Panama, è logico che il Giappone chiuda anche le sue vie marittime. Nulla sarebbe più umiliante per i Giapponesi che il fatto di mettere a disposizione tali passaggi, per operazioni belliche. Bisogna quindi che tali passaggi vengano protetti e difesi.

Sfavorevole impressione
negli ambienti politici americani

Washington, 25

Il discorso di Churchill ha prodotto sfavorevole impressione negli ambienti politici americani, fatta eccezione per i più accaniti sostenitori della politica bellicista di Roosevelt. Numerosi membri del Congresso hanno disapprovato specialmente le dichiarazioni del Primo ministro britannico riguardanti la situazione in Estremo Oriente e miranti a coinvolgere direttamente gli Stati Uniti nella guerra. «Il sen. Wheeler ha definito il discorso di Churchill come intimidatorio nei riguardi degli Stati Uniti, i quali — ha precisato Wheeler — non hanno bisogno nè di consigli nè dell'aiuto dell'Inghilterra per risolvere le loro questioni col Giappone. Molti uomini politici si sono associati alle dichiarazioni di Wheeler».

Per ordine di Roosevelt, i cantieri di Kearny sono stati militarmente occupati. Le maestranze dei cantieri sono in isciopero da tre settimane. Il controllo degli stabilimenti è stato assunto dall'ammiraglio Bowden. Annunziando che il Presidente Roosevelt ha autorizzato il reclutamento di stranieri per costituire gli equipaggi delle navi mercantili confiscate ai Paesi dell'Asse, i giornali scrivono chiaramente che lo scopo del provvedimento è quello di mettere i piroscafi al servizio dell'Inghilterra con equipaggi britannici.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna sopratassa

Tassa di francatura: Cent. 30
per ogni 50 grammi col minimo di L. 1.20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto «Costanzo Ciano» per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

TEATRI E CONCERTI

Il coro della G.I.L. per le Forze Armate
Concerti negli ospedali militari

Il gruppo madrigalesco della Centuria Corale della G.I.L. di Trieste, diretta dal m.o Valdo Garulli, sosterrà in questi giorni, a cominciare da oggi, un ciclo di quattro concerti per i camerati delle Forze armate. Così, con la valida cooperazione di questo eccellente complesso, gentilmente concessa dal Comando federale della G.I.L., e per l'interessamento sempre vivo dell'O. N. D. provinciale — tramite il Dopolavoro delle Forze Armate — continua l'opera benefica di assistenza ai camerati militari degenti negli ospedali.

Concerto corale al Dop. "Pitteri,,

Domani, mercoledì, alle 20.45, avrà luogo nella sede del Dopolavoro «R. Pitteri» (via San Marco 17) un concerto vocale sostenuto dal Dop. Aziendale Acegat, diretto dal maestro A. Illersberg. Accompagnerà al piano il prof. Tristano Illersberg. Ingresso indistintamente lire due, compreso il posto a sedere.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245 5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Lohengrin», opera romantica» in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner, traduzione italiana di S. G. Marchesi, maestro concertatore e direttore: Angelo Questa.

Stasera in Castello

Questa sera in Castello si proietteranno, nel Cortile delle Milizia, il film «Carnet di ballo», che ebbe già grande successo sullo stesso schermo, un giornale «Luce» e un interessante documentario. Lo spettacolo comincierà alle 20.45. Nella Bottega del vino, dalle 21.30, concertino orchestrale.

Cinematografo al Giardino pubblico

Questa sera sullo schermo del teatro estivo del Giardino Pubblico verrà dato il film «Accadde una volta» con Barbara Stanwick e Robert Young. Lo spettacolo, completato da un giornale «Luce» avrà inizio alle 20.30, Prezzi soliti.

Cinematografo allo stadio «Costanzo Ciano». Domani, con inizio alle 20.30, solito spettacolo cinematografico allo stadio «C. Ciano». Sullo schermo verrà proiettata una pellicola di classe «Donna ardita» di cui Annabella e Jean Murat sono i protagonisti. L'attraente programma sarà completato dal documentario «Isola dei desideri».

RADIO
26 agosto

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Concerto. 13.15: Orchestra Cetra. 14.15: Orchestra d'archi. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto. 17.40: Concerto. 19.40: Musica varia. 20.20: Sen. Maurizio Maraviglia: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): «Lohengrin», di R. Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Angelo Questa.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 12.45: Canzoni e melodie. 13.15: Concerto sinfonico. 14.25: Sestetto Jandoli. 20.40 (onda m. 230,2): «Riepilogando», rivista di V. Metz, orchestrina Strappini. 22: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16.30: «7 anni di guai», H. Moser e T. Lingen. Scalera film.
PRINCIPE. 16: «Primo incontro», con Hans Söhnker, vivace comicità.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Perdizione», V. Korene, e Cecchelin in «...e tuto finissi in ben...» e Grande Varietà Prezzi: I. L. 3; II. L. 1.50.
ITALIA. 16: «Redenzione», deliziosa partita d'amore, con Marcelle Chantal, Jules Berry.
REGINA. 16: «Biancaneve e i sette nani», il grande capolavoro a colori, di Walt Disney.
IMPERO. 16: «Congo Express», un conflitto d'amore che ha per sfondo la foresta tropicale, con Marianne Hoppe e Willy Birgel.
REALE. Chiuso per restauro.
GARIBALDI. 16: «S. O. S. apparecchio 107», emozionante dramma con William Gargan e Judith Barrett.
MASSIMO. 16: «Fatalità», emozionante vicenda d'amore con Vivien Leigh, Laurence Olivier.
NOVO CINE. 16: «Ai vostri ordini signora!», con Merlini, De Sica, brillante.
ODEON. 16: «Le disavventure del signor X», con G. Gee e Betty Astell.
POPOLO. 16: «Santarellina», V. Raimu, comica divertente, e «A mezzanotte...», D. Terry, J. Welles, dramm.
AZZURRO. 16: «La donna che amo», con Carole Lombard.
RADIO. 16: «Scafandro infernale», e «Pick Puck e l'allegra brigata».
VITTORIA. 18 «Eroe per forza», E. Brown. All'aperto dalle 20.30 alle 24.
CENTRALE. 15.30: «Con l'aiuto della luna», ultracomico con Joe Brown e «Voglio esser vedova».
ADUA. 1.30: «Acciaio blu», J. Wayne. Segue: «Il tesoro dei Faraoni».
VENEZIA. 16: «Il cavaliere di Lagardère» e «Donne e carnefici».
CARDUCCI. 15: «Un'ombra nella nebbia» e «Antro della morte».

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Carnet di ballo». Bottega del vino concertino dalle 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. Dalle 20.30 in poi: «Accadde una volta», con Barbara Stanwyck e Robert Young.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna all. Festa fiori. Concerto.
3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Vini e cucina finiss.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Ambiente gaio rimesso a nuovo

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 1 giovane cucina.
NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

CORRISPONDENZA APERTA

Un abbonato della provincia. 1) Vi risponderemo quanto prima. 2) Non spettano gli assegni familiari. 3) L'assegno di natalità spetta all'assicurato che possa far valere un anno di contribuzione e due anni di assicurazione al momento della nascita del figlio. Tale assegno varia nell'ammontare a seconda del numero dei figli. La domanda va presentata sull'apposito modulo fornito dall'I.N.F.P.S. e deve essere corredata del certificato di nascita del figlio e da uno stato di famiglia. L'assegno di nuzialità spetta alle assicurate e agli operai che non abbiano compiuto il 26.o anno di età e che possano far valere, al momento del matrimonio, le suddette condizioni di contribuzione e di assicurazione. Per gli impiegati il limite di età è prorogato ai 30 anni. L'assegno spetta pure alle figlie di assicurati semprechè siano soddisfatte le condizioni citate. La domanda va redatta sull'apposito modulo fornito dall'I.N.F.P.S. (Via Nizza, 2) e corredata con un certificato di nascita del beneficiario e un certificato di matrimonio. L'assegno viene corrisposto dall'I.N.F.P.S.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

Cronaca giudiziaria

Un'ardimentosa scalata
per rubare il parafulmine del campanile di Strane

(Tribunale penale) Da oltre cinquant'anni sulla cima del campanile della chiesa di Strane faceva bella mostra di sè, accanto alla croce, la lunga e sottile asta del parafulmine sormontata da una punta il cui fulgore faceva credere trattarsi d'oro e tale era la credenza tra gli abitanti della piccola borgata carsica che una sera, tale Luigi Srebot fu Mattia, trovandosi nell'osteria di Maria Puz, disse a quanti l'attorniavano:

— Possedere quella punta è come avere un tesoro. Dev'essere tutta di oro massiccio.

— Certo ch'è d'oro — esclamarono gli altri.

— Be'. Un giorno che mi sento in vena mi voglio prendere il gusto di portarmela via quella punta!

Un gran ridere fu la risposta che ottenne lo Srebot. Tutti lo ritennero per matto. Infatti sarebbe stata una vera pazzia commettere il singolare furto tanto più che tra i molti rischi che esso comportava il minore era quello di rompersi l'osso del collo.

Senonchè una sera, lo Srebot, rientrato in casa, disse ai familiari:

— Sentite. Ho un vecchio progetto da realizzare. Dato che non so come possa andare a finire vi consiglio di prepararmi la cassa da morto...

A tale uscita i familiari lo guardarono con occhio compassionevole, dicendo: «E' proprio matto, poverino!».

Il mattino seguente tutto il paese fu in grande fermento. Gli abitanti, raccoltisi davanti al sagrato, coi nasi all'insù, guardavano attoniti il campanile dal quale era stato asportato il parafulmine.

Il parroco don Laurencich, subito avvertito, sceso in sagrestia era in grande affanno per controllare calici e croci d'oro ed altri oggetti preziosi di cui la chiesa è ricca. Ma nulla era stato toccato. Colui o coloro che avevano compiuto la temeraria impresa di dare la scalata al campanile, avevano rispettato ogni cosa e sì che v'era della roba da indurre in tentazione perfino i santi... Si ritenne subito che il furto fosse stato commesso per scommessa e sulla bocca di tutti corse un nome: Srebot. Infatti, chi se non lui poteva avere compiuto l'audace impresa? Non aveva egli sempre manifestato di portar via la punta dorata del campanile? E l'allusione alla cassa da morto non era un indizio abbastanza compromettente? Ma dov'era lo Srebot? Nessuno l'aveva più visto Sparito. Altra eloquentissima prova della sua colpa. I carabinieri si misero subito d'attorno per rintracciarlo. Inutilmente. I sospetti dei carabinieri s'appuntarono pure su un amico dello Srebot, tale Stefano Negro fu Giovanni. Anzi si ritenne essere egli il probabile scalatore del campanile data che per la sua professione di bandaio, è avvezzo a salire sui tetti e diverse volte aveva riparato la grondaia della torre campanaria. Il Negro però, quando si trovò in mezzo ai carabinieri, negò recisamente di avere compiuto la difficile impresa. Negò pure lo Srebot quando, alcuni mesi più tardi, venne scovato a dormire nel fienile di un paese vicino.

Comunque i due vennero denunciati all'autorità giudiziaria la quale li rinviò davanti ai giudici della sezione feriale.

All'udienza tanto lo Srebot quanto il Negro continuarono a negare a spada tratta, di essere gli autori del furto.

— Avete le prove? Quali prove? Chiacchiere. Solo chiacchiere...

Già, difettavano le prove. Stringi, stringi, non v'erano che le chiacchiere... Di fronte a tante lacune i giudici ritennero miglior cosa essere quella di assolvere, sia pure per insufficienza di prove, i due imputati. E così venne fatto

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e Ferlan; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. de Prati; cancelliere Sore.

Furti di materiale elettrico
Due condanne

(Tribunale penale) Dal 17 maggio all'11 giugno scorso, vennero a mancare dal cantiere di Monfalcone vari quantitativi di materiale elettrico. L'autorità, prontamente avvertita, ebbe il suo bel da fare per rintracciare i ladri, ma alla fine, vinse la costanza ed i mariuoli vennero scoperti nelle persone di Giuseppe Zanatta fu Ferdinando e Giacomo Balos, i quali vennero denunciati all'autorità giudiziaria assieme ai ricettatori Luigi Oliva e Grazia Oliva fu Giuseppe.

Comparsi, ora, nell'aula della sezione feriale, lo Zanatta ed il Balos sono stati condannati, con l'attenuante del danno lieve, a due anni e 2 mesi di reclusione nonchè a 1600 lire di multa ciascuno.

Nei confronti di Luigi Oliva i giudici hanno ritenuto di non doversi procedere per concessione del perdono giudiziale. La Grazia Oliva è stata invece assolta per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e Ferlan; P. M. Scalfari; difesa Kezich, Ferluga e de Prati; cancelliere Sore.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	22	25
Rendita 5%	93.30	93.35
Rendita 3½%	75.80	76.—
Redimibile 3½%	72.—	72.—
Redimibile 5%	94.80	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	95.60	95.60
Buoni Tes. nov. 1943	97.50	97.20
Buoni Tes. nov. 1944	98.30	98.25
Buoni Tes. nov. 1949	98.55	98.45
Buoni Tes. nov. 1950	98.70	98.50
I. R. I.	477.50	477.50
I. R. I. «Stet» 4%	785.—	780.—
I. R. I. «Mare» 4½%	499.—	499.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	545.—	546.50
Elettr. Ferrovie Stato	487.—	487.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	448.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	457.—	458.—
Fond. Tre Ven. 4%	444.—	451.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1360.—	1370.—
Assicuratrice Italiana	827.—	827.—
Infortuni	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. A	2790.—	2780.—
Riun. Adriat. ser. B	2780.—	2780.—
Gerolimich	272.—	277.—
Istria-Trieste	375.—	375.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1528.—	1545.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	756.—	756.—
Tram	210.—	210.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Ampelea	345.—	335.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	282.—
Cementi Isonzo	128.50	128.50
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	367.—	365.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.45.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAPACE lavori domestici, assistenza malati, cure anziani, referenze, offresi intera giornata o pomeriggio. Cassetta 23003 A, Unione Pubblicità.
PRESTASERVIZI offresi per piccola famiglia, dalle 8 alle 4 pomeridiane. S. Lazzaro 14. 50558 A
RAGAZZA pratica offresi. Via Madonnina 8, I piano, Boschin. 71061 A
RAGAZZA 16-enne offresi piccola famiglia. Via Guardia 37-II. 50582 A
SIGNORINA bella presenza tutto fare offresi presso persona sola. Cassetta 22998 A, Unione Pubblicità. 22998 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 50578 B
CAMERIERA Bolzano, bambinaia, ragazze coniugi, alte paghe, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 23042 B
CAMERIERA età 35-40 referenze. Rivolgersi dalle 10 alle 11, via Sale 8. 50562 B
DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Piccolomini 4, porta 38. 50581 B
DONNA pratica trattoria cercasi prontamente. Rivolgersi in mattinata trattoria «Gallo», Oberdan 1. 71057 B
PRESTASERVIZI ragazza due volte al giorno. Zovenzoni 6-II. 50569 B
RAGAZZA giovane sana cercasi ore 16-17. Viale Sonnino 58. 71069 B
RAGAZZA robusta friulana cercasi, disposta recarsi Napoli. Indirizzo Piccolo. 71068 B
RAGAZZA giovane stabile tutto fare cercano distinti coniugi. Foscolo 10-IV, sinistra. 23020 B
RAGAZZETTA per neonato mattina o pomeriggio cercasi. Carducci 49-IV, destra. 71066 B
RAGAZZETTA pratica bambina cercasi subito, dalle 8 alle 20. Presentarsi munita certificato sanitario, via Romagna n. 120. 50559 B
STABILE tutto fare, pratica casa, cercasi. Forti, piazza Guido Neri 1. 71058 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE-corrispondente italiano, tedesco; provetto bilanci. Elemento esperto, iniziativa, abituato lavoro indipendente, occuperebbesi. Cassetta 22999 C, Unione Pubblicità. 22999 C
CORRISPONDENTE perfetta italiano tedesco, buonissime cognizioni francese, pratica contabilità e tutti lavori ufficio, ariana, libera 1.o ottobre per quasi cessazione azienda, cerca posto. Cassetta 23010 C, Unione Pubblicità.
GIOVANE colto, pratico commercio, cerca posto presso seria ditta. Offerte Cassetta 22732 C, Unione Pubblicità.
INFERMIERA sana, forte, offresi assistenza ammalati, anche ore, massaggi, dalle 15 alle 20. Via Giulia 67. 71065 C
MEDIA età offresi per piccola famiglia, onestissima, laboriosa, capace tutti lavori, anche fuori Trieste. Via Udine 18. 71054 C
RAGAZZO 15-enne per apprendista meccanico offresi. Pelikan Roberto, via Toti 46, Aldussina. 22736 C
SIGNORINA 20-enne stenodattilografa, aiuto contabile, offresi. Piazza Guido Neri 4, Polloni. 71056 C
17-ENNE bella presenza, assolto avviamento professionale, pratica dattilografia, cerca posto praticante ufficio. Offerte Cassetta 23005 C, Unione Pubblicità. 23005 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo prática su qualsiasi stoffa «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 21920 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 23036 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 71063 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC
SARTA capace confezioni vestiti mantelli prezzi modici. Via G. Vasari 8, quarto, destra. 50567 CC
TAPPETI persiani, turchi, riparansi. Recasi anche domicilio. Monte 1, tappezziere. 50561 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA banconiere 15-enne cercasi pronta entrata. Pasticceria via S. Caterina 7. 50585 D
APPRENDISTA meccanico 15-enne cercasi. Via Fabio Severo 4. 71045 D
APPRENDISTA tipografo già pratico assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23022 D
GARZONA cercasi, anche pratica sarta uomo. Ginnastica 43, pianoterra. 23029 D
CASSIERA assume negozio commestibili. Offerte, referenze, pretese: Cassetta 22996 D, Unione Pubblicità.
FATTORINO giovane praticante ufficio, assolto scuola avviamento o consimile, cerca importante ditta commerciale, assunzione immediata. Cassetta 23998 D, Unione Pubblicità.
LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Machiavelli 13. 23041 D
LEGNAMI esperto acquisti, collaudi, conoscenza tedesco-slavo, cercasi. Offerte indicando posti occupati, curriculum vitae, referenze. Cassetta 23011 Unione Pubblicità. 23011 D
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Corso Vitt. Em. III 26, secondo. 23047 D
MEZZA lavorante e lavorante sarta uomo cercansi. Via Maiolica 14-I, porta 5. 23037 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Pascoli 40-I, destra. 23034 D
MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 50589 D
MEZZA lavorante capace cercasi. Via Margherita 21, Cristo. 50577 D
MEZZO lavorante e garzona uomo cercansi. Madonna del Mare 3. 6652 D
MODISTA lavorante finita, mezzalavorante capace, garzona, cercansi. Giorgi, S. Spiridione 1. 50584 D
PRATICANTE per ufficio con bella calligrafia cercasi. Offerte con pretese. Cassetta 23027 D, Unione Pubblicità.
RADIOTELEGRAFISTA ricezione dattilografica cerca grande industria torinese. Indicare pretese, dati completi curriculum. Scrivere Cassetta 181 A Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5494 D
RAGAZZO 15-enne per negozio cercasi. Presentarsi in via Nizza 4, Autoforniture Regina, dalle 9 alle 10. 23028 D
RAGAZZO per commestibili cercasi. Settefontane 9. 71040 D
SARTE uomo, mezze lavoranti, lavoro stabile, cercansi. Piazza Impero 11, terzo. 23031 D
SIGNORINA contabile lunga pratica referenze cercasi. Cassetta 23045 D, Unione Pubblicità. 23045 D
TORNITORI capaci assumonsi, posto stabile, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 71067 D
14-ENNE cercasi. Negozio fiori Torri 1. 50590 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota paraggi linea stazione centrale piazza Goldoni, possibilmente ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte con prezzo. Cassetta 22778 E, Unione Pubblicità. 22778 E
CAMERA e cucina mobiliate indipendenti cercano statali pressi centro. Offerte con prezzo. Cassetta 23004 E Unione Pubblicità. 23004 E
CAMERA mobiliata ingresso scale stufa cercasi. Modicità. Cassetta 22994 E, Unione Pubblicità. 22994 E
MATRIMONIALE con salotto, tranquilla, comodo cucina, termo-bagno, telefono, presso persona sola, centro. Cassetta 22687 E Unione Pubblicità. 22687 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, vitto familiare, conveniente, anche più persone. S. Nicolò 2, primo. 23046 F
CAMERA bene mobiliata affittasi distinto presso persona sola. Galvani 5, porta 8. 71008 F
CAMERA indipendente centralissima bagno presso persona sola. Milano 11, terzo campanello. 50592 F
CAMERA mobiliata ingresso libero. Ginnastica 12-I, sinistra. 71055 F
CAMERA elegante, bagno, telefono, volendo giorni. XX Settembre 16 porta 7. 71049 F
CAMERA d'affittare a donna sola. Via Nicolò Cicotti 3-II. 50566 F
CAMERA e salotto, bagno, elegante, affittansi, distinto. Via C. Battisti 13, secondo, Vecchi. 23017 F
CAMERA due letti con pensione familiare prezzo conveniente affittasi. Felice Venezian 26-II. 23051 F
CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente cura biancheria. Piccardi 7, porta 2. 50579 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Via F. Denza 4, porta 6 (S. Vito). 71043 F
CAMERETTA mobiliata, indipendente, affittasi. Piazza tra 1 Rivi 12-II. 23015 F
CAMERINO mobiliato, chiaro, escluse donne. Via Milano 13-I, sinistra. 50568 F
MATRIMONIALE grande, bagno, stufa, affittasi due persone distinte. Buonarroti 27, primo, sinistra. 50588 F
MATRIMONIALE bellissima affittasi distinto, anche due amici. Cumani, Rossetti 13. 71059 F
MOBILIATA affittasi a distinto. Ghiberti 6, porta 7 (Stazione Centrale). 50574 F
MOBILIATA una-due persone affittasi prontamente. Udine 2, porta 11. 50580 F
MOBILIATA lussuosa, massima pulizia, bagno, telefono, anche breve soggiorno. Bauzon, viale XX Settembre 16, terzo. 50583 F
MOBILIATA soleggiata pulitissima affittasi persona distinta. Gatteri 36, porta 8. 50593 F
MOBILIATA una persona, volendo vitto, affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 23043 F
PIEDATERRA signorile, centrico, tipo salotto, affittasi solamente distintissimo. Indirizzo Piccolo. 71060 F
SALOTTO modernissimo, comodità bagno, ingresso libero. Ginnastica 1, porta 5. 50586 F
STANZA bellissima mobiliata ingresso scale, altra matrimoniale. Via Ginnastica 18-I. 23049 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ACCURATISSIMAMENTE preparasi conseguimento attestati qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Apertura corsi 15 settembre. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (traversale Battisti). 50587 G
ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 50563 G
DIPLOMATA scambierebbe lezioni pianoforte verso insegnamento lingua tedesca. Annieri, Zovenzoni 6. 50570 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Scuola Materna, Elementari. Scuola Media. Istituto Tecnico. Magistrale. Liceo classico, scientifico. Maestro asilo. Economia. Stenografia. Contabilità. Dattilografia. Lingue. Licenza avviamento. Convitto allievi provincia. 50576 G
SUPERECONOMICAMENTE: violino, pianoforte (prestandoli). Mandolino. Solfeggio (Magistrali). Vidali 10. Scuola. 8873 G
TEDESCO. Corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
TEDESCO, conversazione, letteratura, miti pretese, cerca signorina. Indirizzo Piccolo. 23038 G
TEDESCO, imparerete brevissimo tempo senza fatica, conversazione, corrispondenza, preparazione esami. Trent'anni pratica Germania. Via Cappello 3, primo. 50536 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE medio, caffè macchie bianche, zampe bianche, pelo liscio, smarrito. Generosa mancia portarlo Danese, Foscolo 40, pianoterra. 50560 H
GIACCA vento donna dimenticata domenica trattoria Sistiana. Onesto rinvenitore riceverà congrua mancia riportandola Zanutti, Giulia 21. 23019 H
LIBRO navigazione Perovich Domenico smarrito; onesto rinvenitore è pregato portarlo in Capitaneria Porto oppure trattoria Cherso, Cadorna 6, verso mancia. 6653 H
PORTAFOGLIO con denaro e documenti smarrito; pregasi restituire documenti verso generosa mancia. Via Petrarca 6. 71051 H
SETTER bianco macchiato smarrito. Rinvenitore pregato riportarlo. Ottimo compenso. Rozzol 686, Molohorba. 70918 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, soleggiati, 3 stanze, bagno installato, massimo conforto, affittansi prontamente, viale Sonnino 61, 63, 65. Amm. Malis, via Carducci 10. 70995 I
APPARTAMENTI 2 stanze accessori, riscaldamento, casa nuova, affittansi Fabio Severo 82. 1000 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina affittasi in casa nuova, via Baiamonti 9. 1000 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi via del Monte 17-I, chiavi al n. 15. 1000 I
APPARTAMENTO bellissimo, casa nuova, 2 stanze, bagno, massimo conforto, affittasi prontamente, via Bartoletti 4. Amm. Malis, via Carducci 10. 70996 I
APPARTAMENTO mobiliato con uso di giardino, accessori, affittasi pronto. Telefonare 25795, ore 10-14.30. 4391 I
APPARTAMENTO mobiliato centrico 350, altro 400, diversi vuoti, uffici, affittiamo. Torrebianca 24. 23048 I
CAMERE 2, camerino, cucina, scambiasi con camera camerino cucina, paraggi Segantini. Indirizzo Piccolo. 71046 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 23021 I
UFFICIO completamente arredato, centro, pianoterra, affittasi. Telefonare 71-09. 23040 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO una o due camere cerca statale (sposo). Offerte: Ospedale Militare Fabio Severo 40, Dal Pozzo Angelo. 50457 L
APPARTAMENTO quattro camere ed accessori cerca subito statale. Offerte urgentissime: Cassetta 23006 L, Unione Pubblicità. 23006 L
APPARTAMENTO tre stanze, bagno, paraggi linea 5, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 23000 L, Unione Pubblicità. 23000 L
APPARTAMENTO due, tre stanze, più cucina, bagno, centro città, cercasi subito. Cassetta 22997 L, Unione Pubblicità. 22997 L
QUARTIERE due stanze mobiliate cerca persona sola. Offerte Cassetta 23052 L, Unione Pubblicità. 23052 L
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cercasi, possibilmente centro. Piazza Impero 12-II, destra. 50571 L
QUARTIERE 2 camere, cucina, possibilmente giardino, comodità tram, cercasi. Scrivere Cassetta 23007 L, Unione Pubblicità. 23007 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ANELLO smeraldo grande, brillante, tre grani, bellissimo, vasi anfore grandi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71048 M
CALZONI impermeabile vestito uomo. Via Ghega 2-V, porta 25. 50565 M
CARROZZELLA sport molleggiata bellissima vendesi. San Francesco 9, rivolgersi portinaia. 50595 M
CRISTALLIERA noce nuovissima vendesi. Telefono 3921. 51052 M
CUCCIOLO maschio pura razza bassotto vendesi. Visitare Parini 5, porta 20. 50547 M
FISARMONICHE d'alta classe «Scandalli», piccole rateazioni, noleggiansi. Via Imbriani 8, Rossoni, tel. 49-57. 23044 M
FISARMONICHE «Frontalini», la migliore marca, vendonsi anche a rate. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 23032 M
MACCHINA scrivere portatile lire 350, altra ufficio lire 500, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 23016 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 71064 M
PELLICCIA capretto rasato, nera, quattro-quinti, vendesi 250 lire. Indirizzo Piccolo. 50557 M
PELLICCIA murmel ottimo stato occasione, misura media. Indirizzo Piccolo. 50564 M
STIVALONI neri n. 43 vendonsi. Via Carducci 28, Bisi. 50594 M
STUFA ferro buonissima vendesi. Via Felice Venezian 8, terzo piano. 50575 M
TENDA da sole, porta divisoria, macchina bottoni, vendonsi in giornata. Via Fontana 4-I. 71053 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CALDAIA generatore vapore cercasi. Telefonare 87-49. 23014 N
DISCHI, grammofono valigia, binocolo teatro, acquistansi giornata. D'Azeglio 20-IV, Perini. 71062 N
PIEGATRICE ottimo stato per lamiere dello spessore fino due mm. lunghezza uno fino due metri, cercasi. Telefonare 29118. 23033 N
SOPRABITO signorina media statura, chiaro, acquistasi occasione. Indirizzo Piccolo. 50591 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA pranzo lussuosa, occasione acquistasi subito. Alfieri 11, primo, destra. 50597 NN
MOBILI di camera, cucina completa, macchina Singher, vendonsi. Bosco 18, secondo, sinistra. 23050 NN
STANZA letto, sale pranzo, salottiletto, carrozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 50672 NN

STANZE pranzo, letto, sa[...]ne, singoli mobili, ogge[...] compera sempre Marco, cor[...] 16 A.

Avvisi d'indole comm[erciale]
cent. 60 la parola. Minimo L.

ACQUISTANSI brillanti, oro, orologi oro, dentiere oro, prezzi massimi. Disimpegnansi ti Monte. Oreficeria Alberto Mazzini 46.
ACQUISTANSI argento br[...] disimpegnansi polizze, pre[...]nalissimi. Signoretto, Corso n. 2.
ACQUISTASI argenteria, oro ti ai massimi prezzi; dis[...] polizze preziosi. Borsatti, torio Eman. 39, telefono 88-[...]
ARGENTERIA brillanti oro si, si disimpegnano polizze di pegno. Oreficeria Sterni[...] n. 40.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L.

OSTI e trattori. Refosco finissimi troverete presso Sociale a Capodistria.
VINI buonissimi istriani troverete Trieste, via Ma[...]

Auto - Biciclette - Sp[...]
cent. 60 la parola. Minimo

BICICLETTA balloncino vendesi. Viale XX Settembre portiere.
BICICLETTA Legnano uomo gio lussuosa vendesi. S. Fr[...] barbiere.
BICICLETTE uomo, donna causa partenza. Scussa 5-II[...]

Capitali - Società - Cess[ioni]
cent. 70 la parola. Minimo L.

A impiegati salariati conce[...]stiti, cessioni, restituzione Prestibank, Foscolo 9.
ARTIGIANI esercenti nego[...] cedonsi prestiti, restituzione Prestibank, Foscolo 9.
BAR lussuoso centralissimo, sione, vendesi, forte utile. tà, Sandro.
CAFFE' latteria, ottima po[...] ne avviato, vendesi. Caffè Sa[...]dro.
NEGOZIETTO mode bianch[...] bene avviato vendesi. Ca[...] Sandro.
NEGOZIO modisteria, calze, ria, ecc., posizione ottima, tela, cedesi. Cassetta 22725 Pubblicità.
TRATTORIE, spacci vino, tralissimi, fortissima rendita, si. Meneguzzi, Tarabochia 4.
50.000, 60.000 stabile prima lore 300.000 cercansi. Caffè Sandro.

Acquisti e vend. di case e [...]
cent. 70 la parola. Minimo L.

APPARTAMENTI condominio zione totale imposta sino 19[...] piazza Perugino, fra le linee rie 4-5-11, orientati a me[...] comprendenti due-tre stanze riscaldamento autonomo, 15 metà contanti e metà in 15 donsi. Amministrazione Ce[...]lina 5, tel. 4193, dalle 16 a[...]
CASA signorile sul mare accessori giardino terrazzo, te caserma Finanza, vende d'Istria, 170.000. Scrivere: Roma, Filippo Casini 3.
CASETTA quartieri piccoli 50.000 comperasi. Offerte Piccolo.
FONDO Barcola 1200 mq., mila. Indirizzo Piccolo.
OPICINA occasione villa mila mq., vendesi. Cassetta Unione Pubblicità.
TENUTA Friuli in Collio 18 ne, 21 ettari, arativi, bosco casa padronale, casa colonica 230.000 irriducibili. Offerte: Manin 19, Udine.
VILLA Roiano tutti confort campagna coltivata, 140.000 desi. Cassetta 23009 S. Unione
VILLA Opicina, quindici tualmente riducibile quartieri Pilato, Tagliapietra 4.

Alberghi e stazioni cli[matiche]
cent. 70 la parola. Minimo L.

MALCESINE del Garda, Alb[...]cesine; Soggiorno ideale. Giardino, lago. Ogni comodità trattamento.
SALSOMAGGIORE: La stazione le di fama mondiale. La Società di Alberghi comunica la [...] 25 agosto del «Milano», [...] Terme, Milano, Centrale [...] ultimo aperto tutto l'anno, ospiti comodità di fare [...]sa, e vitto sostanzioso [...] prescrizini mediche. Prenot[...] vendo in luogo.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L.

GIOVANE 28-enne distinto vità industriale sposerebbe o vedova con capitale. Scrivere posta Gorizia, patente auto [...]
33-ENNE laureato, segretario le, meridionale, affettuoso be avvenente, media statura ineccepibile, massimo [...] tuosa, anche provinciale, le, scopo sollecito matrimonio ficare doti. Inanonime. U. Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L.

CHIROMANTE La Terza, scientifica della mano. Riceve bio Filzi 10.

Munita da tutti i conforti religiosi colla benedizione del Santo Padre addì 23 agosto, passava nell'eternità l'anima di

VIRGILIO SILLI

Cav. della Corona d'Italia — Vice Direttore del Lloyd Triestino a. r.

Nella fede dell'arrivederci la moglie **MARIA MARCELLI GORDINI,** la figlia **MARIUCCIA** col marito dott. **PAOLO BALIUT,** i fratelli **ARISTODEMO, MEDARDO, ALCIDE, ORESTE** e le loro famiglie nonchè i parenti tutti partecipano tale dipartita a quelli che lo amarono e stimarono.

UNA PRECE

Il presente serve quale partecipazione diretta

Trieste-Ronchi dei Legionari, 26 agosto 1941.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra adorata mamma

Rosa (Luigia) Borgnolo

A tumulazione avvenuta ringraziamo tutti coloro che vollero partecipare alla nostra irreparabile perdita.

Trieste, 26 agosto 1941-XIX.

I figli:
GIUSEPPINA, LUIGI
GIOVANNI, CARMELA,
ERNESTO

Addì 24 corr. si spense serenamente come visse

TEODORO ENENKEL

em. impiegato della R.A.S.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio la desolata consorte **MARIA HASSEK,** la sorella **MERCEDE DE F[...]**, il fratello **dott. EMILIANO ENENKEL** a nome pure degli congiunti.

Trieste, 26 agosto 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

ANTONIA SKERL

si spense serenamente ieri dopo brevissima malattia. La piangono i desolati **figli, figlie e parenti tutti** che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi martedì 26 corr. alle ore 14.30 partendo dalla casa n. 587 di Roiano-Vernielllis.

E' un anno che ci ha lasciati in un dolore senza conforto, il nostro indimenticabile

FAUSTO

La moglie, i figlioli la sorella **MARIA CESARI[...]**, il fratello **avv. dott. ANTONIO,** la zia **CATERINA**, nipotini, la suocera, le cognate e cognati e i parenti tutti lo ricordano.

Famiglia DECLICH

Albavilla, Como, Visignano d'Istria, 25-8-1941-XIX

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

LA **TELVE**
FORNISCE QUALUNQUE TIPO DI
IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

La **TELVE** ha tutto l'interesse, in comune con l'Utente, di fornire impianti interni perfetti, perchè a lei spetta per Legge di provvedere alla loro manutenzione.

La **TELVE** sola è in grado di garantire il buon coordinamento dei servizi: interno, urbano e interurbano.

Notizie e preventivi *senza alcun impegno*

Sotto le stelle dei tropici

15 — di ANDREA LAVEZZOLO

Fu possibile così cuocere le vivande ma, dato che la pietrina dell'accenditore non sarebbe stata di durata illimitata, la più elementare prudenza consigliava di risparmiarla. Billy pensò dunque di conservare il fuoco. Egli costruì con delle pietre un primitivo focolaio sulla spiaggia, vi trasportò un po' di brage, dispose su questa del legno ben secco e coprì il tutto con rami e foglie umide. La combustione sarebbe stata assai lenta ed avrebbe potuto essere ancora ritardata versando sabbia sul focolare improvvisato. Bastava dunque provvedere ad aggiungere ogni qualvolta altro legno ed altre foglie, perchè il fuoco si conservasse indefinitamente.

Per forutna i tre solitari avevano anche delle lenze e degli ami portati dall'«Alcyon» al momento dello sbarco con l'intento di offrire il diversivo della pesca, se Bob e Glen avessero voluto dedicarvisi.

Il canotto smontabile non era stato troppo maltrattato dall'uragano ed alcuni tenditori che erano stati spezzati furono sostituiti dallo stesso Billy Dirk con dei rami ben mondati dalla scorza e tagliati alla lunghezza voluta.

Il mare avrebbe offerto una pesca abbondante e le ostriche non mancavano nel tratto di costa vicino alla scogliera. Con le carabine sarebbe stato possibile provvedere la mensa di carne fresca. Nella boscaglia, nel cuore delle grandi foglie, pendevano caschi gialli di banane.

I tre solitari avrebbero così potuto attendere indefinitamente senza temere la fame e, presto o tardi, qualche nave sarebbe pure comparsa all'orizzonte.

L'asta, che il vento aveva sradicata, venne nuovamente drizzata sulla sabbia e il drappo bianco sventolò come un segnale.

Così la vita si organizzò sull'isola. La sola differenza notevole consisteva nei rapporti tra Bob e sua moglie Glen.

Tali rapporti erano molto tesi e l'attrice non volle in alcun modo continuare a coabitare insieme al marito nella tenda dove avevano trascorse le prime notti sull'isola. Ella si trasferì dunque in quella che aveva ospitato sino ad allora Billy Dirk e costui gliela lasciò senza capire esattamente che cosa fosse avvenuto tra marito e moglie durante la sua assenza.

Ciò non calmò affatto i nervi di Bob, ma contribuì invece a rendere più esecrabile ancora il suo umore. Dobson, nel suo intimo, attribuiva alla moglie la causa di tutti i suoi mali. Se non fosse stato per quella discussione tra l'attrice e la piccola Deville allorchè si trovavano ancora sull'«Alcyon», ed alla questione di puntiglio che aveva deciso Glen a sbarcare per trascorrere col marito una settimana di solitudine, non sarebbe avvenuto nulla. Bob Dobson ragionava assai male ed era anche ingiusto.

Bill Dirk si costruì un riparo vicino alle tende: una capanna che coprì con larghe foglie di banano e nella quale trasportò la sua cuccetta dopo aver portato nella tenda che sino ad allora gli aveva servito di asilo, quella dell'attrice.

L'ordine di far ciò gli era venuto dalla stessa Glen ed egli aveva eseguito tutto sotto lo sguardo rabbioso di Dobson, che non era riuscito a simulare indifferenza.

Tra marito e moglie si era scavato un abisso che nulla ormai avrebbe potuto colmare ed entrambi sapevano che, non appena tornati in luoghi civili, la loro prima preoccupazione sarebbe stata quella di dividere le loro esistenze.

Poche parole venivano scambiate tra Bob e Glen, e quest'ultima, forse per sfuggire al silenzio ed alla solitudine, prese a trascorrere la maggior parte del suo tempo con Dirk. Bob taceva, osservandoli di sottecchi, quando partivano per pescare a bordo della piroga smontabile. Provava unicamente un senso di fastidio, non di gelosia, e si chiedeva se fosse stato davvero mai innamorato di Glen. Con le mani un poco sciupate dal lavoro ed i capelli che, vicino alla radice, tornavano del colore naturale per mancanza della lozione ossigenata, la Shehorn perdeva molto del suo fascino. Almeno agli occhi del marito, poichè in quelli del giovane marinaio ella leggeva tuttora lo stesso sentimento che vi aveva scorto sin da quando lo aveva notato a bordo dell'«Alcyon».

La conversazione del marinaio era piacevole ed egli sapeva con molto tatto mantenere una certa distanza tra l'attrice e lui stesso, così che questa non avesse in alcun modo a sentirsi urtata. Ma una cosa, Billy Dirk non sapeva: che il suo atteggiamento, i suoi modi, la sua ingegnosità, e soprattutto quel misto di ammirazione e di dedizione che ella leggeva nei suoi occhi, destavano in Glen qualcosa che già era più di un superficiale interesse.

IX.

Di notte le stelle splendevano sull'isola nel cielo di buio velluto, e sulla scogliera ardeva il fuoco. Le fiamme rosseggiavano mettendo sul mare un bagliore sanguigno. Attorno all'isola le acque avevano riflessi di fosforo per le nottiluche che si agitavano in esse. Talora un fuoco sommerso sembrava ardere sotto le onde e muoversi lentamente: una medusa fotogena si spostava.

Ma la nave non comparve di notte.

Il sole era alto quando Billy Dirk la scorse. Essa era come un punto all'orizzonte, poi ingrandì lentamente. Sembrava dirigersi verso l'isola, deliberatamente, ma in un secondo tempo fu d'uopo riconoscere che essa seguiva una diversa direzione. Dalla ciminiera usciva un lieve pennacchio di fumo che poi si allargava, mentre saliva e stagnava lungo la rotta percorsa dalla nave.

Un orgasmo tremendo afferrò i tre solitari e Bob dimenticò per un istante tutto ciò che lo aveva separato da Glen.

— Siamo salvi, finalmente. E tu, Billy, sarai compensato per tutto quello che hai fatto da quando siamo stati abbandonati in quest'isola...

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata